



REGIONE
LAZIO

LE ALI DI MONTE RUFENO

ATLANTE DELL'AVIFAUNA
DEL COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Francesco Barberini
Matteo Faggi



Pubblicazione realizzata da Coop. L'Ape Regina

© 2022 Regione Lazio

Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno

Piazza Santa Maria, 1 - 01021 Acquapendente (VT)

direzione@monterufeno.it

Prima edizione agosto 2022

Progetto grafico e impaginazione:

Tomaso Lezzi

tomaso.lezzi@spyrograph.it

Stampa:

Tipografia Ambrosini

Foto di copertina: **Averla piccola (*Lanius collurio*)**, specie in forte declino. © Francesco Barberini

Foto del retro di copertina: I due autori di questa pubblicazione. © Francesco Barberini

LE ALI DI MONTE RUFENO

ATLANTE DELL'AVIFAUNA
DEL COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Francesco Barberini
Matteo Faggi

Dedicato a Maria Teresa che amava moltissimo
la Natura della nostra splendida Riserva

*Un dolce fruscio di ali nel cielo,
il tuo sorriso sempre con noi...*

Dedicato anche agli uccelli e alla Natura che con
perseveranza e adattamento ancora un poco
resistono alle malefatte della specie umana.



Poiana (*Buteo buteo*)

SOMMARIO

Prefazione di Massimo Bedini	vi
Prefazione di Pierandrea Bricchetti	vii
Ringraziamenti	x
CAPITOLO 1 INTRODUZIONE	1
1.1 Il territorio e la scelta delle aree di campionamento	1
1.2 Strumenti e metodi di studio	5
CAPITOLO 2 LE SPECIE OSSERVATE	9
2.1 Introduzione e impressioni	9
2.2 Elenco delle specie censite	11
2.3 Schede delle specie censite	19
CAPITOLO 3 AREE DEI RILIEVI	65
CAPITOLO 4 CONCLUSIONI	87
ANNESSO I ELENCO DELLE SPECIE	89
ANNESSO II SPECIE NON OSSERVATE	94
ANNESSO III SPECIE RARE E MIGRAZIONE	98
ANNESSO IV MINACCE	106
Bibliografia	108

PREFAZIONE DI MASSIMO BEDINI

Il prossimo anno la Riserva Naturale Monte Rufeno compirà 40 anni. In questi decenni ci sono stati profondi cambiamenti nella presa di coscienza della grande responsabilità della comunità nel gestire e conservare il cospicuo patrimonio di biodiversità che abbiamo. Allo stesso modo si presentano nuove sfide da affrontare come quelle del riscaldamento globale e le continue minacce di inquinamento e distruzione degli habitat; oggi gestire non vuole più dire solo conservare, ma seguire un modello di sviluppo sostenibile che tenga conto dei valori naturalistici e paesaggistici del territorio. L'area protetta in questo quadro assume rilevanza strategica e il presente contributo rappresenta un importante strumento conoscitivo in linea con le attività e iniziative che la Riserva ha costantemente promosso a servizio della comunità nel corso degli anni. Studiare l'avifauna di un'area protetta e del territorio circostante che la comprende è di fondamentale importanza per capire lo stato di conservazione degli habitat e del paesaggio ed evidenziare gli inevitabili processi di cambiamento in corso e le tendenze future. Il presente lavoro rappresenta certamente uno strumento utile per gli appassionati di ornitologia, ma possedendo un taglio divulgativo, sarà utile a tutti coloro che vorranno approfondire la conoscenza sull'ambiente naturale dell'area protetta e del territorio circostante. Infatti è di fondamentale importanza orientare la cultura del cittadino verso una sempre maggiore consapevolezza della fragilità degli ecosistemi e le criticità ambientali. I dati raccolti in questo volume sono il risultato di un laborioso censimento nato dalla collaborazione della Riserva con il giovane Francesco Barberini, emergente ornitologo aquesiano che si è distinto già in tenera età per essere stato insignito del titolo di Alfiere della Repubblica per meriti divulgativi e scientifici; recentemente, per volere dell'area protetta e del Comune di Acquapendente, Ente Gestore della Riserva, è stato anche nominato ambasciatore della Riserva Naturale Monte Rufeno. Dallo studio emerge chiaramente non solo lo straordinario valore di biodiversità della Riserva, ma anche quello degli ambienti in cui sono presenti le attività dell'uomo e il livello di antropizzazione risulta elevato, a testimonianza che uno sviluppo armonioso e sostenibile delle attività è possibile e anzi è l'unica strada percorribile. Questo lavoro dimostra una volta in più che uomo e natura possono convivere insieme, basta che ognuno rispetti il proprio ruolo e non voglia prevalere sull'altro. L'armonia fra questi due componenti del creato è alla base della vita sulla terra.

Massimo Bedini
Direttore della Riserva Naturale Monte Rufeno

PREFAZIONE DI PIERANDREA BRICHETTI

‘Le Ali di Monte Rufeno’- Atlante dell’avifauna del Comune di Acquapendente - è una sintesi commentata dei risultati di una ricerca sugli uccelli riscontrati in una vasta area che include il Comune di Acquapendente, la Riserva naturale Monte Rufeno e il Bosco del Sasseto. La ricerca, impostata su basi scientifiche, ha permesso di delineare la distribuzione, lo status e i movimenti delle specie che si avvicinano nell’area di studio durante il corso dell’anno, tutte informazioni di base indispensabili per una corretta divulgazione dell’importanza avifaunistica di questo comprensorio. La ricerca, finanziata dalla Regione Lazio, è frutto del lavoro di squadra del dott. Matteo Faggi, guardiaparco della Riserva, e di Francesco Barberini, giovane divulgatore scientifico, con la collaborazione della Riserva Naturale e del Comune di Acquapendente.

Le ricerche sul campo sono state concentrate tra ottobre 2021 e giugno 2022 in modo da intercettare sia le specie legate al territorio per la nidificazione e lo svernamento, sia i migratori che transitano o sostano per periodi più o meno lunghi, a volta solo per pochissimo tempo come nel caso degli accidentali. La conoscenza avifaunistica del territorio era però già parzialmente nota ai due ricercatori, che da alcuni anni compivano con passione e costanza uscite mirate raccogliendo interessanti osservazioni.

Il territorio è stato suddiviso in 31 aree campione, scelte in modo omogeneo sia all’interno sia all’esterno della Riserva Naturale e opportunamente descritte a livello geografico e vegetazionale. I rilievi vengono poi riportati in schede giornaliere che raccolgono, oltre a informazioni sulle condizioni meteorologiche e sulla durata delle singole uscite, dati sulle specie osservate, sulla loro consistenza numerica e sugli habitat frequentati. L’archiviazione e l’elaborazione delle varie schede viene poi gestita con un software elettronico che permette di evidenziare il grado di importanza avifaunistica delle varie aree campione. Alle oltre 100 schede di rilevamento compilate, vanno aggiunte le osservazioni casuali delle specie che sono transitate sul territorio indagato. La determinazione e il conteggio delle specie è avvenuto sia tramite contatti visivi sia con l’ascolto di canti e richiami, utilizzando, oltre al classico binocolo, un registratore e due macchine fotografiche dotate di potenti teleobiettivi (Coolpix P1000), indispensabili sia per documentare avvistamenti rari, come quelli dell’Aquila minore e del Grifone, sia per arricchire le varie schede descrittive.

Il territorio “aquesiano” si presenta molto diversificato dal punto di vista ambientale, con presenza di corsi fluviali, boschi, macchie, incolti e aree aperte con siepi e filari alberati, un mosaico di ambienti che consente a moltissime specie di riprodursi e/o svernare. Anche se il territorio comunale di Acquapendente è abbastanza grande rispetto alla maggior parte dei comuni viterbesi (131 chilometri quadrati, di cui un quarto protetto da riserve naturali), le 139 specie rilevate nel periodo dell’indagine sono un grosso risultato e confermano che la salute dell’ambiente è il fattore principale che determina il grado di biodiversità. Se a queste aggiungiamo 20 specie osservate negli anni precedenti, il totale raggiunge le 159 specie.

Rispetto ad uno studio sulla Riserva pubblicato poco più di una decina di anni fa, i ricercatori hanno notato sia un aumento di specie tipicamente boschive, fenomeno comune a gran parte del territorio collinare e montano nazionale, sia la presenza al di fuori dei confini della Riserva di interessanti specie, a conferma che la sopravvivenza di lembi di incolti erbosi e sistemi di siepi in un territorio a conduzione agricola può permettere importanti nidificazioni, come per esempio quelle dell'Occhione, della Ghiandaia marina, del Torcicollo, dell'Averla capirossa, della Cappellaccia e della Cutrettola. Tra le sorprese più inaspettate le nidificazioni del raro ed elusivo Astore e della dinamica Cincia dal ciuffo, quest'ultima in evidente espansione dalle zone alpine verso sud seguendo la dorsale appenninica. Il territorio, grazie alla diversità ambientale, rappresenta anche un polo di attrazione per numerose specie migratrici, che lo utilizzano durante le soste per alimentarsi, come rifugio notturno o come area di svernamento. Tra i passeriformi, transitano specie quali il Topino, il Luì grosso, la Balia dal collare, lo Stiaccino e il Prispolone, oltre a uccelli acquatici, come il Mestolone e lo Svasso maggiore, aironi, limicoli e rapaci diurni, quali il Falco pescatore, il Falco cuculo e soprattutto il Falco di palude. Tra gli svernanti, troviamo il Tuffetto, la Pavoncella, l'Airone bianco maggiore, l'Albanella reale, lo Smeriglio, il Ciuffolotto, lo Zigolo giallo e il Migliarino di palude. In alcuni inverni fanno la comparsa in massa specie nordiche tipicamente invasive, quali il Tordo sassello e la Peppola.

Questa indagine è stata realizzata seguendo un metodo classico, senza farsi prendere la mano da complicate metodologie standardizzate che alla fine prevedono una sofisticata elaborazione statistica, la cui comprensione è normalmente appannaggio di ricercatori professionisti. In pratica sono state fatte numerose uscite, segnando e contando tutte le specie osservate sia sull'intero territorio sia all'interno di numerose aree campione rappresentative degli habitat più tipici. Ben vengano indagini faunistiche di questo tipo in un momento di crisi dell'ambiente ornitologico causato dal numero sempre più ridotto di persone impegnate nella raccolta di dati faunistici sul campo. Le liste faunistiche commentate vengono spesso snobbate ma secondo la mia esperienza rappresentano le fondamenta su cui costruire strategie di gestione e conservazione. Fino a pochi anni fa sono stati gli "atlanti" che hanno sopperito a queste lacune di conoscenza, ma anche in questo settore sta tirando aria di crisi. Questa situazione dipende in buona parte dall'allontanamento che è andato via via aumentando tra strutturati e professionisti da un lato e dilettanti e birdwatcher dall'altro: i primi hanno pochissimo tempo o voglia da dedicare alle ricerche di campagna, i secondi sembrano più orientati verso l'osservazione di specie rare o emblematiche. Ne consegue una situazione di stallo dove, a parte lodevoli situazioni locali, le forze sono abbandonate a se stesse e i dati si disperdono in mille rivoli. Se azzardo un confronto con la mia evoluzione ornitologica, posso affermare che da alcuni decenni non esiste più una "scuola di ornitologia" nella quale un "maestro" si prendeva la briga di tramandare agli allievi le proprie esperienze e conoscenze, oppure qualche gruppo universitario "illuminato" riusciva a coinvolgere in progetti di ricerca professionisti e dilettanti. E questa situazione non riguarda solo il nostro Paese, visti i numerosi articoli che affrontano il problema con rammarico e preoccupazione a livello internazionale.

Conosco personalmente Francesco da poco tempo, ma ho avuto modo di vederlo in azione sul campo, nel "suo" Bosco del Sasseto, dove è entrato in sintonia con il mondo alato che

lo abita, soprattutto con un Fiorrancino che, stimolato, lo viene a salutare a pochi metri. Pur essendo giovanissimo, nel campo della divulgazione ha già un curriculum di tutto rispetto: non a caso il Presidente Mattarella gli ha conferito nel 2018 l'attestato d'onore di Alfiere della Repubblica Italiana per meriti scientifici e divulgativi. Ha già al suo attivo anche molti viaggi; alle Seychelles si è imbattuto nella Sgarza indiana (*Ardeola grayii*), che rappresentava l'ottava segnalazione accettata dal locale Bird Records Committee.

Con questa indagine sul territorio, Francesco inizia a percorrere in un nuovo cammino che lo porterà, se passione ed entusiasmo lo accompagneranno come mi auguro, a percorrere una scalinata che gli offrirà giorno dopo giorno nuove esperienze e soddisfazioni. E per un "divulgatore nato" come lui, la conoscenza diretta degli argomenti da trattare sarà la carta vincente. Come tutti i giovani, anche Francesco non dovrà bruciare le tappe o pensare di essere "arrivato", perché ogni giorno osservazioni e comportamenti particolari o imprevedibili lo faranno ricredere. Proseguendo nel cammino ed entrando sempre più nei dettagli si accorgerà che molte cose che sembravano ovvie appariranno più complicate, mostrando le loro varie sfaccettature... ma questo è il bello della ricerca. Mi piace chiudere con quanto Edgardo Moltoni, mio maestro di Ornitologia, mi diceva spesso con aria di rimprovero: "gli uccelli hanno le ali, vanno dove vogliono e non leggono i libri". Durante i miei oltre 50 lustri di ricerche di campagna, queste parole mi sono tornate alla mente moltissime volte, ricordandomi che la strada della conoscenza non ha confini e che i limiti sono soli i nostri.

Pierandrea Brichetti
Ornitologo



Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*).

RINGRAZIAMENTI

Si desidera ringraziare innanzitutto il Direttore della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno Dott. Massimo Bedini per aver reso possibile lo svolgimento del censimento e il fondamentale contributo alla realizzazione dell'opera.

Un ringraziamento particolare va a l'ornitologo Dott. Pierandrea Bricchetti per aver impreziosito, contribuito e creduto in questo Atlante territoriale.

Ringraziamo la Regione Lazio per il finanziamento e per consentire lo studio e la protezione della Natura a livello territoriale.

Si ringrazia inoltre il Dott. Roberto Papi per aver fornito indicazioni utili per la ricerca di alcune specie dell'avifauna e il Guardiaparco Luca Colonnelli per aver fornito dati sull'avvistamento di alcune specie rare.

Ringraziamo il Comune di Acquapendente per la collaborazione e per le sue politiche green.

Si ringrazia il Dott. Tomaso Lezzi per aver ottimamente curato la grafica della pubblicazione.

Si esprimono sentiti ringraziamenti ad Emiliano Barberini, e la Cooperativa L'Ape Regina, per il contributo fornito sia in sede di svolgimento del censimento, sia in fase realizzativa della pubblicazione. Ringraziamo gentilmente Antonella Lisi per aver contribuito a realizzare il materiale cartografico.

Ringraziamo poi tutto il personale della Riserva e i Guardiaparco per il supporto.

Infine teniamo a ringraziare gli uccelli e la Natura che ci sorprendono ogni volta.



© Matteo Faggi

Rondine (*Hirundo rustica*)
in riposo dalla migrazione, questa specie è in grave declino.



Fiorrancino (*Regulus ignicapilla*),
specie molto confidenziale.

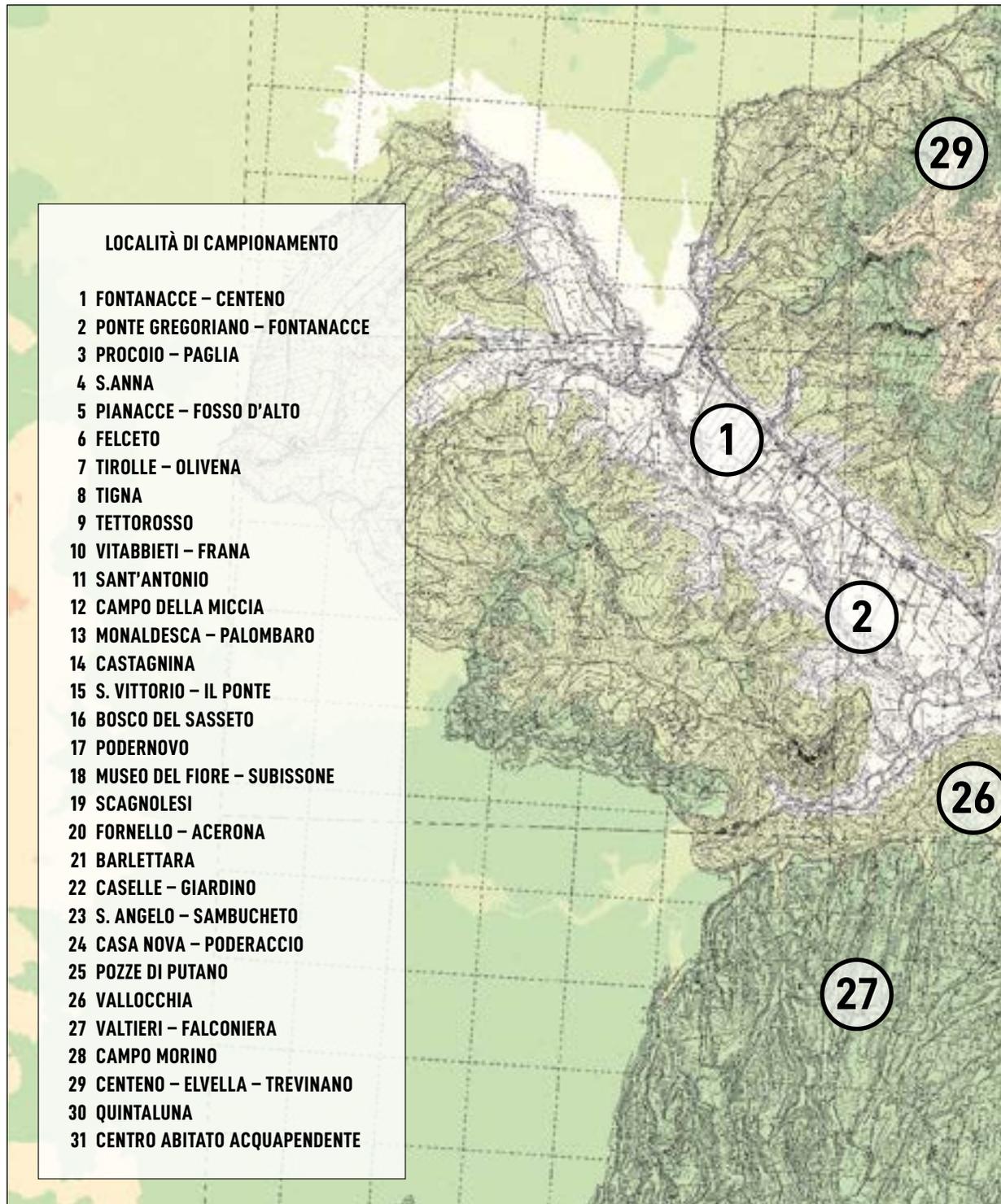
CAPITOLO 1

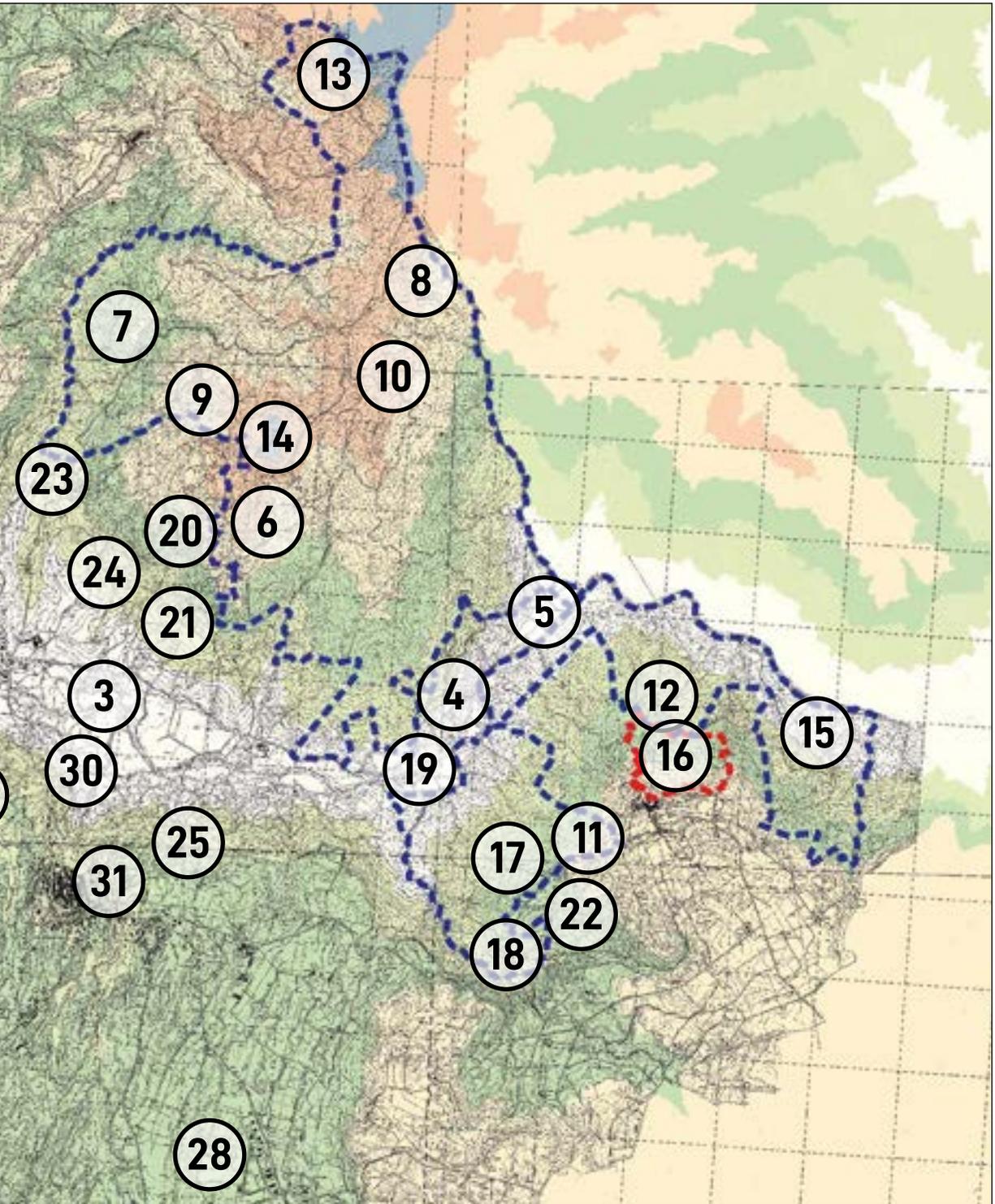
INTRODUZIONE

1.1 IL TERRITORIO E LA SCELTA DELLE AREE DI CAMPIONAMENTO

Il Comune di Acquapendente è un territorio vasto e ricco di ecosistemi, con quote comprese tra i 220 m del fondovalle e i 770 m. È attraversato dal fiume Paglia, corso d'acqua con regime torrentizio, affluente del Tevere. Circa la metà del territorio è coperto da boschi e formazioni arbustive, mentre il resto è rappresentato da coltivi. I boschi della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno, estesi per 30 km quadrati, da soli rappresentano circa un quarto di tutto il territorio. La diversità degli ambienti naturali rispecchia quella degli aspetti morfologici e geologici dell'area, che nella sua porzione settentrionale è costituita da formazioni sedimentarie per lo più di natura argillosa con stratificazioni marnose, arenacee o calcaree, mentre a Sud del fiume Paglia prevalgono i suoli di origine vulcanica e il paesaggio è più pianeggiante con la presenza di caratteristiche forre provocate dallo scorrimento di piccoli corsi d'acqua. Il bordo della bancata vulcanica, che segue l'andamento del fiume Paglia e del torrente Stridolone, rappresenta un'area molto particolare e in continua evoluzione per i movimenti franosi che si originano una volta che i processi erosivi hanno riportato in superficie lo strato sedimentario sottostante alla matrice vulcanica. Le formazioni boschive del territorio sono quanto mai più varie. I querceti misti sono la parte dominante rappresentati soprattutto dal cerro che assumono caratteristiche più mesofile nelle esposizioni fresche con carpino bianco, carpino nero, acero campestre, acero d'Ungheria e sorbo torminale oppure più xerofile con presenza di roverella, orniello, acero minore e leccio. Nelle forre sono frequenti formazioni con elevata presenza di nocciolo, acero campestre, carpino bianco e sambuco, mentre la bancata vulcanica permette la presenza di formazioni boschive diversificate che vedono prevalere il leccio, nei punti con maggiori affioramenti rocciosi e minore accumulo di suolo, e il castagno (favorito anche dalle ceduzioni) in buona parte della restante area. Nei boschi della Riserva (approfonditamente studiati, Scoppola, 1998) oltre ai querceti misti trovano spazio circa 600 ettari di rimboschimenti artificiali costituiti in gran parte da varie specie di pini, tra cui prevalgono pino d'Aleppo, pino nero d'austria e pino marittimo. Il Monumento Naturale Bosco del Sasseto, situato nei pressi della frazione di Torre Alfina, rappresenta una tipologia

Mappa 1. Aree del censimento





forestale unica: si tratta di un lembo di foresta vetusta composta in prevalenza da leccio e carpino nero, ma con una mescolanza specifica di latifoglie che non si osserva facilmente in altri luoghi. Sono frequenti gli alberi plurisecolari censiti, e proposti, come monumentali. Lungo il corso del fiume Paglia, il tratto che interessa l'area della Riserva e il sito Natura 2000 (IT6010001), esistono importantissimi lembi di bosco ripario rappresentato da salice bianco e pioppo nero. In maniera non uniforme questi si trovano a volte in continuità con le boscaglie formate da salici arbustivi, tamerici e pioppo nero arbustivo nei ghiaioni e nel greto del fiume sottoposti a periodiche inondazioni e sconvolgimenti a causa delle piene. Altro aspetto che arricchisce ulteriormente il quadro forestale è la presenza di aree con vegetazione di tipo prettamente mediterranea con prevalenza di leccio, fillirea, ginestra odorosa e corbezzolo. Talvolta tali aree sono state percorse in passato dagli incendi e sono state interessate da fenomeni di impoverimento del suolo. Estremamente interessanti nella Riserva sono anche le aree un tempo riservate alla coltivazione di olivo e vite; in alcuni casi gli oliveti sono ancora gestiti in modo naturale, mentre in quelli abbandonati si sono formate dense aree arbustive e in parte anche prative, necessarie per la nidificazione di molte specie di uccelli.

Il paesaggio agrario al di fuori dell'area protetta si presenta anch'esso molto diversificato ed è costituito prevalentemente da prati da sfalcio, e pascoli, e da seminativi a foraggio e cereali. Si rileva ancora una discreta presenza di siepi lungo i fossi e i confini di proprietà e una presenza di alberi camporili, nonché lembi di bosco e arbusteti molto importanti per attuire la frammentazione degli habitat.



© Francesco Barberini

Averla piccola (*Lanius collurio*),
specie in forte declino.



© Francesco Barberini

Uno scorcio del Monumento Naturale
Bosco del Sasseto.

In questo quadro estremamente ricco di ecosistemi diversi e di biodiversità sono stati eseguiti i rilievi sulla presenza dell'avifauna considerando alcuni criteri nella scelta delle aree:

- > Distribuzione omogenea sul territorio in modo da coprire in maniera il più uniforme possibile l'area senza lasciare grosse superfici non indagate. Il Comune di Acquapendente è abbastanza vasto, perciò quota, longitudine e latitudine influenzano l'areale delle specie. Ad esempio, la Cincia dal ciuffo si trova solo nelle pinete più a nord della Riserva nonostante le stesse pinete siano presenti anche attorno a Torre Alfina.
- > Scelta delle aree in modo da comprendere all'interno di esse tutti i principali ambienti presenti nel territorio della Riserva Naturale e nel territorio circostante. Ad esempio, le Cutrettole nidificano solamente in grandi aree pianeggianti e con campi incolti, l'Usignolo di fiume solamente nel bosco ripario attorno al fiume Paglia.
- > Presenza di ambienti ecotonali in modo da comprendere dentro l'area di indagine anche ecosistemi diversi. Ad esempio, l'area 'Fornello-Acerona' comprende la fascia di bosco e di Riserva confinante ad una vasta zona con campi incolti e pascoli.

Le 31 aree più nel dettaglio saranno approfondite nel 3° capitolo, dove vengono messi a confronto habitat e specie lì osservate.



© Francesco Barberini

Osservazione e determinazione di un rapace in volo.

1.2 STRUMENTI E METODI DI STUDIO

Tra gli strumenti principali, oltre alla preparazione e alla conoscenza delle specie, allenata e sviluppata nel corso degli anni precedenti, sono stati utilizzati, oltre all'immane binocolo:

- > Macchina fotografica. Sono state utilizzate due macchine fotografiche con un potente zoom per la documentazione e l'osservazione a grande distanza. Senza di esse la determinazione di rapaci in migrazione o la documentazione di uccelli schivi come l'Astore sarebbero risultati difficili.

- > Cassa per richiami. Il lancio di richiami in playback consiste nel far partire richiami ad alto volume di una specie di uccello di cui si indaga la presenza. In caso di risposta da parte di un esemplare si può confermare la presenza che prima sarebbe risultata dubbia.
- > Registratore. Spesso si ascoltano canti e richiami di specie che non si riescono ad identificare sul campo, ma dopo un consulto di manuali e siti.

Sempre a disposizione era un taccuino in cui in ogni uscita sono state compilate delle schede con tutti i dati rilevati. Infatti, per ogni uscita è stata compilata una scheda con tutte le specie e gli esemplari osservati e svariati dati (meteo, vento, orario, durata, data e area). Le schede, più di 100, sono state poi inserite in dei fogli Excel da cui si traggono dei risultati che riguardano distribuzione, quantità e migrazioni di ogni singola specie.

Come fonti di studio sono stati utilizzati gli studi e le pubblicazioni uscite in precedenza sulla Riserva di Monte Rufeno, come l'Atlante dell'avifauna di Roberto Papi, 2010, spesso citato. Sono stati attentamente consultati libri e ricerche. Ad esempio, 'The Birds of Italy' (Brichetti & Fracasso, 2018) per documentarsi sulla distribuzione delle specie italiane, oppure 'Manuale pratico di Ornitologia' (Brichetti & Gariboldi, 1997) per informarsi sui metodi e 'Collins Bird GuidÈ' (Svensson, 2009) per identificare gli uccelli. In 'bibliografia' si possono visualizzare le fonti.

L'anno trascorso è stato caldo ed arido. Questo è un fattore da considerare nell'analisi dei dati. I dati raccolti sono stati analizzati anche attraverso l'uso della statistica utilizzata nelle ricerche ornitologiche (Fowler/Cohen, 2010). Teniamo a sottolineare che il censimento non è stato un lavoro condotto a fini statistici, la finalità principale è stata quella di indagare sulla presenza delle specie. I risultati si prestano comunque a molteplici considerazioni e riflessioni.



©Matteo Faggi

Un maschio di **Picchio rosso maggiore** (*Dendrocopos major*) che porta cibo ai suoi piccoli.



©Francesco Barberini

Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), specie in espansione, tipica delle campagne aride.



Usignolo di fiume (*Cettia cetti*),
specie legata alle aree umide, difficile da fotografare.



Peppola (*Fringilla montifringilla*),
un maschio in muta.

CAPITOLO 2

LE SPECIE OSSERVATE

2.1 INTRODUZIONE E IMPRESSIONI

In questo capitolo analizzeremo più nel dettaglio le svariate specie di uccelli osservate. Da ottobre 2021 a giugno 2022 sono state osservate 139 specie nelle aree del censimento. In relazione ai rilevamenti e agli studi condotti negli anni precedenti, che sono stati presi fortemente in considerazione, questo nuovo censimento si è rivelato efficiente e fruttuoso sotto molti aspetti:

- > Il numero di specie osservate; per un Comune come quello di Acquapendente, che non vede la presenza di grandi aree paludose e non ha un territorio estremamente vasto, 139 specie è un grandissimo risultato.
- > L'innalzamento della concentrazione e dei numeri di certe specie; con il passare degli anni la vegetazione della Riserva cresce e si fa più matura. Vanno a crearsi aree sempre più ombrose e ricche di cibo quali bacche e insetti. In tal modo specie come i Tordi, le Tordele, i Picchi (segnalati con pochissimi esemplari nei primi rilievi, Papi, 2010) e altre specie di bosco possono trovare riparo e prosperare in un'area protetta con poco disturbo umano e minori rischi dati da inquinamento e caccia.
- > La quantità di biodiversità al di fuori dei confini della Riserva; non è da trascurare il fatto che le campagne aquesiane si siano rivelate piene di specie, sia di campo che di bosco. Questo è dovuto ad un utilizzo minore, in confronto ad altre aree d'Italia, di sostanze inquinanti e pesticidi e anche ad una buona conservazione dei cespuglieti e dei boschetti fra i campi. La protezione di queste aree può essere effettuata anche semplicemente attraverso un uso più sostenibile e consapevole del territorio.

Moltissime sono le specie che si sono rivelate di passaggio. Per ulteriori informazioni in base a questo vedere Appendice III. Il censimento si è anche dimostrato efficiente perché ha riguardato praticamente tutte le specie osservabili. I rapaci notturni e il Succiacapre sono rimasti leggermente esclusi, anche se sono state fatte delle uscite notturne per confermare, attraverso i canti, la presenza di queste specie. Questo perché animali del genere hanno bisogno di un altro tipo di censimento, con un'organizzazione differente delle aree e rilievi in determinati periodi della giornata.



© Matteo Faggi

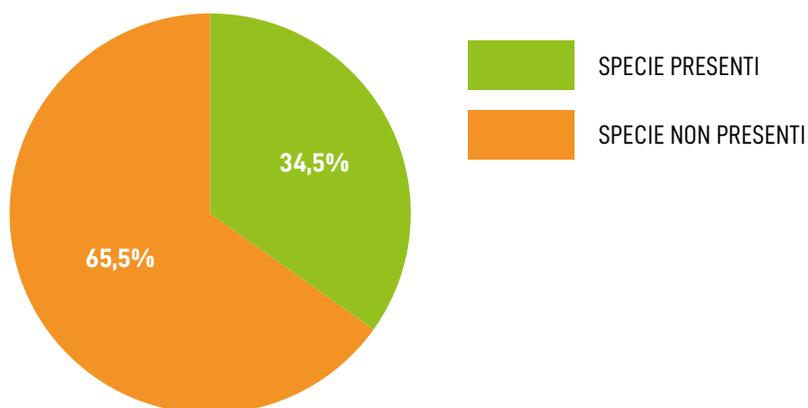
Tordela (*Turdus viscivorus*),
specie comune in inverno e nidificante con alcune coppie.

Alcune specie invece sono piuttosto rare e di interesse per il territorio, che siano di passaggio oppure nidificanti eccezionali, quali la Cincia dal ciuffo e l'Astore. Moltissime specie sono munite di foto per la documentazione che confermano l'autenticità di certi avvistamenti, che possono sembrare a prima vista eccezionali.

Un altro importante dato è la quantità di specie che sono riconosciute come 'protette' dall'Unione Europea, sotto diversi aspetti. Queste specie sono presenti nella Direttiva Uccelli (2009/147/CE) (vedi grafico 1).

Non sono state rilevate specie aliene naturalizzate.

Grafico 1. Specie presenti nella Direttiva Uccelli



2.2 ELENCO DELLE SPECIE CENSITE

Segue qui l'elenco in ordine sistematico di tutte le specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022. Per ogni specie, appartenente ad una famiglia, è presente il nome scientifico e altri dati:

- > Dati relativi agli spostamenti. Se la specie è classificata come **sedentaria** significa che può essere osservata durante tutto l'anno, sverna e di solito nidifica, gli individui sono sempre pressoché gli stessi; **estiva** significa che può essere osservata solamente durante i mesi più caldi, primavera ed estate, solitamente nidifica; **svernante** invece sta ad indicare specie che passano dei mesi invernali nel territorio, quindi possono essere osservate solo in questo arco temporale; **migrante** è invece una specie che utilizza il territorio solo come luogo di passaggio, può essere osservata durante i periodi di passo e non sosta per moltissimo tempo; infine le specie classificate come **sedentaria*** sono osservabili durante tutto l'anno, ma con individui non nidificanti, che sono presenti solo in alcuni mesi, spesso in spostamento, in genere sono Aironi. Per ultima è presente la categoria **rilasciata**, per le specie liberate a scopo venatorio (vedi grafico 2).
- > Le specie nidificanti e che quindi si riproducono sul territorio sono segnate con una X, se è dubbia e ancora non confermata è presente un '?'.
- > Per ogni specie è stata inserita una stima degli esemplari che sono presenti sul territorio. Per alcune sono state specificate il numero di coppie, per le altre invece più numerose oppure irregolari è stata inserita una categoria: 1-10 individui / 11-50 ind. /51-100 ind. / >100 ind. / '?' = pochi avvistamenti, specie schive probabilmente in numero maggiore.
- > Infine se sono presenti nella Direttiva Uccelli (2009/147/CE) (vedi tabella 1).

Grafico 2. Categorie specie

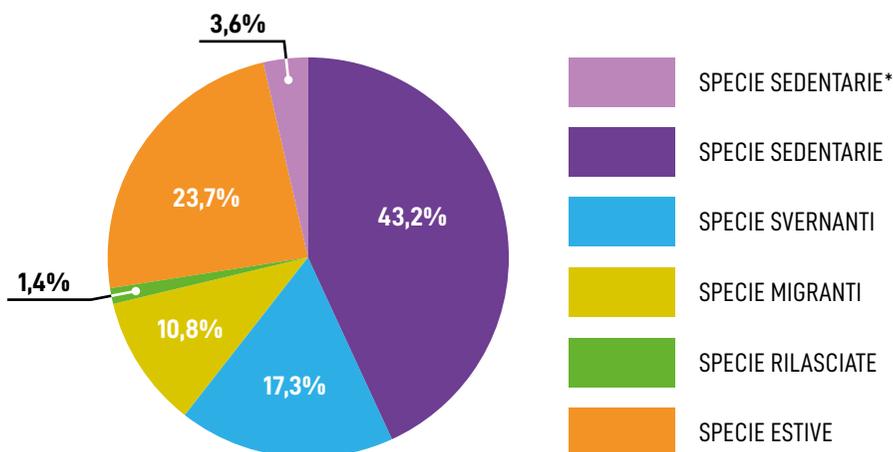


Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

N	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
1	Anatidae	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	Sedentaria	✓	11-50	✓
2		<i>Anas crecca</i>	Alzavola	Svernante		1-10	✓
3		<i>Spatula clypeata</i>	Mestolone	Migrante		1-10	✓
4	Phasianidae	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	Rilasciata	✓	51-100	✓
5		<i>Perdix perdix</i>	Starna	Rilasciata	?	?	✓
6		<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	Estiva	✓	?	✓
7	Podicipedidae	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	Svernante		1-10	
8		<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	Migrante		1-10	
9	Columbidae	<i>Columba livia</i> var. <i>domestica</i>	Piccione torraiole	Sedentaria	✓	> 100	✓
10		<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	Se dentaria	✓	> 100	✓
11		<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	Sedentaria	✓	> 100	✓
12		<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	Estiva	✓	> 100	✓
13	Cuculidae	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	Estiva	✓	11-50	
14	Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Estiva	✓	11-50	✓
15	Apodidae	<i>Apus apus</i>	Rondone	Estiva	✓	> 100	
16	Rallidae	<i>Fulica atra</i>	Folaga	Sedentaria	✓	11-50	✓
17		<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	Sedentaria	✓	11-50	✓
18		<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	Sedentaria	?	1-10	✓
19	Gruidae	<i>Grus grus</i>	Gru	Migrante		11-50	✓
20	Burhinidae	<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione	Estiva	✓	1-10	✓
21	Pluvialidae	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	Svernante		11-50	✓
22	Charadriidae	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	Estiva	✓	11-50	
23	Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	Svernante		1-10	✓

Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE SIGNIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
24	Scolopacidae	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	Svernante		11-50	✓
25		<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	Migrante		1-10	✓
26		<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	Svernante		11-50	
27		<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	Svernante		1-10	
28	Laridae	<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	Sedentaria*		> 100	
29	Phalacrocoracidae	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	Sedentaria*		11-50	✓
30	Ardeidae	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	Svernante		1-10	✓
31		<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino	Sedentaria*		11-50	
32		<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	Sedentaria*		11-50	
33		<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Sedentaria*		11-50	✓
34		<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	Estiva	✓	1-10	✓
35	Pandionidae	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	Migrante		1-10	✓
36	Accipitridae	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	Migrante		1-10	✓
37		<i>Hieraetus pennatus</i>	Aquila minore	Migrante		1-10	✓
38		<i>Buteo buteo</i>	Poiana	Sedentaria	✓	11-50	
39		<i>Pernis apivorus</i>	Pecchiaiolo	Estiva	✓	1-10	✓
40		<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	Estiva	✓	3 coppie	✓
41		<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Estiva	✓	11-50	✓
42		<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	Sedentaria	✓	1-10	✓
43		<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	Estiva	?	1-10	✓
44		<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	Svernante		1-10	✓
45	Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	Migrante		1-10	✓
46		<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	Sedentaria	✓	1-10	

Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NOTIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
47	Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	Sedentaria	✓	11-50	
48	Strigidae	<i>Otus scops</i>	Assiolo	Estiva	✓	11-50	
49		<i>Athene noctua</i>	Civetta	Sedentaria	✓	11-50	
50		<i>Strix aluco</i>	Allocco	Sedentaria	✓	11-50	
51		<i>Asio otus</i>	Gufo comune	Sedentaria	✓	?	
52	Upupidae	<i>Upupa epops</i>	Upupa	Estiva	✓	11-50	
53	Alcedinidae	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Sedentaria	✓	1-10	✓
54	Meropidae	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	Estiva	✓	> 100	
55	Coraciidae	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	Estiva	✓	2 coppie	✓
56	Picidae	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	Sedentaria	✓	> 100	
57		<i>Dryobates minor</i>	Picchio rosso minore	Sedentaria	✓	11-50	
58		<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	Sedentaria	✓	> 100	
59		<i>Jynx torquilla</i>	Torricollo	Estiva	✓	1 coppia	
60	Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	Sedentaria	✓	11-50	
61		<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	Estiva	✓	1-10	
62		<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	Migrante		1-10	✓
63		<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Sedentaria	✓	1-10	✓
64		<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	Svernante		1-10	✓
65	Oriolidae	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	Estiva	✓	> 100	
66	Laniidae	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	Estiva	✓	1-10	
67	Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Estiva	✓	4 coppie	✓
68	Corvidae	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	Sedentaria	✓	> 100	
69		<i>Pica pica</i>	Gazza	Sedentaria	✓	> 100	

Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE MODIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
70	Corvidae	<i>Corvus cornix</i>	Cornacchia grigia	Sedentaria	✓	> 100	
71		<i>Coloeus monedula</i>	Taccola	Sedentaria	✓	> 100	
72	Paridae	<i>Poecile palustris</i>	Cincia bigia	Sedentaria	✓	> 100	
73		<i>Lophophanes cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	Sedentaria	✓	1-10	
74		<i>Parus major</i>	Cinciallegria	Sedentaria	✓	> 100	
75		<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	Sedentaria	✓	> 100	
76		<i>Periparus ater</i>	Cincia mora	Sedentaria	✓	> 100	
77	Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	Sedentaria	✓	11-50	✓
78		<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	Sedentaria	✓	3 coppie	
79		<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	Sedentaria	✓	51-100	✓
80	Cisticolidae	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	Sedentaria	✓	> 100	
81	Acrocephalidae	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	Estiva	✓	51-100	
82		<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiaola comune	Estiva	?	1 coppia	
83		<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	Estiva	✓	2 coppie	
84	Hirundinidae	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	Estiva	✓	> 100	
85		<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	Estiva	✓	> 100	
86		<i>Riparia riparia</i>	Topino	Migrante		11-50	
87	Phylloscopidae	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	Migrante		1-10	
88		<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	Sedentaria	✓	> 100	
89	Cettidae	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	Sedentaria	✓	11-50	
90	Aegithalidae	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	Sedentaria	✓	> 100	
91	Sylviidae	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	Sedentaria	✓	> 100	
92		<i>Curruca communis</i>	Sterpazzola	Estiva	✓	11-50	

Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE INDICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
93	Sylviidae	<i>Curruca cantillans</i>	Sterpazzolina	Estiva	✓	> 100	
94		<i>Curruca melanocephala</i>	Occhiocotto	Sedentaria	✓	> 100	
95	Regulidae	<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino	Sedentaria	✓	> 100	
96		<i>Regulus regulus</i>	Regolo	Svernante		51-100	
97	Sittidae	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	Sedentaria	✓	> 100	
98	Certhiidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	Sedentaria	✓	> 100	
99	Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	Sedentaria	✓	> 100	
100	Cinclidae	<i>Cinclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo	Sedentaria	?	1-10	
101	Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i>	Sturno	Sedentaria	✓	> 100	
102	Turdidae	<i>Turdus merula</i>	Merlo	Sedentaria	✓	> 100	✓
103		<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	Sedentaria	✓	> 100	✓
104		<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	Sedentaria	✓	> 100	✓
105		<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	Svernante		> 100	✓
106		<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	Svernante		1-10	✓
107	Muscicapidae	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	Estiva	✓	11-50	
108	Saxicolidae	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	Sedentaria	✓	> 100	
109		<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	Estiva	✓	> 100	
110		<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	Migrante		1-10	✓
111	Saxicolidae	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	Migrante		1-10	
112		<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso	Estiva	✓	51-100	
113		<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino	Sedentaria	✓	51-100	
114		<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	Estiva	✓	1 coppia	
115		<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	Migrante		1-10	

Tabella 1. Specie di uccelli osservate nel periodo ottobre 2021 - giugno 2022 (segue)

	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE MODIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE	DIRETTIVA UCCELLI
116	Saxicolidae	<i>Saxicola rubicola</i>	Saltimpalo	Sedentaria	✓	51-100	
117	Prunellidae	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaioia	Svernante		> 100	
118	Passeridae	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	Sedentaria	✓	> 100	
119	Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	Sedentaria	✓	> 100	
120	Motacillidae	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	Sedentaria	✓	> 100	
121		<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	Sedentaria	✓	11-50	
122		<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	Estiva	✓	3 coppie	
123		<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	Svernante		> 100	
124		<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	Migrante		11-50	
125		<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	Svernante		51-100	
126	Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	Sedentaria	✓	> 100	
127		<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	Svernante		> 100	
128		<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	Svernante		> 100	
129		<i>Linaria cannabina</i>	Fanello	Svernante		51-100	
130		<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	Sedentaria	✓	> 100	
131		<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Ciuffolotto	Svernante		1-10	
132		<i>Chloris chloris</i>	Verdone	Sedentaria	✓	> 100	
133	Fringillidae	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	Sedentaria	✓	> 100	
134		<i>Spinus spinus</i>	Lucherino	Svernante		> 100	
135	Emberizidae	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	Svernante		1-10	
136		<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	Svernante		1-10	
137		<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	Sedentaria	✓	> 100	
138		<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	Sedentaria	✓	> 100	
139		<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	Svernante		51-100	



Un Pettirosso (*Erithacus rubecula*),
specie molto più comune in inverno.

2.3 SCHEDE DELLE SPECIE CENSITE

Seguono le varie specie osservate con alcune considerazioni riguardo a distribuzione, comportamento e tendenza. Le specie sono elencate in ordine alfabetico per facilitare la ricerca di una specie precisa. I commenti avranno spesso un taglio divulgativo per facilitare la comprensione della criticità o meno di un uccello e talvolta le relative minacce. Per maggiori informazioni sulle aree citate vedere cartina a Capitolo 1 oppure Capitolo 3.

AIRONE BIANCO MAGGIORE - *Casmerodius albus*

Egria specie d'acqua che durante i mesi invernali e autunnali è di facile osservazione. Lungo il fiume Paglia stanziano dai 2 ai 5 individui. È specie solitaria che necessita di tranquillità e poca influenza antropica. Risulta in lieve crescita come svernante.

AIRONE CENERINO - *Ardea cinerea*

Specie leggermente più comune rispetto all'Airone bianco maggiore. A volte la si osserva spostarsi anche al di fuori del fiume Paglia e talvolta visita i torrenti e gli stagni, almeno nei loro tratti più aperti. L'area di Vallocchia è per questa specie punto di passaggio in cui si possono osservare gruppi di una ventina di individui in formazione nei periodi consoni. Sul Paglia svernano dai 2 ai 5 individui, ma talvolta alcuni individui non maturi passano anche i mesi più caldi sul fiume, garantendo fissa presenza.



© Francesco Barberini

Stormo in migrazione di **Aironi cenerini** (*Ardea cinerea*).

AIRONE GUARDABUOI - *Bubulcus ibis*

Presenza fissa in grandi aree aperte, ad esempio la piana del Procoio o le campagne al confine della Toscana. Lo si può osservare durante tutto l'anno: gli individui che vanno a riprodursi da aprile a maggio vengono sostituiti con quelli che invece nidificano a luglio o agosto e viceversa. Non si esclude una qualche possibile nidificazione, visto che questa specie è in forte espansione verso l'europa e in corso di adattamento verso questi ambienti (Brichetti & Fracasso, 2018).

ALBANELLA MINORE - *Circus pygargus*

In passato l'Albanella minore nidificava in località Campo Morino (Papi, 2010). È una specie sensibile e che ha bisogno di grandi campi incolti in cui riprodursi (Cauli & Genero, 2017). Durante il censimento è stato rilevato un solo individuo maschio, a Sud di Acquapendente, che si aggirava nei campi alla ricerca di cibo.



© Francesco Barberini

Esemplare di **Albanella minore** (*Circus pygargus*) osservato durante il censimento.

ALBANELLA REALE - *Circus cyaneus*

Specie poco comune. Nel comune di Acquapendente ha svernato una femmina nell'anno del censimento lungo la Valle del Paglia, osservata in particolare fra Barlettara e Procoio, anche in caccia nei campi. Inoltre, sono stati osservati individui di passaggio, anche in questo caso Monte Rufeno potrebbe trattarsi di un punto di passo.

ALLOCCO - *Strix aluco*

Questa specie è abbastanza comune in Riserva, soprattutto nell'area di Torre Alfina. Il Bosco del Sasseto è colmo di Allocchi, che si possono spesso ascoltare anche di giorno. Nei casali esterni e nelle vicinanze del bosco, come a Campo della Miccia, si possono ascoltare i versi ripetuti delle femmine durante il periodo riproduttivo. In merito anche agli studi precedenti (Papi, 2010) si può stimare una popolazione dalle quindici alle venti coppie.

ALLODOLA - *Alauda arvensis*

Questa specie è in calo in Italia a causa dei pesticidi e delle colture intensive (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). È stata osservata pressoché raramente. Durante l'inverno gli individui si spostano per raggiungere altri campi, in maggese oppure incolti. Ad esempio per qualche giorno un individuo ha stazionato a Vallocchia. Invece le aree di riproduzione di Alodola riguardano la Valle del Paglia, come la piana del Procoio e la cava di Centeno, dove la si può osservare mentre si esibisce nei voli canori, e aree di campagna al confine con la Toscana o a Sud. È una specie meno comune rispetto alla Tottavilla, in confronto agli studi precedenti (Papi, 2010).

ALZAVOLA - *Anas crecca*

Quest'anatra è censita come svernante sul Paglia. Raramente gli individui sono sempre gli stessi, infatti il fiume è più che altro un luogo di sosta nella migrazione. Comunque è stata osservata durante l'arco di tutti i mesi invernali. Poco comune.

AQUILA MINORE - *Hieraaetus pennatus*

Questa specie è interessante per il comune di Acquapendente. Infatti, la rotta migratoria di alcuni esemplari passa al di sopra del territorio, in particolar modo a Vallocchia. Nell'anno del censimento sono stati osservati e documentati tre individui in volo alto sia a settembre che a marzo sempre a Vallocchia. Certamente sono stati osservati solo qui anche per la costanza del tempo passato in osservazione, ma è invece molto probabile che Vallocchia costituisca un luogo di passo. Osservando la cartina fisica dell'Italia ci si può accorgere che quest'area fa parte di una catena di rilievi fra le aree di svernamento in Africa e le aree di riproduzione in Europa continentale di questa specie (Brichetti & Fracasso, 2018).

ASSIOLO - *Otus scops*

Nelle campagne poco sfruttate, spesso al confine della Riserva, si può udire la notte il suo canto inconfondibile. A volte alcuni individui si possono ascoltare anche vicino al centro di Acquapendente, perché vanno a caccia di insetti vicino alle strade e alle attività umane.



© Francesco Barberini

Esemplare in fase chiara di **Aquila minore (*Hieraetus pennatus*)**, fotografato il 27.03.2022.

ASTORE - *Accipiter gentilis*

Incredibile novità per la Riserva. Sono state individuate due coppie nidificanti di questa specie pressoché montana. Durante l'inverno molti esemplari si spostano dalle montagne o dal Nord Europa anche nelle zone più vicine al mare dell'Italia (Brichetti & Fracasso, 2018). Infatti, è stato osservato un individuo di passaggio a Pozze di Putano. Ma le pinete della Riserva arricchite dai querceti misti offrono l'habitat perfetto per questo cacciatore silenzioso, spesso individuato grazie al verso. Già anni fa furono fatti avvistamenti, ma con il passare del tempo e la crescita degli alberi della Riserva l'astore ha iniziato a considerare come luogo di nidificazione la Riserva, con ben due coppie. Acquapendente è uno dei pochi luoghi nella provincia di Viterbo dove si può osservare tale fenomeno. I due areali si estendono, il primo attorno all'area Tirolle-Olivena e al torrente Acquachiara e l'altro a Sud-Est, nell'area di San Vittorio-Il Ponte. L'esemplare osservato a Pozze di Putano potrebbe essere stato anche un giovane in dispersione, figlio delle coppie.

AVERLA CAPIROSSA - *Lanius senator*

È stata rilevata solamente una coppia nidificante di questa specie nell'area Casanova-Poderaccio. Negli anni scorsi sono stati osservati degli individui di passaggio e un immaturo nato da poco, ma nonostante Acquapendente abbia un habitat ospitale, la specie, è quasi assente. Questo può dipendere dallo stato generale di conservazione, non troppo buono (Brichetti & Fracasso, 2020). Precedentemente (Papi, 2010) era stata registrata come più comune dell'averla piccola e questo risulta essere grave per la specie che sta subendo un drastico declino. Il fatto che sia in declino era stato confermato anche in passato vista la scomparsa col passare del tempo di alcune coppie riproduttive.



Esemplare di **Astore (*Accipiter gentilis*)** della coppia ad Est.



Esemplare di **Astore (*Accipiter gentilis*)** in volo presso Pozze di Putano.

© Matteo Faggi

AVERLA PICCOLA - *Lanius collurio*

Anche questa specie di averla è in declino (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). Sono state individuate solo 4 coppie nidificanti nonostante l'habitat sia perfetto per questa specie. Anche in passato non si è rivelata troppo comune e solo presente in aree tranquille con poco disturbo dato dalle attività umane.

BALESTRUCCIO - *Delichon urbicum*

Rondine di aree urbane e suburbane. Solamente durante il passo migratorio sono stati osservati individui in aree naturali, come sul fiume Paglia: nidifica esclusivamente nei paesi e aree industriali come nell'area di Ponte Gregoriano. Piuttosto comune, a volte in grandi stormi.

BALIA DAL COLLARE - *Ficedula albicollis*

Un gran bel colpo per la Riserva! Infatti, la prima osservazione della specie è avvenuta nei pressi del casale Felceto. In un grande albero di olmo, dove molti Lucherini andavano ad alimentarsi dei semi, questo esemplare maschio era attratto dal movimento e così ha deciso di fare sosta. In Italia sono poche le coppie nidificanti e non è certo una specie comune in buono stato di conservazione (Bricchetti & Fracasso, 2008). L'area Vallocchia si è rilevata area di passaggio fondamentale per maschi e femmine che facevano soste di qualche ora.



Maschio di **Balia dal collare** (*Ficedula albicollis*) osservato presso Casale Felceto.



Femmina di **Balia dal collare** (*Ficedula albicollis*) a Vallocchia.

© Francesco Barberini

BALIA NERA - *Ficedula hypoleuca*

Spesso insieme alla Balia dal collare nei gruppi migratori a Vallocchia, ma si può osservare ad Aprile anche nelle aree ecotonali, per esempio nell'area Casanova-Poderaccio o a Podere S. Antonio. Le sue migrazioni lente la rendono di facile osservazione mentre caccia insetti negli arbusti. Anche questa specie rappresenta una presenza significativa per le rotte migratorie passanti per il Comune di Acquapendente. Non era assolutamente scontata la sua presenza. Sono stati osservati sino ad una decina di individui.



Maschio di **Balia nera** (*Ficedula hypoleuca*) a Vallocchia.

© Francesco Barberini

BALLERINA BIANCA - *Motacilla alba*

Specie passeriforme che predilige i campi arati e le aree suburbane. Si è rivelata più comune in inverno, quando gli esemplari stanziali e nidificanti si uniscono in stormi con gli individui provenienti dal Nord. È stata rinvenuta anche nelle aree verdi all'interno del centro abitato. In primavera è già più scarsa e si osserva in coppie vicino a casali in campagna e in paese. Invece è abbastanza comune anche lungo il fiume Paglia, al pari della Ballerina gialla.

BALLERINA GIALLA - *Motacilla cinerea*

Un po' meno comune della Ballerina bianca perché legata all'acqua. Spesso la si osserva lungo il fiume Paglia o sui torrenti affluenti. Nidifica vicino al fiume o nelle vicinanze dei casali. In inverno alcuni individui si allontanano dopo delle piogge anche lontano dal fiume per raggiungere stagni o prati.

BECCACCIA - *Scolopax rusticola*

Al giorno d'oggi la Beccaccia è rara, per via della caccia e del bracconaggio (Brichetti & Fracasso, 2018). È una visitatrice invernale piuttosto regolare, ma di difficile osservazione. Per lei la Riserva è fondamentale perché è una zona che garantisce protezione.

BECCACCINO - *Gallinago gallinago*

Limicolo comune in inverno lungo il fiume Paglia e il suo affluente Quintaluna. A Procoio regolarmente si osservano durante la fuga dai 2 ai 7 esemplari. Nei tratti di fiume più boschivi il Beccaccino è più raro, risulta invece comune verso Centeno. I Beccaccini con il loro becco lungo sondano la fanghiglia per scovare vermi e invertebrati. Se ne vanno a metà aprile.

BECCAMOSCHINO - *Cisticola juncidis*

Piccolo abitante dei campi abbastanza schivo e dal canto forte, ripetitivo e assillante. È stato rilevato lungo il fiume Paglia e nelle grandi campagne. Durante l'inverno può accadere che si sposti raggiungendo campi diversi o avvicinandosi al mare nei periodi freddi. Abbastanza comune.

BIANCONE - *Circaetus gallicus*

Un grande classico della Riserva di Monte Rufeno, che dal 1996 ogni anno fa la sua comparsa attorno a metà marzo (Papi, 2010). Da anni si riproduce dentro la Riserva, che gli garantisce protezione. Quest'anno si può stabilire la presenza di 2-3 coppie i cui individui durante la caccia proseguono chilometri e chilometri oltre il confine comunale.

Sono delle vere e proprie aquile dal meraviglioso aspetto e dai sensi molto sviluppati. La loro presenza indica cibo a sufficienza, nella maggior parte dei casi è rappresentato da serpenti (Cauli *et al.*, 2022).



Biancone (*Circaetus gallicus*) in volo.



Biancone (*Circaetus gallicus*) posato su un albero nell'area di Barlettara

© Matteo Faggi

CANAPINO - *Hippolais polyglotta*

Questa specie si trova molto bene nelle campagne del comune di Acquapendente. I suoi canti, costituiti dalle imitazioni di specie africane, risuonano a Campo Morino o nei dintorni della Riserva. È legato a cespugli di rovi o di ginestre (Brichetti & Fracasso, 2020).

CANNAIOLA COMUNE - *Acrocephalus scirpaceus*

Come molte altre specie passeriformi, legate a zone palustri e canneti, negli ultimi decenni a causa dell'uomo ha subito drastici cali dell'habitat (Brichetti & Fracasso, 2020). Con la scomparsa sempre più di aree umide gli uccelli acquatici si concentrano in quelle rimaste. Per questo non è da escludere la presenza di uccelli di canneto, quali la Cannaiola e il Cannareccione. La prima è stata ascoltata e fotografata in canto, in risposta ad un richiamo in playback avvenuto nel tratto di fiume ad Est del Ponte Gregoriano, in un cespuglio di canne del reno (*Arundo plinii*). Non è da escludere una possibile nidificazione.

CANNARECCIONE - *Acrocephalus arundinaceus*

Dopo ripetuti richiami in playback sono state individuate due coppie ravvicinate negli acquitrini del Procoio. I maschi in canto sono anche stati osservati e fotografati nelle porzioni di canneto in cui si rifugiavano. È una specie palustre, ma che si adatta facilmente a vivere e nidificare anche in presenza di pochi canneti in aree con maggiore presenza di bosco ripario (Brichetti & Fracasso, 2020).

CAPINERA - *Sylvia atricapilla*

Questa specie è comunissima, presente in ogni ambiente: dalle pinete, alle aree riparie, dalle aree suburbane alle campagne aride. Le Capinere durante l'inverno si radunano in alcune aree. Ad esempio al Felceto si poteva osservare un gruppetto di una decina di esemplari che si nutrivano delle bacche delle edere, a cui questa specie è legata.

CAPPELLACCIA - *Galerida cristata*

Esistono in Italia molte sottospecie di questo Alaudidae in confronto alla distribuzione ridotta. È dalle fattezze affascinanti e dal canto variegato. Nei precedenti rilevamenti era stata individuata nelle zone di Casanova-Poderaccio e Barlettara, ma durante il censimento non ne è stata rilevata la presenza. Dopo averla considerata del tutto scomparsa dal Comune di Acquapendente è stata riscoperta a Campo Morino dove sono state osservate e ascoltate in canto 3 coppie. È una specie preziosa perché sempre sull'orlo del rischio di estinzione, visto l'uso di pesticidi e sostanze inquinanti che possono rivelarsi dannose (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). Nel Lazio si è visto un calo del 34.9-60.6% dal 1999 al 2010 (Brichetti & Fracasso, 2020).



© Matteo Faggi

Caprellaccia (*Galerida cristata*) a Campo Morino, specie in forte declino.

CARDELLINO - *Carduelis carduelis*

Abbastanza comune. Non predilige ambienti particolari anche se è più raro vederlo nei fitti boschi. Durante l'inverno si raduna in piccoli stormi che si addentrano nei boschi ripari vicino al fiume Paglia o nelle pinete della Riserva. Ama in primavera nutrirsi dei semi di svariate specie di piante erbacee nei campi incolti e nei fossi fra le coltivazioni.

CESENA - *Turdus pilaris*

Si tratta di una delle cinque specie di turdidi che durante l'inverno arrivano in stormi in Italia. È stata rilevata anche nei censimenti di Papi, ma quest'anno viste le temperature abbastanza alte e la siccità non è arrivata in grandi stormi. Sono state sentite e osservate distintamente due Cesene nel grande stormo di Tordi osservato sotto la frana di Vitabbieti. Invece nel gruppo che ha stazionato per settimane sopra il casale Felceto non sono state osservate, ma non si esclude la presenza di almeno qualche esemplare nello stormo di Tordi sasselli.

CINCIA BIGIA - *Poecile palustris*

Tipica Cincia, comune a molti ambienti. Spesso è rilevata attraverso i suoi richiami di allarme e di mobbing e più raramente attraverso il canto. È ben distribuita su tutto il territorio, ma non con numeri alti a differenza della cinciallegra e della cinciarella.

CINCIA DAL CIUFFO - *Lophophanes cristatus*

Una grande e importantissima riscoperta per la Riserva di Monte Rufeno. Dopo gli avvistamenti avvenuti nei rilevamenti precedenti, durante il presente censimento sono state individuate delle coppie dapprima a Monaldesca-Palombaro, successivamente abbiamo accertato che durante l'inverno da Nord giungono nella Riserva, soprattutto nelle pinete, svariati esemplari, circa 5-9 coppie in almeno 5 aree. Sono state osservate e fotografate grazie ai richiami in playback. I richiami utilizzati erano stati registrati in altre regioni europee, ma le cince rispondevano comunque nonostante una aggressività minore. Il comportamento territoriale che è stato osservato è piuttosto interessante. Dapprima le Cince rispondevano aggressivamente e accorrevano da decine e decine di metri per scacciare l'eventuale rivale che stavano ascoltando. Il richiamo utilizzato per il playback era sempre lo stesso. Durante le emissioni dei richiami nei giorni successivi è stata osservata una attenuazione dovuta a tre fattori: il fatto che il canto, essendo sempre lo stesso e lanciato sempre nella medesima posizione geografica, identificava un esemplare che consideravano un vicino "pacifico", il fatto che stiamo parlando solo di siti di svernamento variabili e il fatto che il richiamo era di un'altra sottospecie e che quindi lo rendeva, si ipotizza, meno riconoscibile. La notizia più eclatante è stata che una coppia ha nidificato in una pineta a Monaldesca-Palombaro rendendo così Monte Rufeno uno dei siti più a Sud d'Italia in cui questa specie nidifica. Questo è dovuto ad una espansione che sta vivendo la specie in questi ultimi anni, durante i quali sta colonizzando dapprima solo in inverno e poi tutto l'anno nuove pinete e siti (Brichetti & Fracasso, 2020).



Cincia dal ciuffo
(Lophophanes cristatus)
nidificante nell'area di
Monaldesca-Palombaro



Cincia dal ciuffo
(Lophophanes cristatus)

© Francesco Barberini

CINCIALLEGRA - *Parus major*

Uccello comunissimo in tutti gli ambienti. Non è molto confidenziale, ma abbastanza vocifero. Spesso lo si osserva in piccoli gruppi familiari e in inverno forma piccoli stormi con altre Cince.

CINCIARELLA - *Cyanistes caeruleus*

Anch'essa molto comune, al pari della Cinciallegra. Spesso in gruppi familiari. Ha un piumaggio variopinto che ci ricorda che le specie di uccelli dei nostri ambienti possono rivelarsi sorprendenti.

CINCIA MORA - *Periparus ater*

Questa specie di Cincia è fortemente legata alle conifere (Brichetti & Fracasso, 2020). Dove si possono osservare concentrazioni di conifere, avvistarla è quasi certo. È molto più comune in inverno, quando nelle pinete della Riserva è facile sentirla cantare. La si può osservare anche in paese nei giardini. La nidificazione è stata confermata a Monaldesca-Palombaro, ma presumibilmente anche in molte altre pinete e in paese.



© Francesco Barberini

Cinciarella (Cyanistes caeruleus) su una pianta di farnia.

CIUFFOLOTTO - *Pyrrhula pyrrhula*

Si tratta di una specie che anche in passato è stata accertata, ma durante gli inverni più rigidi arriva un numero maggiore di esemplari. Vista l'annata calda non sono stati individuati gruppetti svernanti. Solo dopo ripetuti richiami in playback un esemplare ha risposto a Monaldesca-Palombaro. Inoltre, è stato anche ascoltato a Tigna un'altro esemplare.

CIVETTA - *Athene noctua*

Spesso la si sente nei casali in campagna. Non è comunissima, tipica dei casali in campagne non intensamente sfruttate, con strade sterrate e piccoli boschetti di alberi camporili (Mikkola, 2013).

CODIBUGNOLO - *Aegithalos caudatus*

Piccolo passeriforme dalle sembianze di una Cincia e dalle molte sottospecie. Ha un aspetto affascinante e si è rivelato piuttosto comune in tutto il territorio, con una preferenza per gli habitat misti: campi alternati a piccoli boschetti e cespuglieti.

CODIROSSO - *Phoenicurus phoenicurus*

Molto più comune di quanto la si pensasse. Il suo ambiente prediletto sono i centri storici e gli insediamenti urbani, ma sporadicamente si trovano esemplari in campagna presso dei casali. Addirittura è stato sentito in canto un esemplare nella frana di Vitabbieti che rappresenta probabilmente l'ambiente naturale che questa specie predilige oltre alle aree antropiche. Risulta, come il codirosso spazzacamino, in grande crescita sul territorio.

CODIROSSO SPAZZACAMINO - *Phoenicurus ochruros*

Durante l'inverno nelle campagne, tra casali e campi arati non è difficile incontrare esemplari di questa specie. Durante il periodo di nidificazione alcuni esemplari rimangono come stanziali nel centro storico di Acquapendente assieme ai Codirossi comuni che giungono dall'Africa. La nidificazione è stata confermata solo dal 2008 (Papi, 2010), quindi appare in crescita.



© Francesco Barberini

Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*) dopo una nevicata.

COLOMBACCIO - *Columba palumbus*

Stormi di centinaia di individui di questo columbide si osservano nei periodi di passo. Una buona parte di esemplari è stanziale, ma durante i mesi invernali si possono osservare gruppi di decine e decine di individui che durante la sera tornano ai dormitori nei boschi

della Riserva. Per questa specie, fortemente assediata almeno in passato dalla caccia, Monte Rufeno è un hotspot fondamentale. La tendenza delle nidificazioni all'interno della Riserva continua a salire, anche in merito agli studi precedenti (Papi, 2010): si possono stimare più di un centinaio di coppie compresi i dintorni.



© Matteo Faggi

Colombaccio (*Columba palumbus*) in un giardino urbano.

CORMORANO - *Phalacrocorax carbo*

Abbastanza comune, spesso si osservano degli individui svernanti sul Paglia, oppure stormi di qualche individuo di passaggio e in sosta. L'acqua del Paglia, se poca e di basso livello, durante i periodi di siccità, offre difficilmente cibo al Cormorano.

CORNACCHIA GRIGIA - *Corvus cornix*

La Cornacchia grigia è un tipico esempio di specie generalista. La si osserva in grandi numeri nelle campagne e nei margini forestali. Risulta in crescita (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011).

CORRIERE PICCOLO - *Charadrius dubius*

Questo piccolo limicolo nidifica con svariate coppie sul fiume Paglia ed ha un indole non molto schiva. La protezione del greto è fondamentale per permettere a questa specie di continuare a nidificare nel comune di Acquapendente. Lo si osserva anche in piccoli gruppi che possono condividere il territorio durante la nidificazione.



© Matteo Faggi

Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) sul greto del fiume Paglia.

CUCULO - *Cuculus canorus*

Non è molto comune, di solito si trova in Riserva o lungo le aree limitrofe. Non è facile osservarlo, di solito si ascolta il suo canto.

CUTRETTOLA - *Motacilla flava*

Il 18.05.2022 sul greto del fiume Paglia a Procoio sono stati fotografati in passo migratorio due individui di questa specie di Ballerina più a rischio. Uno di questi faceva parte della sottospecie '*cinereocapilla*' (Cutrettola capocenerino), tipica dell'Italia, mentre l'altra secondo i lineamenti facciali apparteneva ad un'altra sottospecie. Siamo incerti sull'identificazione. La gola, pur essendo 'sporca' di alcune sfumature grigie e giallognole, sembra essere bianca. In tal caso potrebbe essere la sottospecie '*iberia*' (Cutrettola di Spagna), solo di passaggio e molto rara per l'Italia perché nidificante in Spagna. Di questa sottospecie sono stati fatti meno di una decina di avvistamenti nel 2021, perciò lasciamo l'identificazione incerta; potrebbe essere una Cutrettola '*flava*' nordeuropea, molto più comune e con la gola gialla. Dopo questi avvistamenti è stata incredibilmente confermata la nidificazione di almeno 3 coppie a Campo Morino. Si tratta di una specie al giorno d'oggi poco consistente come nidificante in Italia centrale e questo fatto porta valore al territorio di Acquapendente (Brichetti & Fracasso, 2018). Nidifica principalmente in pianure come quelle individuabili tra la Strada della Torretta e la Via Cassia. La prima coppia è stata individuata in un campo incolto utilizzato per il pascolo ricco di fiori e cardi spinosi. Dapprima è stato sentito il suo verso acuto e sommesso e poi è stata osservata

e fotografata la femmina con del cibo nel becco che stava portando al nido che è stato localizzato in una piccola porzione di campo, dopo richiami in playback il maschio si è dimostrato aggressivo. Altre Cutrettole sono state sentite e viste in campi non lontani da lì. La protezione dei campi incolti è fondamentale per questa specie, visto il calo osservato nel Lazio legato ai fitofarmaci e gli erbicidi (Brunelli *et al.*, 2011).



Maschio di **Cutrettola capocenerino** (*Motacilla flava cinereocapilla*) nidificante in un campo di cardi.



Cutrettola (*Motacilla flava*) fotografata a Procoio durante la migrazione. Per la gola chiara potrebbe trattarsi della rarissima sottospecie *iberiae*

© Francesco Barberini e Matteo Faggi

FAGIANO - *Phasianus colchicus*

Tipica specie che per scopi venatori viene annualmente liberata, ma nelle vicinanze della Riserva alcuni individui possono trovare riparo. Non è comunissima, raramente si può ascoltare il canto del maschio o osservare una femmina in volo sopra i campi.

FALCO CUCULO - *Falco vespertinus*

Ennesima specie di passaggio osservata a Vallocchia. Un'altra notevole osservazione di una specie di Falco rara e che sta iniziando a considerare la Pianura Padana luogo di nidificazione. Molte sono le coppie negli ultimi anni (Cauli & Genero, 2017). La migrazione è piuttosto lenta, ricca di tappe e soste. Per questo non è difficile osservare qualche individuo. L'esemplare osservato e fotografato quest'anno si era probabilmente riposato al Belvedere di Vallocchia durante le soffiare di Tramontana. È stato osservato mentre riprendeva quota al placare del vento, per riprendere la migrazione in direzione Trevinano.



© Matteo Faggi

Fagiano femmina (*Phasianus colchicus*) nella Valle del Paglia, dopo la pioggia, che ci mostra la bellezza della specie.

FALCO DI PALUDE - *Circus aeruginosus*

Sono 11 gli esemplari osservati e talvolta fotografati durante il mese di marzo e l'inizio di aprile: chiaro segno che Vallocchia-Valle del Paglia-Monte Rufeno è un luogo di passo. La migrazione è ogni tanto a bassa quota e può capitare che un individuo interrompa il viaggio per perlustrare degli stagni o il fiume. Ad esempio un esemplare osservato a Vallocchia in volo basso, notando lo stagno artificiale ha diminuito la velocità di volo per qualche secondo per poi riprendere il lungo viaggio. Può capitare che dopo alluvioni degli esemplari sostino nella Valle del Paglia, ma non è stato così per l'anno del censimento, fortemente siccitoso.

FALCO PELLEGRINO - *Falco peregrinus*

Su una parete rocciosa che si trova al confine con Castel Viscardo da qualche anno è stata accertata la nidificazione di una coppia di Falchi pellegrini, spesso osservati tra Vitabbieti e l'area Est della Valle del Paglia. Quando il vento spira, possono spostarsi fino al centro abitato di Acquapendente o in altre aree per cacciare. A Vallocchia il 17 aprile sono stati fotografati due individui in volo alto. Potevano essere esemplari di passaggio di sottospecie nordiche migratrici. Non è comunque una specie di facile osservazione sul territorio.

FALCO PESCATORE - *Pandion haliaetus*

L'8 maggio 2022, durante la sera è stato osservato e documentato in volo veloce verso Ovest un esemplare di Falco pescatore a Procoio. Attraverso le foto è stato notato che aveva un pesce fra gli artigli, probabilmente pescato non lontano da lì. Forse si è posato qualche centinaio di metri più ad Ovest per alimentarsi della preda. È una notevole osservazione per il censimento. Il Falco pescatore non è molto comune ed è interessato da progetti di reintroduzione (Brichetti & Fracasso, 2018). Ha la necessità di trovare aree umide per cacciare i pesci. Prima di questa osservazione, grazie ai dati GPS ottenuti dai localizzatori posizionati per scopi scientifici su Falchi pescatori nati in Italia, sappiamo che altri due esemplari sono passati al di sopra del territorio aquesiano. Per ulteriori informazioni vedere Appendice III, sezione 'Avvistamenti precedenti al censimento'. Si tratta senz'altro di una delle specie più sensazionali osservate.



© Francesco Barberini

Falco pescatore (*Pandion haliaetus*) con preda, fotografato a Procoio.

FANELLO - *Linaria cannabina*

Il Fanello non è un raro fringillide in Italia, ma lo si trova raramente vicino a insediamenti urbani. Predilige degli habitat ben precisi a diverse altitudini: dalle 'tundrè appenniniche a grandi altezze alle zone semi-aride della bassa Toscana. È stato osservato alcune volte durante il censimento, spesso in compagnia di altri fringillidi. Con i Lucherini a Barlettara, con i Cardellini a Procoio in una piccola area sassosa e a Vallocchia con il mega-stormo formato da Fringuelli, Peppole, Cardellini e Passeri mattugi. In quest'ultimo caso i Fanelli si andavano ad alimentare dei semi di erbe secche ai margini del mega-stormo. Sorprendentemente non sono stati osservati né sentiti individui in primavera o estate. Forse quelli osservati erano provenienti dal Nord e sono giunti attraverso migrazioni assieme a Fringuelli e Peppole, oppure si sono spostati a nidificare al di fuori dei confini comunali verso il bacino del lago di Bolsena.

FIORRANCINO - *Regulus ignicapilla*

Specie molto comune nei boschi e nei giardini urbani. La sua indole vocifera e rapida non lo fa passare inosservato agli occhi dei birdwatcher attenti. Si è rivelato abbastanza comune in Riserva e nel Bosco del Sasseto, mentre è quasi assente nelle campagne e nei boschetti cedui.

FOLAGA - *Fulica atra*

La prima osservazione della specie è avvenuta negli stagni della Cava di Centeno. Sono state censite circa 7 Folaghe. I loro areali cambiano in base alla siccità e alla scomparsa di acqua ferma. Altri esemplari sono stati visti e sentiti negli acquitrini sempre nel tratto di fiume Paglia prossimo a Centeno e a Procoio dove però, la grande siccità ha forse spinto gli esemplari lungo il fiume. La nidificazione si può dare come certa considerando gli avvistamenti durante tutto l'anno.

FRINGUELLO - *Fringilla coelebs*

Durante l'inverno è la specie di uccello più numerosa in assoluto. Non c'è stata scheda senza la sua presenza. Gli individui stanziali e nidificanti si osservavano in coppia o solitari, ma gli individui migratori provenienti da Nord potevano essere osservati a stormi come quello a Fornello-Acerona o a mega-stormi come quello a Vallocchia dove centinaia di Fringuelli si alimentavano nei campi. Il suo canto facilmente riconoscibile lo si ascolta soprattutto dentro la Riserva.

FROSONE - *Coccothraustes coccothraustes*

Stupendo uccello che si è rivelato abbastanza comune sia nei boschi che nelle campagne. È solo svernante, anche in grandi numeri per via del cibo che può trovare in Riserva e zone limitrofe. All'approssimarsi dei periodi migratori si raduna in stormi più grandi, da 14 a Tirole-Olivena sino a 21 a Vallocchia.

GABBIANO REALE - *Larus michaellis*

Nonostante sia specie marina e acquatica, il Gabbiano reale sta vivendo una forte espansione verso l'entroterra e le aree urbane, perché trova cibo vicino ad allevamenti e discariche (Olsen, 2004). La specie si è rivelata abbastanza comune. Lungo la valle del Paglia è facile osservare individui sorvolare i campi. Talvolta degli stormi si fermano vicino a greggi e in campi arati. Soprattutto nei mesi invernali si possono osservare degli individui al mattino e alla sera che si spostano dalle discariche sul Monte Amiata verso il lago di Bolsena.



© Matteo Faggi

Frosone (Coccothraustes coccothraustes), specie tipica dei boschi invernali della Riserva

GALLINELLA D'ACQUA - *Gallinula chloropus*

Non è molto comune. La nidificazione lungo il Paglia è stata confermata, per via dell'osservazione di alcuni individui immaturi alla Quintaluna. Spesso la si può osservare ai margini del fiume in degli acquitrini.



© Matteo Faggi

Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus) negli acquitrini di Procoio.

GARZETTA - *Egretta garzetta*

Piccola specie di Airone piuttosto comune lungo il Paglia. Alcuni individui vi svernano mentre altri possono anche passare i mesi più caldi, senza nidificare. Una coppia, sul tratto di fiume prossimo a Procoio viene osservata spesso. Non si esclude una possibile nidificazione nei prossimi anni.

GAZZA - *Pica pica*

È rinomata in tutta Italia per le sue doti da cacciatrice e opportunista. Si tratta di una specie generalista più tipica del Nord Italia (Brichetti & Fracasso, 2020). Pur essendo presente con numerose coppie su tutto il territorio, le campagne aquesiane con alberi e campi incolti offrono in realtà più spazio ad altre specie, meno alla Gazza, che si concentra nelle aree industriali e con intensa attività umana, in cui è presente meno biodiversità.

GERMANO REALE - *Anas platyrhynchos*

Specie acquatica abbastanza comune in inverno con coppie svernanti. Talvolta avviene che in trosce, stagni o acquitrini degli individui possono nidificare.

GHEPPIO - *Falco tinnunculus*

Nelle campagne non è difficile osservare delle coppie con dei giovani sorvolare i campi coltivati. Sono state notate alcune coppie ben distribuite e nidificanti.

GHIANDAIA - *Garrulus glandarius*

Nei boschi è facilmente osservabile. Spesso si ascolta il loro verso potente e 'stregato'. Di solito si osservano degli individui opportunisti sempre al bordo di alcuni precisi tratti di strada asfaltata. Si nutrono dei piccoli animali morti dovuti ad impatto stradale. È in aumento (Papi, 2010).

GHIANDAIA MARINA - *Coracias garrulus*

Un'altra importante specie per il territorio. Il censimento ha rilevato la presenza di un'ulteriore coppia nidificante oltre ad una già censita negli anni scorsi. Sta vivendo per fortuna un periodo di leggera espansione (Brichetti & Fracasso, 2020). Si è adatta a riprodursi anche in manufatti umani. A causa del riscaldamento globale le campagne sempre più calde consentono la riproduzione di alcune specie, purtroppo a discapito di altre abituate a climi più freschi.



© Matteo Faggi

Uno degli esemplari di **Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)** nidificanti.

GRIFONE - *Gyps fulvus*

Il Grifone è un'altra importantissima specie per il territorio. Nonostante Acquapendente non abbia caratteristiche montagnose, sono stati effettuati ben due avvistamenti, entrambi documentati con foto; il primo è avvenuto il 29.10.21. L'esemplare è stato osservato in termica mentre saliva a poche decine di metri dal terreno. Il punto in cui è stato osservato, vicino a Podere Casavecchia, nell'area di Fornello-Acerona, è occupato da un allevamento di pecore. Nel campo da cui saliva sono stati trovati dei resti ossei, non si esclude che si sia fermato a scopo nutritivo. L'individuo non era marcato da alcun anello, probabilmente si tratta di un giovane nato da coppia selvatica e non introdotto a scopo conservativo. Ha poi continuato veleggiando verso Est sorvolando il Monte Rufeno. L'esemplare a Pozze di Putano il 17.04.2022 si spostava anch'esso da Ovest ad Est. Il fatto che siano stati osservati durante il periodo di passaggio potrebbe significare un probabile spostamento di un individuo a mo' di piccola migrazione. Forse, anche se le probabilità sono basse, può essersi trattato dello stesso esemplare che utilizza Monte Rufeno e i rilievi della bancata vulcanica per spostarsi. Potrebbe spostarsi dal Monte Amiata e dalla bassa Toscana, verso il Gran Sasso e l'Appennino, luogo in cui la specie è comune (Brichetti & Fracasso, 2018).

GRU - *Grus grus*

Questa specie è abbastanza comune nei vari anni come migratrice. A volte ha sostato nei campi umidi e/o allagati della Valle del Paglia per un paio di giorni. Questo luogo può essere usato come 'vialÈ di passaggio in cui sono stati osservati stormi migratori.



© Francesco Barberini

Il primo esemplare di **Grifone (*Gyps fulvus*)** osservato sopra la vetta di Monte Rufeno.

GRUCCIONE - *Merops apiaster*

Specie ormai tipica di questi ambienti. È stata individuata una colonia lungo la riva sinistra del fiume Paglia a Procoio. Ad aprile e a maggio prima dell'inizio della nidificazione risulta essere più comune, perché è facile osservarlo anche lontano dai punti di nidificazione. Il suo ruolo ecologico risulta importante e in Italia sembra in aumento (Brunelli *et al.*, 2011).

GUFO COMUNE - *Asio otus*

Rapace notturno, schivo e di difficile osservazione e ascolto. Sia durante il censimento che durante gli anni precedenti è stato confermato come nidificante sia in campagna che in bosco.

LODOLAIO - *Falco subbuteo*

È confermato tutti gli anni con almeno una coppia nidificante. Durante il censimento si presume che la nidificazione avvenga a Sud del centro di Acquapendente, per via di un'osservazione effettuata nel centro abitato. Ci sono anche alcune recenti osservazioni effettuate dal Guardiaparco L. Colonnelli avvenute vicino a Campo Morino. Un'altra probabile coppia nidificante si trova a Nord-Est della Riserva, in Umbria.

LUCHERINO - *Spinus spinus*

Specie piuttosto comune in inverno. È facile osservarla e sentirla sia in bosco che nelle campagne alberate. A volte si riunisce in grandi concentrazioni, come quella osservata a Barlettara. Ama i semi delle piante di olmi e nutrirsi di semi di girasoli.



© Matteo Faggi

Lucherino (*Spinus spinus*) facente parte dei grandi stormi svernanti osservati.

LUÌ GROSSO - *Phylloscopus trochilus*

Specie migratrice, molto rara. Un piccolo gruppo migratorio di 4 individui in sosta è stato osservato, il 10.04.2022, presso il Belvedere di Vallocchia. Gli individui si sono fermati, per via di una raffica di Tramontana, da tarda mattinata fino a sera. Si sono nutriti di piccoli insetti che hanno trovato fra i rami di querce, ulivi e alberi da frutto. Sono stati identificati grazie al canto, emesso in maniera debole per tenersi in contatto fra loro.

LUÌ PICCOLO - *Phylloscopus collybita*

Questa specie è stata registrata in declino, perché legata a boschi giovani e in crescita (Papi, 2010). Il suo canto è forte e lo si può udire spesso nei dintorni della Riserva.

MARTIN PESCATORE - *Alcedo atthis*

Bellissima specie. Non è di facile osservazione, lo si può avvistare mentre sorvola velocemente il fiume. Si può stimare lungo il Paglia una popolazione di circa 2-3 coppie. Causa Surriscaldamento globale ed inquinamento, probabilmente la specie non se la sta passando bene negli ultimi anni, infatti è in calo in Italia (Brichetti & Fracasso, 2020).

Il livello di acqua e la biodiversità del fiume calano e gli agenti inquinanti che contaminano i pesci possono essere dannosi per la salute del Martin pescatore.



© Matteo Faggi

Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*) in canto.

MERLO - *Turdus merula*

Una tra le specie più comuni di tutto il territorio. Frequenta molti ambienti, dalle campagne alberate alle zone urbane, dai boschi ripari alle pinete. Durante l'inverno possono essere osservati stormi fino ad una cinquantina di esemplari, spesso assieme a Tordi. Trovano cibo prevalentemente nel sottobosco e nelle edere.

MERLO ACQUAILOLO - *Cinclus cinclus*

Si tratta di una specie inusuale e preziosa a livello internazionale, per essere un rarissimo caso di passeriforme acquatico. Il suo habitat, i torrenti montani, è peculiare e fragile. A Monte Rufeno è stata incredibilmente confermata la presenza dopo 6 anni dall'ultimo avvistamento. Secondo l'Atlante di Papi del 2010 nel torrente Subissone si fa notare la presenza di 2-3 coppie. Ad oggi non abbiamo la conferma di una nidificazione, non sono mai stati osservati due individui alla volta o atteggiamenti riproduttivi. È specie schiva e oggi il Subissone è a tratti difficilmente ispezionabile. Non abbiamo foto della specie per via del suo scappare appena viene scovato sotto una briglia del torrente. La protezione del Subissone è fondamentale per il Merlo acquaiolo. La si considera 'In pericolo' nel Lazio (Brunelli *et al.*, 2011).

MESTOLONE - *Spatula clypeata*

Questa specie è puramente di passaggio, mai osservata prima del censimento. Un individuo a Procoio in volo sopra il fiume il 18.02.2022. Il Paglia è molto importante per queste specie perché si possono spostare e migrare trovando cibo e luoghi sicuri.

MIGLIARINO DI PALUDE - *Emberiza schoeniclus*

Questa specie non era presente in alcuna pubblicazione prima del censimento. Risulta essere svernante in alcuni campi, canneti e boschi ripari vicino al fiume Paglia. Si possono osservare anche piccoli stormi di una ventina di esemplari. Sorprendentemente il Migliarino di palude è stato osservato anche a Vallocchia, lontano da aree umide in un campo incolto con *Centaurea* sp. insieme ai Fanelli, vicino ai campi in cui si formava il mega-stormo di Fringuelli, Peppole e Cardellini.



© Francesco Barberini

Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*) a Vallocchia.

NIBBIO BRUNO - *Milvus migrans*

Il Nibbio bruno è una specie nidificante censita con alcune coppie nelle campagne e nei dintorni della Riserva, come a Procoio. Viene osservata in numero minore rispetto al Nibbio reale perché presente solo in primavera-estate. Quasi ogni anno si può osservare un fenomeno lungo la Valle del Paglia: decine di individui si radunano prima di effettuare la migrazione di ritorno in Africa.



© Matteo Faggi

Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in volo sopra il Paglia.

NIBBIO REALE – *Milvus milvus*

Questa specie è di facile osservazione, mentre veleggia nelle campagne. È stata osservata in svariate aree, almeno 4 individui in tutto il comune. Con l'arrivo di giugno il numero di osservazioni cala drasticamente perché i genitori non si allontanano dal nido. Potrebbe anche darsi che almeno un nido si trovi al di fuori dei confini comunali, ma ciò non toglie che si tratta di una specie stanziale e nidificante. Un individuo è stato osservato e fotografato raccogliere un sacchetto di plastica bianco con il quale sono soliti addobbare i nidi. Era assente sicuramente più di dieci anni fa (Papi, 2010).

NITTICORA - *Nycticorax nycticorax*

Questa specie è importante per il territorio. È stata confermata la nidificazione di una coppia a Procoio. Non sono stati effettuati pochi avvistamenti. Durante il periodo di passo un esemplare è stato osservato nella sorgente a Pozze di Putano durante una sosta. Inoltre, un individuo veniva regolarmente la notte a cacciare nello stagno artificiale di Vallocchia. Una coppia poi è stata osservata in volo sopra l'abitato di Acquapendente. Negli acquitrini del Procoio è anche presente un immaturo non in riproduzione.

OCCHIOCOTTO - *Curruca melanocephala*

Questa specie è più comune negli arbusteti in Riserva e nelle vicinanze, che nelle campagne coltivate. È di difficile osservazione. A differenza di molte altre specie di uccelli, durante l'inverno dal mare giungono più esemplari che arricchiscono i cespugli come quelli del Procoio.



© Francesco Barberini

Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) in visita a Vallocchia.

OCCHIONE - *Burhinus oedicnemus*

Questa specie è stata rilevata da diversi anni ed è molto importante e preziosa per il territorio comunale. Durante il censimento è stata individuata solo una coppia nidificante in confronto agli studi effettuati negli anni precedenti in cui emergevano sino a 3 coppie (Papi, 2010). Questo può dipendere dalla vulnerabilità della specie e dai rischi che può incontrare a causa dello sfruttamento dei tratti aperti del fiume e degli spazi aridi. Anche se durante il periodo di passaggio sono stati osservati tre individui ravvicinati. Probabilmente un'altra nidificazione può avvenire sul fiume Paglia al di fuori dei confini comunali. Nel nostro comprensorio è uno dei primi ad arrivare per nidificare, e termina la riproduzione già a giugno. La prima osservazione è stata effettuata il 18.02.2022 anche per via delle alte temperature. La coppia nidificante durante l'anno del censimento ha portato a termine con successo l'allevamento di tre piccoli. Non è facile osservarli. Di solito si possono fotografare in volo mentre fuggono a un centinaio di metri di distanza. Lo stato di conservazione a livello nazionale e regionale è considerato 'non soddisfacente' (Brunelli *et al.*, 2011).

PASSERA D'ITALIA - *Passer italiae*

In inverno è leggermente meno comune. È nel complesso insolita perché in declino a livello nazionale (Dinetti, 2008). In paese è quasi assente tranne per le aree suburbane, giardini e orti. Nelle campagne è osservabile nelle vicinanze dei casali in cui è presente a gruppi, da qualche paio ad una quarantina di individui. In primavera coppie nidificanti si estendono anche un po' più lontano dai casali, sino a campi nelle vicinanze della Riserva.

PASSERA MATTUGIA – *Passer montanus*

Questa specie è insolita quanto la Passera d'Italia, ma un po' più rara, anch'essa in declino (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). La si trova spesso in vicinanza delle aree urbane e tra stormi di Passera d'Italia. Un grande stormo di addirittura 80 individui è stato osservato a Vallocchia nel mese di febbraio che costituiva parte del mega-stormo di Fringuelli e Peppole. Probabilmente questi esemplari sono migrati verso Nord o si sono dispersi nel paese. Infatti, in primavera nelle campagne la Passera mattugia è quasi assente, leggermente più comune in paese. Nidifica a volte nei buchi dei muri di casali in campagna.

PASSERA SCOPAIOLA - *Prunella modularis*

Specie svernante abbastanza comune nelle campagne con prevalenza di arbusteti, nei campi incolti della Riserva e nei dintorni di quest'ultima. La si è anche ascoltata in canto durante il periodo di passo.

PASSERO SOLITARIO - *Monticola solitarius*

Nei rilevamenti precedenti era stato registrato come nidificante in tutti e tre i centri abitati del comune (Papi, 2010). Durante il censimento invece è stata osservata solo una coppia nidificante nell'abitato di Acquapendente.



© Matteo Faggi

Passero solitario (Monticola solitarius) In cima al tetto di un'abitazione ad Acquapendente.

PAVONCELLA - *Vanellus vanellus*

Questa specie è una svernante abbastanza regolare. Nei campi arati nei pressi del tratto del Paglia vicino Centeno quasi tutti gli anni si forma uno stormo di circa una cinquantina di individui facilmente osservabile. Questa specie è purtroppo minacciata dalle attività umane, come caccia e inquinamento (Brichetti & Fracasso, 2018).



© Francesco Barberini

Uno stormo di **Pavoncelle** (*Vanellus vanellus*) che sorvola il Paglia.

PECCHIAIOLO - *Pernis apivorus*

Specie di rapace spettacolare, presente con almeno due coppie, anche in relazione a passati studi (Papi, 2010). A volte lo si può osservare in campi e piccoli boschetti. Nidifica a Procoio nei grandi alberi e probabilmente anche a Valtieri-Falconiera, in cui è stato osservato spesso appollaiato e in caccia nei campi fra le forre.

PEPPOLA - *Fringilla montifringilla*

Questa specie è una regolare svernante, nei dintorni della Riserva e nelle campagne aperte. Spesso la si osserva negli stormi di Fringuelli, più raramente solitaria. Infatti, a Campo della Miccia in uno stormo di fringuelli in rientro ai dormitori è stato individuato un esemplare. Inoltre, è stata la seconda specie principale che ha costituito il mega-stormo di fringuelli a Vallocchia; sono state osservate e fotografate circa 180 Peppole in quel gruppo.

PETTIROSSO - *Erithacus rubecula*

Molto più comune in inverno che in estate. La zona di Acquapendente, dai boschi alle campagne suburbane costituiscono un luogo di svernamento di molti individui. A Monaldesca-Palombaro (2.09.2022) è stato osservato un gruppo migratorio di una ventina di individui. Pochi giorni dopo anche a Procoio i cespugli erano colmi di Pettirossi. Il fatto che la Riserva sia per questa specie luogo di svernamento si sa anche per via di un peculiare avvistamento di un individuo al casale Sant'Antonio che aveva un'indole confidente. Probabilmente proveniva da paesi nordici in cui ha stabilito rapporti con l'uomo. Durante la primavera-estate nella Riserva non rimangono molti esemplari. Invece al Bosco del Sasseto nidificano molti pettirossi, il che indica l'importanza di questo luogo dal punto di vista della concentrazione degli esemplari.

PICCHIO MURATORE - *Sitta europaea*

Questa specie è in crescita (Papi, 2010). Con la crescita dei grandi alberi, che essa predilige, si può osservare un gran numero di esemplari. Censirla è più facile in inverno quando le foglie sono assenti e si raduna in piccoli stormi con Cince varie. È un dato molto positivo per la Riserva. Sono stati effettuati anche avvistamenti in località urbane, il che indica piccoli adattamenti alla vita nei parchi pubblici e privati in paese, per via della presenza di grandi alberi.

PICCHIO ROSSO MAGGIORE - *Dendrocopos major*

Questa specie predilige preferibilmente i querceti interni alla Riserva, ma è facile osservarlo in campagne molto alberate. È stato sentito e osservato in maniera omogenea e con numeri alti.

PICCHIO ROSSO MINORE - *Dryobates minor*

Questa specie risulta essere in crescita. È stata rilevata come svernante a Vitabbieti, a Monaldesca-Palombaro, a Tirolle-Olivena, a Procoio, al Podernovo, a Pozze di Putano e lungo il Paglia a Nord-Est di Ponte Gregoriano. Come nidificante invece al Felceto, Castagnina, Bosco del Sasseto, Sant'Antonio e probabilmente a Tettorosso e a Scagnolesi. In particolare il fatto che sia nidificante al Bosco del Sasseto è importante perché conferma la sua presenza ancora oggi, dopo le passate osservazioni avvenute più di una decina di anni fa.



© Matteo Faggi

Un Picchio rosso minore (*Dryobates minor*) si nasconde su un albero lungo il Paglia.

PICCHIO VERDE - *Picus viridis*

Senz'altro la specie più comune di Picchio. Lo si osserva e si sente dai boschi più fitti e ombrosi, come il Sasseto, sino ai rimboschimenti, ai boschi giovani e radi delle campagne.

PICCIONE TORRAIOLO - *Columba livia var. domestica*

Questa specie, comunissima in paese, può essere osservata a stormi durante l'inverno anche nelle campagne più sperdute. Alcuni esemplari nidificano nei casali in campagna.

PIGLIAMOSCHE - *Muscicapa striata*

Non si è rivelata affatto comune. Non canta forte e non è di facile osservazione. Sono stati osservati esemplari soprattutto durante i periodi di passo perché la vegetazione era più rada e gli esemplari non ancora in nidificazione. Ama gli ambienti ecotonali.

PIRO PIRO BOSCHERECCIO - *Tringa glareola*

Un'altra importante osservazione per niente scontata. Il 29.04.2022 a Procoio sono stati osservati un gruppo di Piro piro in migrazione, sia boscherecci, sia culbianchi e piccoli. Le tre specie convivevano sul greto. Tra questi il boschereccio si muoveva più lentamente e preferiva l'acqua più alta e i sassi più grandi. Sono stati osservati dal campo soprastante ed è stato possibile scattare numerose foto. I 3 esemplari si sono poi spostati più ad Ovest. Probabilmente sono ripartiti in migrazione durante la notte. La presenza del fiume e la sua protezione sono fondamentali per specie come queste.



© Francesco Barberini

Uno dei tre **Piro piro boscherecci** (*Tringa glareola*) in sosta migratoria a Procoio.

PIRO PIRO CULBIANCO - *Tringa ochropus*

Questa specie è prevalentemente migrante sul territorio, ma in realtà sono stati osservati numerosi individui svernanti rispetto alla tendenza italiana. Fino ad una decina di individui sono stati censiti come svernanti, più una serie di altri che invece risultano di passaggio.



© Matteo Faggi

Piro piro culbianco (*Tringa ochropus*) svernante nel torrente Quintaluna.

PIRO PIRO PICCOLO - *Actitis hypoleucos*

Questa specie è prevalentemente migrante. È stata osservata a Procoio sia durante il passo autunnale che primaverile. Un individuo però ha svernato sul Paglia nel tratto P. Gregoriano-Fontanacce. Piuttosto rara ma regolare. Da notare che il 22 giugno del 2002 sul Paglia, vicino Centeno, nel comune di Proceno è stata accertata la nidificazione (unico caso nel Lazio dal 2000 al 2009) dopo aver ritrovato due pulli (Brunelli *et al.*, 2011). Incerta la riproduzione nell'anno 2021 vista l'osservazione di una coppia a settembre, dato inserito come 'fuori scheda' nel censimento. Specie da indagare nei prossimi anni.



© Francesco Barberini

Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), a destra, e Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), a sinistra.

PISPOLA - *Anthus pratensis*

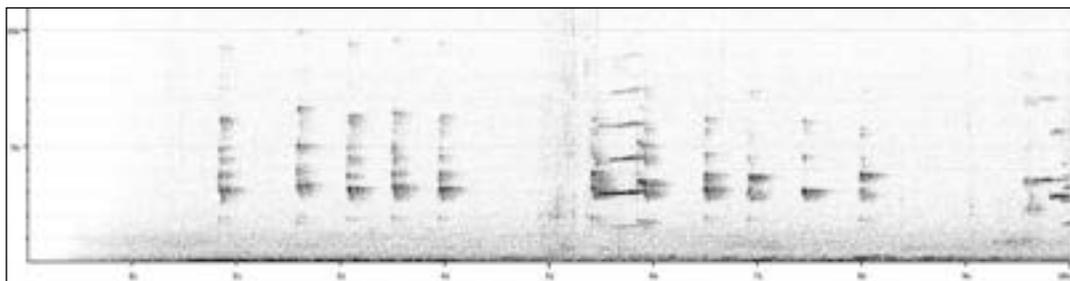
Piccola specie di campo molto comune in inverno. Si possono osservare degli individui che fuggono in volo 'isterico' appena ci si avvicina a circa 5 metri. Si radunano spesso in piccoli stormi che possono contare da qualche paio ad una trentina di individui. Tipica delle campagne aperte con erba bassa e campi arati.

POIANA - *Buteo buteo*

Specie abbastanza comune. Alcune coppie sono distribuite in particolare nella valle del Paglia, tra Sant'Angelo e Barlettara. A volte in inverno si possono osservare dei gruppi familiari di 3-4 esemplari. Un'osservazione (18.04.2022) a Pozze di Putano ha riguardato un individuo di passaggio. La colorazione era differente dagli individui osservati qui, probabilmente faceva parte di una popolazione nordica in migrazione.

PORCIGLIONE - *Rallus aquaticus*

Questa specie è una nuova scoperta per il territorio. Dopo numerosi richiami in playback nel tratto del Paglia Fontanacce-Centeno è stata scovata una coppia in alcuni acquitrini. È considerata coppia nidificante anche per via della territorialità riscontrata. Il maschio si è avvicinato, rendendo possibile qualche scatto nel folto delle canne. La femmina ha emesso un lungo canto territoriale. La protezione del fiume e delle aree umide ad esso connesse è fondamentale per la specie. La registrazione del canto si può ascoltare su xeno-canto.org; registrazione 'XC733207'.



©xencanto.org

Immagine dello spettrogramma del canto del **Porciglione (*Rallus aquaticus*)** sul fiume Paglia.

PRISPOLONE - *Anthus trivialis*

Pispola dall'aspetto più allungato e più robusto. Presso il podere Poderaccio in un campo incolto, con bassa vegetazione e piccoli arbusti giovani è stato osservato un gruppo migratorio di circa una decina di esemplari che ha sostato dall'8.04.2022 al 23.04.2022. Questo fenomeno, insieme a passate osservazioni, rende la specie migrante regolare e dalla sosta prolungata.



© Francesco Barberini

Prispolone (*Anthus trivialis*) facente parte dello stormo migratorio osservato.

QUAGLIA - *Coturnix coturnix*

Questa specie necessita di studi approfonditi per stimarne la popolazione. È cacciata ed è a rischio per via dello sfalcio dei campi e delle sostanze inquinanti utilizzate nelle colture. In passato era stata rilevata abbastanza comune in alcuni campi incolti esterni e nelle vicinanze della Riserva (Papi, 2010).

RAMPICHINO COMUNE - *Certhia brachydactyla*

Specie dall'aspetto insolito e peculiare. In aumento vista la crescita graduale nel corso del tempo degli alberi della Riserva. Osservata in grande concentrazione al Sasseto e comune anche nei dintorni nella Riserva e ambienti ecotonali.

REGOLO - *Regulus regulus*

Molto simile al fiorrancino, non è facile distinguerli. Legato principalmente alle conifere, si è rivelato abbastanza comune nelle pinete e negli ambienti con prevalenze di conifere. Nonostante sia solo svernante è facile individuarlo grazie al suo canto acuto simile al fiorrancino.

RIGOGOLO - *Oriolus oriolus*

La sua colorazione vivace ma con colori contrastanti lo rende di difficile osservazione. Inoltre, la specie è molto schiva e si fa avvicinare solo dopo silenziosi appostamenti e richiami in playback. Si è rivelata abbastanza comune sia dentro la Riserva che nei querceti cedui esterni. Ad esempio molto comune nell'area più boscosa nei pressi di Podere Elvella. Infatti, è tipico degli ambienti caldi e secchi: boschi fra campagne aride. Più raro nelle vicinanze dei centri urbani. Sembra avere in Italia un trend positivo (Brichetti & Fracasso, 2020).

RONDINE - *Hirundo rustica*

Ultimamente la specie è in calo causa surriscaldamento globale e inquinamento (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). Durante il passo migratorio e le prime settimane di arrivo pre-riproduzione è molto più comune. Si possono osservare a maggio stormi di centinaia di individui nella Valle del Paglia a caccia di insetti che si involano in quel periodo. Spesso negli stormi con balestrucci, topini e rondoni. Molto spesso la si osserva negli ambienti nelle vicinanze dell'acqua, meno negli ambienti secchi.

RONDONE - *Apus apus*

Nidificante molto numeroso ad Acquapendente. Facile osservarlo nella Valle del Paglia. Durante la notte vengono a dormire in volo in quest'area in modo poter rimanere a veleggiare per più tempo ad alta quota.

SALTIPALO - *Saxicola rubicola*

Questa specie è in declino a livello nazionale (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011). Il censimento ha confermato la presenza di alcune coppie soprattutto lungo la Valle del Paglia e a Campo Morino. Durante l'inverno alcuni esemplari si spostano anche in altre campagne e in campi incolti. La protezione delle aree aperte è fondamentale per la specie.



© Francesco Barberini

Femmina di **Saltimpalo** (*Saxicola rubicola*) dopo una nevicata.

SCRICCIOLO - *Troglodytes troglodytes*

Specie piuttosto comune nella Riserva e nel Bosco del Sasseto. Può essere ascoltato in canto durante le ore più miti e di attività. Ama i boschi ombrosi e con sottobosco fitto, ricco di edere in cui si rifugia e nidifica. Con i richiami in playback gli esemplari si avvicinano molto.



© Matteo Faggi

Uno **Scricciolo** (*Troglodytes troglodytes*) fa capolino dai rovi di Pozze di Putano.

SMERIGLIO - *Falco columbarius*

Questa specie è piuttosto irregolare, ma tutti gli anni viene osservato almeno un individuo in svernamento. Caccia nelle grandi campagne con incolti e siepi; non è facile osservarlo.

SPARVIERE - *Accipiter nisus*

Abbastanza comune in Riserva e boschi cedui distribuiti sul territorio. Non è di facile osservazione. Per avere una stima più precisa della densità di esemplari bisognerebbe effettuare uscite mirate con l'utilizzo di richiami in playback. Comunque non si è rivelata comunissima, spesso la si osserva in volo alto mentre effettua i voli di controllo dei territori.

SPIONCELLO - *Anthus spinoletta*

Questa specie è nuova come svernante sul territorio. Dopo le piogge sono stati osservati interi gruppi a Procoio che migravano a Sud dalle montagne in seguito alla perturbazione e si fermavano nei prati umidi. Durante tutti i mesi invernali potevano essere osservati degli individui tra il greto del fiume Paglia e dell'affluente Quintaluna e tra alcuni campi nelle vicinanze come a Sant'Anna.



© Matteo Faggi

Uno **Spioncello** (*Anthus spinoletta*) svernante nella foce del torrente Quintaluna.

STARNA - *Perdix perdix*

Questa specie è rara al giorno d'oggi in Italia. È conosciuta anche per i progetti di reintroduzione in Italia che riguardano la sottospecie originaria (ISPRA & Ministero dell'Ambiente, 2016, Piano d'Azione Nazionale della Starna). Le sue osservazioni dipendono dalla liberazione in Natura a scopo venatorio, ma la Riserva può rappresentare un ambiente idoneo per l'alimentazione e la riproduzione. Gli esemplari sono stati osservati nell'area di Torre Alfina.

STERPAZZOLA - *Curruca communis*

La specie di silvide meno comune. Per la specie l'area è prevalentemente luogo di passaggio. Sono infatti stati osservati a fine aprile numerosi individui di passo in svariate aree. Si riproduce prevalentemente a Campo Morino, più irregolare nelle altre campagne.



© Matteo Faggi

Sterpazzola (*Curruca communis*) tra i fiori, tra un canto e l'altro.

STERPAZZOLINA - *Curruca cantillans*

Una specie comunissima e molto diffusa. Nelle campagne con grande concentrazione di arbusti e rovi si possono ascoltare in canto individui anche a pochi metri di distanza. A Casanova- Poderaccio i cespugli abbondano, ma anche nelle altre campagne. La protezione di queste siepi è fondamentale per la specie.



© Matteo Faggi

Sterpazzolina (*Curruca cantillans*) avvistata alla frana 'La Scialimata' a Sant'Antonio.

STIACCINO - *Saxicola rubetra*

Ennesima specie di passaggio molto importante per il Comune di Acquapendente. A fine aprile e inizio maggio è possibile osservare maschi e femmine su recinzioni e cespugli che passano la giornata a cacciare insetti in attesa di ripartire durante la notte.

STORNO - *Sturnus vulgaris*

Una delle specie più comuni soprattutto in inverno nelle aree suburbane. In Riserva non è stato quasi mai registrato, sempre nelle campagne nelle vicinanze di aree abitate.

STRILLOZZO - *Emberiza calandra*

Questa specie si è rivelata nelle campagne più distanti alle aree urbane molto comune, soprattutto a Campo Morino e a Centeno-Elvella-Trevinano. Durante l'inverno alcuni individui si spostano anche in alcuni campi incolti e raggiungono altre aree per trovare cibo.



© Francesco Barberini

Uno **Storno** (*Sturnus vulgaris*) in abito invernale.

SUCCIACAPRE - *Caprimulgus europaeus*

Specie molto affascinante dal canto inconfondibile. Risulta essere in calo rispetto alle osservazioni precedenti al censimento. Nell'atlante di Papi si fa notare la presenza di circa 8 siti in cui si può ascoltare in Riserva.

SVASSO MAGGIORE - *Podiceps cristatus*

Questa specie è solo di passaggio e molto rara. Una coppia è stata fotografata da lontano nei laghetti a Centeno. Probabilmente per la sempre maggiore mancanza di aree umide si fermano in piccoli laghetti artificiali, anche in vicinanza di aree antropizzate e industriali.

TACCOLA - *Coloeus monedula*

Specie molto comune come nidificante ad Acquapendente e frazioni. Durante l'inverno le popolazioni si riuniscono in grandi stormi che possono contare fino a 350 individui, che si osservano per lo più nei prati della Valle del Paglia.

TOPINO - *Riparia riparia*

Questa rondine è in declino in Italia (Brichetti & Fracasso, 2018). Vista la presenza a inizio maggio e fine aprile di grandi concentrazioni di insetti nella Valle del Paglia sono stati

osservati nei grandissimi stormi di rondini, rondoni e balestrucci anche alcuni topini. Fondamentale è la protezione di queste aree umide e ricche di insetti per la migrazione di questa piccola rondine che è difficile notare nei grandi stormi.



© Matteo Faggi

In alto a destra fra le **Rondini** (*Hirundo rustica*) c'è un **Topino** (*Riparia riparia*) col suo caratteristico piumaggio marroncino. Torrente Quintaluna.

TORCICOLLO - *Jynx torquilla*

È una delle specie più rare, nonostante sia presente un habitat adatto. È stata individuata una coppia nidificante all'uliveto di Tirolle. Anche in passato il Torcicollo era stato registrato con pochi esemplari (Papi, 2010). Sta infatti avendo un calo in Italia; dal 1999 al 2012 è stato stimato che la sua presenza sia calata circa del 30% (Bricchetti & Fracasso, 2020).

TORDELA - *Turdus viscivorus*

Specie abbastanza comune, osservabile in boschi ombrosi nelle vicinanze delle aree aperte in cui si ciba sul terreno. Durante l'inverno si possono osservare sia individui solitari in campi come quello di S. Anna che gruppi fra gli stormi di Tordi. Come nidificante non è rara, si può stimare la presenza di una ventina di coppie, numero maggiore rispetto ai rilevamenti precedenti, il che indica una tendenza positiva (Papi, 2010).

TORDO BOTTACCIO – *Turdus philomelos*

Durante il periodo invernale questa specie può essere osservata facilmente. Grandi gruppi di anche centinaia di esemplari si estendevano dal Felceto alla frana di Vitabbieti. È fortemente legata alle bacche dell'edera, piante in cui si rifugia. Sempre durante l'inverno o i periodi di passo nel bosco individui solitari e silenziosi sono all'ordine del giorno. Durante la primavera incredibilmente Monte Rufeno si è rivelato luogo di nidificazione per alcune coppie di questa specie migratrice e in genere solo svernante. Durante lo svernamento nelle zone aperte, come il torrente Fossatello, è più raro e invece più rinvenibile nei tratti di foresta ad alto fusto, come Podernovo, Sasseto e Castagnina. La popolazione nidificante è risultata in crescita fra il 2000 e il 2010 (Papi, 2010). Questo dato è stato citato a livello regionale perché indica la colonizzazione in pochi anni di rilievi non appenninici, fatto raro in Italia. Al momento non sono state censite molte coppie, si può stimare al massimo una decina.

TORDO SASSELLO - *Turdus iliacus*

Questo Tordo è molto comune nei boschi della Riserva e dintorni. Non è facile distinguerlo dal Tordo bottaccio, anche attraverso le vocalizzazioni. Si riunisce spesso in grandi gruppi come alla frana di Vitabbieti oppure sopra il Felceto.



© Matteo Faggi

Un Tordo sassello (*Turdus iliacus*) dello stormo invernale.

TORTORA DAL COLLARE - *Streptopelia decaocto*

Specie che negli anni scorsi e tuttora vede una forte espansione in Italia (Brichetti et al., 1985). Si è rivelata più comune e regolare nelle vicinanze di abitazioni e aree urbane o industriali. Anche in campagna si osserva raramente nei boschetti e nelle siepi.

TORTORA SELVATICA - *Streptopelia turtur*

Questa specie predilige i dintorni della Riserva e le campagne alberate lontano dai centri abitati. La presenza della Riserva e dei campi incolti e aperti circostanti è fondamentale per la specie che trova riparo per la nidificazione e aree per alimentarsi. La specie ha forti fluttuazioni nel corso degli anni dovute all'intensificarsi dell'agricoltura e alla caccia. Il Lazio sembra un'area in buono stato per la Tortora selvatica (Brichetti & Fracasso, 2020).



© Francesco Barberini

Tortora selvatica (Streptopelia turtur) a Valtieri-Falconiera.

TOTTAVILLA - *Lullula arborea*

Specie che si è rivelata abbastanza comune, più dell'allodola a differenza di come indagato negli anni scorsi (Papi, 2010). Anche perché in Provincia di Viterbo è una specie in lieve crescita (Brunelli et al., 2011). È più comune nei dintorni della Riserva e in campagna con prevalenza di alberi camporili, siepi e incolti, come suggerisce il nome scientifico ('*arborea*') (Lederer & Burr, 2015) e il nome inglese (Wood Lark). Non è a livello nazionale molto comune ed è presente nella Direttiva Uccelli.

TUFFETTO - *Tachybaptus ruficollis*

Svernante abbastanza irregolare, prevalentemente di passaggio, anche negli acquitrini. È di difficile osservazione, spesso lo si ascolta con i suoi acuti versi di contatto.

UPUPA - *Upupa epops*

Abbastanza comune, nelle campagne alberate e nei confini della Riserva, a volte anche nei giardini urbani.

USIGNOLO - *Luscinia megarhynchos*

Passeriforme molto comune nelle siepi e nei cespuglieti. Di facile identificazione attraverso il forte e potente canto variegato. Si è rivelato comune, soprattutto nella Valle del Paglia, ma necessita della protezione degli arbusteti.



© Francesco Barberini

Usignolo (*Luscinia megarhynchos*) nei cespuglieti di Vallocchia.

USIGNOLO DI FIUME - *Cettia cetti*

Questa specie non è comunissima e di difficile osservazione. Spesso la si sente in canto nei cespugli e nei boschi ripari del Paglia. Alcuni individui svernano oppure sono di passaggio anche lontano dal Paglia, come è accaduto in una piccola area umida con presenza di canne del reno (*Arundo plinii*) nell'uliveto di Tirolle.

VERDONE - CHLORIS CHLORIS

Specie comune soprattutto nei centri urbani e nei giardini delle aree suburbane; in inverno osservabile anche nella Valle del Paglia e talvolta il suo canto risuona nelle campagne e nei giardini dei casali.

VERZELLINO - SERINUS SERINUS

Molto più comune in primavera-estate. In inverno alcuni individui si recano nei giardini urbani o, si ipotizza, in aree più calde nelle vicinanze della costa. Invece il suo canto nel periodo riproduttivo risuona nelle campagne addirittura dentro la Riserva.

ZIGOLO GIALLO - EMBERIZA CITRINELLA

Questa specie non è svernante molto comune. È difficile notarla negli stormi di fringillidi oppure distinguerla dallo Zigolo nero. Però sono stati individuati attraverso i richiami e sono stati fotografati alcuni individui nella Valle del Paglia e a Vallocchia.

ZIGOLO MUCIATTO - EMBERIZA CIA

Svernante ancor più raro dello zigolo giallo. È stato osservato presso aree dentro la Riserva con conifere e cespuglieti. Molto criptico e difficile da individuare.

ZIGOLO NERO - EMBERIZA CIRLUS

Specie molto comune sia nei dintorni della Riserva e nelle aree aperte interne, sia nelle campagne con prevalenza di alberi camporili, siepi e poche colture intensive. Il suo canto risuona nella Valle del Paglia e a Vallocchia. La protezione di aree come queste è molto importante per la specie.



Verdone (*Chloris chloris*)
che sfoggia il suo affascinante piumaggio.

CAPITOLO 3

AREE DEI RILIEVI

Di seguito si descrivono brevemente le 31 aree scelte per i rilievi, con riferimenti alle specie osservate. I nomi delle aree sono stati scelti in base a punti di riferimento: ad esempio due casali compresi tra un sentiero in cui sono stati fatti i rilievi, oppure il nome rappresentativo di una zona. Le aree di rilevamento sono suddivisibili in cinque gruppi:

1 - ASTA FLUVIALE DEL FIUME PAGLIA

È stato indagato in più punti il tratto di fiume che va dal confine di Regione con la Toscana in località Centeno, fino alla confluenza con il torrente Fosso d'Alto e al confine con l'Umbria.

FONTANACCE - CENTENO (FC) 32 ha



© Matteo Faggi

Un tratto di fiume Paglia.

Questa parte del fiume Paglia si estende da Centeno al Casale Fontanacce. È caratterizzata dalla scarsa presenza della fascia di bosco ripario, il quale è presente in maniera discontinua e per lo più utilizzato a ceduo con turni brevi. Sono presenti ghiaioni e isolotti con vegetazione rappresentata da salici e pioppi arbustivi, talvolta molto fitta e a prevalenza di rovo con tamerici. Le anse a volte presentano un ristagno idrico, creando degli acquitrini con piccoli canali molto adatti alla presenza di limicoli. Qui sono stati osservati i Beccaccini e i Porciglioni. Nidificano anche la Folaga e la Gallinella d'acqua. Sono presenti molte aree aperte coltivate a leguminose foraggere e cereali, che negli inverni piovosi si allagano temporaneamente. Durante l'anno del censimento non è accaduto questo fenomeno a causa della forte siccità, ma è stato osservato un fenomeno ormai annuale: un gruppo di almeno una cinquantina di Pavoncelle svernanti. Nei pressi di Centeno è presente un'attività di escavazione di ciottoli fluviali che nel tempo ha creato dei piccoli invasi d'acqua artificiali che possono ospitare avifauna acquatica. Infatti durante l'inverno sono stati osservati Piro piro culbianchi, Aironi, Cormorani e più peculiari Folaghe e Tuffetti. Incredibilmente durante il passo migratorio ci si è fermata una coppia di Svassi maggiori, fotografati da lontano, insieme ad un grande gruppo di Rondini.

PONTE GREGORIANO - FONTANACCE (PGF) 52 ha

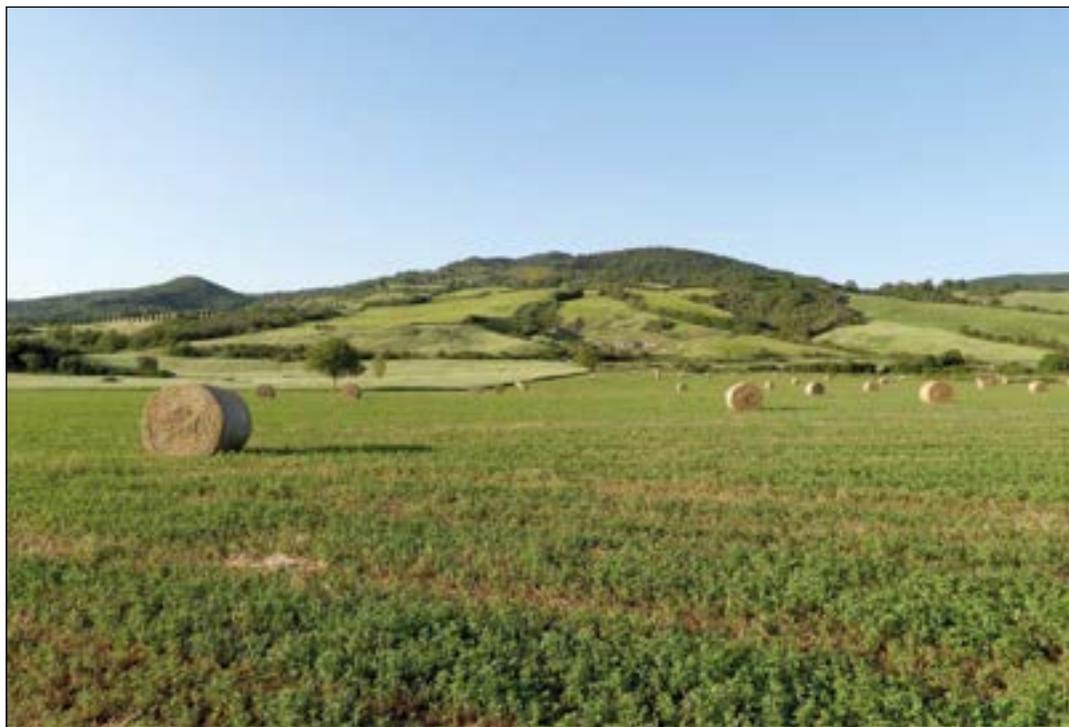
In questo tratto, il fiume ha un andamento piuttosto sinuoso ed è soggetto a continue modifiche dell'alveo per gli eventi di piena. Sono molto presenti delle zone a ghiaioni e delle fasce di vegetazione arbustiva, mentre il bosco ripario si presenta molto esiguo e discontinuo. Intorno sono presenti molte aree aperte con coltivazioni erbacee e cerealicole. Frequenti sulle sponde anche densi arbusteti a dominanza di rovo. Qui nidificano sul greto svariati Corrieri piccoli ed è stata sentita in canto l'unica Cannaiola censita. Durante l'inverno sono stati osservati gruppi di Migliarini di palude e un Piro piro piccolo svernante.

PIAN FERRONE - PROCOIO - FIUME PAGLIA (PP) 40 ha



© Matteo Faggi

Il tratto di Paglia, nell'area di Procoio, in cui sono stati fatti gli avvistamenti più interessanti.



© Matteo Faggi

I campi dell'area di Procoio dove ogni anno viene osservata una grande concentrazione di specie, soprattutto in inverno e nei momenti di passo.

Questo tratto di fiume presenta sulla riva destra una discreta conservazione della fascia di bosco ripario a prevalenza di pioppo nero, salice bianco e pioppo bianco, mentre sulla riva sinistra il bosco è meno presente e i coltivi arrivano sulle sponde. Di grande importanza sono degli acquitrini derivanti da vecchie zone di scavo che nel tempo sono state colonizzate da vegetazione igrofila e adesso mostrano un aspetto molto naturale con piccoli stagni colonizzati da canneti, lingua d'acqua e ranuncolo d'acqua, contornati da boschetti di pioppi, salici e ontano nero molto fitti e rigogliosi. Qui si è rilevata un'altissima concentrazione di specie nidificanti, tra cui si fa notare la presenza del Cannareccione, della Gallinella d'acqua, della Folaga, della Nitticora e del Pecchiaiolo. L'insieme di vari elementi come la fascia di bosco ripario con piante di grandi dimensioni, i boschetti igrofilo di neoformazione, gli stagni, i coltivi, i ghiaioni, la confluenza del torrente Quintaluna in riva destra, fanno sì che quest'area rappresenti quella più ricca di specie dell'avifauna censite: ben 96 specie! Durante l'inverno stormi di Tordi, Spioncelli, Migliarini di palude e Fringuelli arricchiscono i campi e gruppi di Beccaccini, Piro piro culbianchi, Alzavole, Cormorani e Aironi si alimentano sulle sponde. Durante il passo migratorio sono stati osservati stormi di centinaia di Rondini e Rondoni, con alcuni Topini e poi Falco pescatore, Piro piro boscherecci, Mestolone e Cutrettole. In primavera sulle sponde nidifica una colonia di Gruccioni, Corriere piccolo e Occhione. L'ambiente degli acquitrini con Rigogoli, Canapini, Beccamoschini e Storni è assolutamente da proteggere, perché rappresenta un habitat abbastanza raro e unico per Acquapendente e non solo.

S. ANNA (SA) 12 ha

Quest'area comprende sia il tratto fluviale prospiciente alla località stessa, sia le aree aperte retrostanti e gli arbusteti che si trovano scendendo dalla strada principale verso il fiume. In questo tratto il paglia sulla riva destra confina con la Riserva naturale ed è presente la fascia di bosco ripario adulto in continuità con i querceti e i rimboschimenti retrostanti. In riva sinistra invece sono presenti prati umidi e prati utilizzati come pascoli che in inverni piovosi si allagano. Qui sono stati osservati Spioncelli, Codirossi spazzacamini e Tordele. Gli arbusteti sono composti per lo più da ginestra, biancospino e prugnolo, ricchi di silvidi e altri uccelli. In questo tratto di fiume non mancano il Martin pescatore e gli Aironi.



© Matteo Faggi

Il paesaggio, dai campi di Sant'Anna, sui boschi della Riserva

PIANACCE - FOSSO D'ALTO (PF) 22 ha



© Matteo Faggi

Un tratto di fiume nell'area di Pianacce.



© Matteo Faggi

Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) sul fiume.

Quest'area comprende il tratto fluviale interno alla Riserva, le aree incolte a confine con l'area protetta che dalla strada Ponte Gregoriano-Allerona scendono verso il fiume e il tratto finale del Fosso d'Alto fino alla sua confluenza con il Paglia. Il fiume presenta qui scorrimento lento e fascia boschiva molto sviluppata e matura, dove infatti si osservano Anatre e Cormorani. Fosso d'Alto, in gergo chiamato Fossatello, dà vita ad un ambiente particolare con un greto ciottoloso a tratti privo di vegetazione a causa della forza dell'acqua in caso di abbondanti piogge, con intensa erosione e insediamento di vegetazione pioniera ai lati. Su questo greto sono stati osservati gruppi di Tordi e Tordele, e in primavera-estate molti Succiacapre a confronto con il resto del territorio aquesiano. La tordela è tipica dei campi e dei boschi ombrosi delle Pianacce. Tra le specie peculiari oppure osservate in grandi concentrazioni si fa notare la Passera scopaiola, comunissima in inverno negli arbusteti, i Cardellini, i Colombacci e il Saltimpalo.

2 - AREE APERTE INTERNE ALLA RISERVA

Trattasi per lo più di oliveti in parte abbandonati e in parte ancora gestiti che si trovano in prossimità dei vecchi casali e che sono immersi nel tessuto boschivo.

CASALE FELCETO - OLIVETO (F) 3 ha

Il Felceto è un antico casale della Riserva. Qui è presente un vecchio oliveto gestito in forma biologica con un solo sfalcio di erba all'anno e assenza di trattamenti e concimazioni. L'area è immersa in boschi rappresentati da fustaia mista di cerro e castagno, lembi di robinieti ai margini e pineta adulta di pino d'aleppo e marittimo. Al Felceto c'è una grande

concentrazione di specie. L'area aperta rappresenta un punto di riferimento per molti piccoli uccelli. Vi nidifica il Picchio rosso minore e il Tordo bottaccio. Durante l'inverno si forma uno dei più grandi gruppi di Tordi bottacci, Tordi sasselli, Merli e Tordele di tutta la Riserva. Stazionano per settimane nelle edere che sono numerose. A causa di tutto questo brulichio anche molti altri uccelli accorrono quali Capinere, Scriccioli e Picchi. Davanti all'ingresso del casale vi è una pianta di olmo dove ad aprile ci si alimentano Lucherini, Frosoni ed è stata osservata una Balia dal collare in sosta migratoria.

TIROLLE - OLIVENA (TO) 7 ha

L'area è vasta e comprende il vecchio oliveto di podere Tirolle in parte abbandonato e il transetto di strada che da Tirolle arriva a podere Olivena, proseguendo poi fino al fosso Acquachiara e risalendo lo stesso per i primi 150 m. Entrambi i casali sono allo stato di rudere. L'oliveto di Tirolle comprende anche una vasta area aperta priva di piante di olivo in cui si è insediato un fitto arbusteto a prevalenza di prugnolo con molti peri selvatici e biancospini. Tale formazione è importante per molte specie di uccelli sia durante il periodo autunno-invernale per la presenza delle bacche, sia per la nidificazione primaverile. Ed infatti vi nidificano il Torcicollo e lo Zigolo nero, mentre in inverno sono stati osservati lo Zigolo muciatto e stormi di Frosoni. Addirittura è stato ascoltato un Usignolo di fiume all'interno di un piccolo ciuffetto di cannuce (*Arundo plinii*) cresciuto in una piccola sorgente. Proseguendo verso Podere Olivena si attraversano fitte pinete di pino marittimo e d'aleppo e latifoglie termofile. L'area dell'Acquachiara comprende boschi tra i più maturi e conservati della Riserva e infatti nella pianificazione è stata individuata come zona integrale, è presente una fustaia di latifoglie a prevalenza di cerro con acero d'ungheria, carpini e acero campestre e rimboschimenti maturi di pino nero. Qui gli alberi sono alti e la foresta la si può definire quasi pari ad altre foreste vetuste d'Italia. Molti uccelli di bosco trovano riparo e il torrente offre la possibilità di andare ad abbeverarsi e a cercare cibo. È stata ritrovata la penna di un Airone cenerino il che indica che talvolta degli esemplari in inverno giungono nei tratti più aperti di questo torrente per nutrirsi di piccoli animali. In quest'area è stato osservato l'Astore, anche in coppia durante il periodo riproduttivo. Se si passa del tempo in osservazione e in ascolto in questo tratto di Acquachiara non è difficile sentire i richiami e talvolta vedere l'Astore che sorvola il tratto di bosco per raggiungere il nido che possiamo supporre si trovi leggermente più a Nord-Est.

TIGNA - OLIVETO (T) 4 ha

Vecchio oliveto abbandonato nei pressi del casale Tigna. In questo sito esistono piante di olivo molto grandi e una fitta presenza di rovo e ginestra. L'oliveto è immerso nel bosco, al confine si trovano sia pinete adulte che cerrete mesofile ormai avviate a fustaia. In autunno-inverno in considerazione della fruttificazione degli olivi si è rilevata una grande presenza di uccelli in particolare Merli e Tordi. A Sud-Est, a poche centinaia di metri, verso il confine con l'Umbria è presente una pineta con notevoli arbusteti, in località Spinete, anch'essa ottimo sito di svernamento.

TETTOROSSO (TR) 7 ha



© Francesco Barberini

Cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*) che ha svernato nelle pinete di Tettorosso.

Si tratta di un'area aperta completamente colonizzata da strato arbustivo denso rappresentato da prugnolo, biancospino e rosa canina; al confine si nota la presenza di pineta di pino nero a tratti rada e bosco di latifoglie termofile. L'ambiente è leggermente diverso da altri spazi di questo tipo anche per la sua localizzazione più ad Ovest. Durante l'inverno era solito osservare una Cincia dal ciuffo che rispondeva in modo aggressivo ai richiami in Playback.

VITABBIETI - FRANA (VF) 21 ha

L'area comprende una vasta zona franosa argillosa con vegetazione rada e pioniera con ginestra e canna del reno che rappresenta un importante punto di osservazione panoramico e un ambiente molto particolare e raro che crea discontinuità nella foresta. Qui è stato osservato un grande stormo di Tordi. Sono stati considerati anche la vicina "troscia hottonia" (troscia è un termine dialettale per indicare stagno) , chiamato così per una grande concentrazione di erba scopina (*Hottonia palustris*). È un'importante area umida interna al bosco. L'area poi si sviluppa lungo la parte di bosco che si percorre per arrivare alla frana, costituito sia da cerreta con variabile presenza di aceri e orniello, sia da rimboschimenti artificiali di cipresso dell'Arizona, dove è stata osservata una Cincia dal ciuffo in svernamento.

CASALE SANT'ANTONIO (SAN) 4 ha

Questa area comprende la zona non boschiva ed ecotonale nei pressi dell'omonimo podere della Riserva, presso la frazione di Torre Alfina. Parte della superficie è destinata ad oliveto

dove viene solo effettuato il taglio dell'erba, mentre subito sotto al casale esiste una ampia zona di frana che rappresenta un ambiente molto particolare, in continua evoluzione, in parte privo di vegetazione e colonizzato soprattutto da ginestra odorosa e canna del reno, poi da varie specie arbustive. Le zone aperte sono cinturate da pinete di pino marittimo e pino d'aleppo e da bosco quercino con prevalenza di cerro e roverella. In questo ambiente particolare c'è un alto tasso di presenza di cince nei pini e di Sterpazzoline nelle ginestre, le quali si possono osservare mentre attuano meravigliosi voli di parata. Da questo belvedere sono stati osservati uccelli in migrazione, come l'Albanella reale ed altri rapaci.



© Francesco Barberini

Cincia bigia (*Poecile palustris*), specie tipica delle aree boschive.

3 - AREE FORESTALI INTERNE ALLA RISERVA E BOSCO DEL SASSETO

Si tratta di aree forestali con piccole zone aperte utilizzate come punto di riferimento.

MONALDESCA - PALOMBARO (MP) 5 ha

L'area è situata nell'estremo nord del territorio e comprende il percorso della strada interna ai boschi della Riserva che collega il podere Monaldesca al podere Palombaro e prosegue interessando sia l'area aperta e incolta (ex pascolo) situata a valle nei pressi di Palombaro, sia il tratto a monte del casale rappresentato da rimboschimenti di pino nero che proseguono fino al vicino confine della Riserva coincidente anche con quello della Regione Lazio con la Toscana. Lungo il percorso si attraversano fustaie a prevalenza di cerro e rimboschimenti di pino nero e pino d'aleppo. Questi ultimi sono molto densi e presentano un sottobosco per molti tratti impenetrabile con presenza anche di latifoglie e abbondanti licheni fruticosi (*Evernia* sp.). Lungo il percorso la presenza di una sorgente consente

la sussistenza di una zona con vegetazione igrofila con giunco, salicone e esemplari di frassino meridionale che si inseriscono nel bosco di pino nero e di cerro. In quest'area soprattutto in inverno sono stati osservati molti uccelli in svernamento, tra i quali Strillozzo, Ciuffolotto, Zigolo muciatto e Cincia dal ciuffo. Quest'ultima nei mesi invernali poteva essere osservata in svariate coppie e addirittura una di queste ha nidificato in una pineta, insieme alla Cincia mora. Sia per la sua posizione elevata, sia per il suo ambiente ricco di bacche e altro cibo è un ottimo punto di passaggio durante la migrazione autunnale. Sono stati osservati stormi di Ballerine, Fringuelli, Pigliamosche e moltissimi Pettirossi, che arrivando da Nord si fermano sul punto più elevato della Riserva, oltre ad un roost di Picchi muratori.

CASTAGNINA (CA) 10 ha

L'area comprende il bosco a prevalenza di castagno che vegeta in esposizione Nord-Est sulla parte sommitale del Monte Rufeno. Si tratta di una fustaia transitoria ormai matura a prevalenza di castagno con notevole presenza di cerro, e partecipazione di acero campestre e carpino bianco. C'è molta presenza di necromassa e alberi morti in piedi, questo risulta idoneo alla presenza delle varie specie di Picchi, come il Picchio rosso maggiore e minore. Nell'area è stata considerata anche la pineta di pino nero sulla vetta del monte rufeno e sul lato nord e ovest dove è stato individuato un esemplare svernante di Cincia dal ciuffo. Tordi e Tordele qui ci nidificano.



© Francesco Barberini

Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), specie confermata come nidificante.

S.VITTORIO - IL PONTE (SVP) 15 ha

Questa zona è individuata dal tratto di strada interna alla Riserva che conduce dai ruderi del podere S. Vittorio a quelli del podere Il Ponte sul fiume Paglia, interessando anche un breve tratto di fiume verso valle. Si tratta di un'area forestale rappresentata da pinete molto mature e da fustaie a prevalenza di cerro. I boschi sono impervi e a tratti impenetrabili.

Scendendo verso il fiume è presente una fascia di bosco ripario molto ben conservata con pioppi di grandi dimensioni. Il tratto di fiume interessato è molto ciottoloso e in inverno il corso è piuttosto impetuoso. In questa zona è stato avvistato e fotografato un esemplare di Astore. Dopo l'ascolto di numerosi richiami di questa specie si è giunti alle conclusioni che si tratti di un'altra coppia nidificante oltre a quella dell'Acquachiara (TO).

BOSCO DEL SASSETO (BS) 38 ha

Il bosco del Sasseto è contiguo alla Riserva Naturale, ma rappresenta un'area protetta a sé stante essendo stato dichiarato Monumento Naturale. Per il censimento è stata considerata l'area più interna interessata dal percorso utilizzato per le visite. Il Sasseto è un bosco dalle particolarità uniche, costituito da alberi vetusti che in molti casi sono plurisecolari.



© Matteo Faggi

Allocco (*Strix aluco*) fotografato in un casale nelle vicinanze del Bosco del Sasseto.

Le specie più abbondanti sono il leccio e il carpino nero, ma si osserva una mescolanza delle specie forestali notevole essendo presenti cerro, roverella, rovere, faggio, frassino meridionale, orniello, acero campestre, tiglio, acero montano e agrifoglio. Gli alberi crescono in mezzo ai massi vulcanici ricoperti di muschi e licheni e raggiungono dimensioni monumentali. Si tratta di un ambiente con elevata biodiversità e questo è determinato anche dall'assenza di interventi di utilizzazione boschiva e dalla notevole presenza di

tronchi morti caduti a terra o ancora in piedi. In questo contesto l'avifauna forestale risulta essere molto abbondante e la sua peculiarità in confronto ad altre aree censite è proprio la concentrazioni di specie. Raramente si osservano numeri così elevati di specie nidificanti come il Pettrosso, il Rampichino comune e il Picchio muratore. Sono anche presenti il Picchio rosso minore come nidificante e in abbondanza le altre due specie di Picchio. Durante l'inverno l'abbondanza di bacche di edere nel versante più a Sud e più elevato del Bosco del Sasseto permette la presenza di grandi concentrazioni di Tordi bottacci, Tordi sasselli e Merli. Per la grande presenza di cibo rappresentato da insetti xilofagi e non solo, i passeriformi sono in abbondanza come le Cince e i Fringuelli. Anche i rapaci, come Poiana, Allocco e Gufo comune sono stati osservati perché nidificano e si rifugiano nelle cavità formatisi in alberi secolari.



© Francesco Barberini

La **Ghiandaia** (*Garrulus glandarius*) è una specie molto comune nel Sasseto.

CASALE PODERNOVO (PN) 1,5 ha

L'area comprende la zona aperta di pertinenza del casale omonimo e i boschi circostanti rappresentati da rimboschimenti di pino marittimo e da cerrete. Il casale Podernovo è immerso nei boschi della Riserva e la radura presente costituisce un buon punto di osservazione per l'avifauna. Inoltre percorrendo il sentiero della "Scialimata" subito sotto il casale si incontra un'area a vegetazione rada con specie arbustive xerofile che crea un ulteriore elemento di biodiversità. C'è una grande concentrazione di edere e altri arbusti, ciò fa sì che Capinere, Codibugnoli e Fiorrancini siano presenti in grande numero. Le pinete sono alte e mature e offrono la possibilità di nidificare a specie come il Tordo e il Fringuello. Si può anche osservare il Picchio rosso minore.



© Francesco Barberini

Un **Fiorrancino** (*Regulus ignicapilla*) fotografato presso il casale Pordenovo.

MUSEO DEL FIORE - SUBISSONE (MFS) 13 ha

L'area comprende il giardino botanico del Museo del fiore e il percorso della strada che da questo conduce al Mulino sul fosso Subissone. Il giardino botanico è un'area prativa arborata con varie specie di latifoglie e conifere, anche non autoctone, inserito nei boschi di pino marittimo e nei querceti misti. In questo giardino si osservano Cardellini, Lucherini e Verzellini, in alimentazione e anche una coppia di Tordele nidificanti. Il Mulino del Subissone è un'area molto ombrosa e ricca di acqua con una bellissima fascia boschiva di ontano nero a ridosso del corso d'acqua che viene alimentato da sorgenti anche nel periodo estivo. Il Subissone fa da confine della Riserva, in riva sx si trovano estesi boschi cedui a prevalenza di castagno e robinia. Prima del censimento sul Subissone erano stati osservati anche Martin pescatore e Airone bianco maggiore. Di solito si osservano uccelli in abbeveramento.

SCAGNOLESI (SC) 12 ha

L'area si trova nei pressi del fiume Paglia ed è rappresentata da un bellissimo bosco igrofilo con grandi esemplari di pioppo nero e pioppo bianco, che in parte mostra le caratteristiche degli antichi boschi planiziali ormai scomparsi con presenza della farnia, carpino bianco, olmo campestre, acero campestre. Il contesto appare ricco di alberi maturi e di necromassa legnosa. Tra le specie dell'avifauna è stato più volte osservato il Picchio rosso minore. Ci sono anche ex coltivi rimboschiti con pino marittimo e insediamento di varie latifoglie tra cui melo e pero selvatici. In quest'area il torrente Subissone si getta nel fiume paglia. Presso la foce è stato osservato il Merlo acquaiolo. Durante l'inverno, nel bosco ripario erano presenti molti Picchi e gruppi di Merli e Tordi. È anche un sito ottimo per la Beccaccia.

4 - AREE APERTE ESTERNE ALLA RISERVA, MA NELLE SUE VICINANZE

Si tratta di zone situate per lo più a confine con la Riserva naturale, non interessate da boschi, ma da coltivi e mosaici di paesaggi agrari.

FORNELLO - ACERONA (FA) 20 ha

Area che segue la strada di confine con la Riserva che passa dal podere Fornello, giungendo a podere Acerona e poi prosegue in direzione di podere Casavecchia. Questa zona è caratterizzata da ampie superfici a prato e pascolo con presenza di piccole aree con oliveti e vigneti. Molto ben conservato il sistema di siepi e l'intercalare di lembi di bosco che si insinuano nei campi e sono in continuità con i boschi della Riserva. Durante l'inverno sono stati osservati molti Fringuelli e altri uccelli di campagna. Sono anche presenti due piccoli stagni ottimi per l'abbeveramento di alcune specie, oltre alla presenza della Ballerina gialla. Qui è avvenuta l'osservazione di un esemplare di passaggio di Grifone.



© Matteo Faggi

La **Ballerina bianca** (*Motacilla alba*) è una specie tipica delle aree aperte.

BARLETTARA (BA) 25 ha

Area aperta che interessa la zona compresa tra la Riserva Naturale e il fiume Paglia caratterizzata da campi destinati al pascolo e alla coltivazione di leguminose foraggere. Discreta presenza di alberi camporili e folte siepi nei fossi di confine tra un campo e l'altro. Presente piccolo corso d'acqua effimero (fosso Arcamano) e vigneti di nuovo impianto. La conservazione del paesaggio agrario e la permanenza di agricoltura non intensiva favorisce la presenza di particolari specie come la Tottavilla. Durante l'inverno era sito di osservazione dell'Albanella reale, mentre in primavera ospitava una grande concentrazione di specie estive.

CASELLE - GIARDINO (CG) 16,5 ha

Porzione di territorio situata nei pressi del confine della Riserva tra l'area del Casale S. Antonio e il Casale Giardino caratterizzata da un esteso e rado oliveto abbandonato. Nel campo si è insediata vegetazione naturale arbustiva e arborea. Sono presenti siepi di rovo e prugnolo molto fitte e impenetrabili e boscaglie di pero selvatico e biancospini, alternate ad aree prative periodicamente ripulite o mantenute tali dal pascolo degli ungulati selvatici. Qui si osservano molte specie con numeri elevati durante i mesi invernali: Occhiocotti, Pettirossi, Codirossi spazzacamini, Scriccioli, Passere scopaiole e Frosoni arricchiscono i cespugli pieni di cibo.

S.ANGELO - SAMBUCHETO (SAS) 23 ha

Vasta area aperta che dalla strada di fondovalle del Paglia conduce all'ingresso della Riserva denominato Sambucheto caratterizzata da campi in parte incolti in parte costituiti da prati sfalcibili. Nei campi sono presenti mosaici di formazioni arbustive in corrispondenza dei compluvi. Si osservano rapaci in volo, come il Gheppio lì nidificante, e diverse specie di campagna.



© Francesco Barberini

Un mimetico **Beccamoschino** (*Cisticola juncidis*).

CASA NOVA - PODERACCIO (CP) 27 ha

L'area comprende la zona agricola tra alcuni vecchi poderi abbandonati, quali Casa Nova e Poderaccio. Dopo un lungo periodo di coltura a riposo adesso le superfici sono state destinate alla fienagione e in parte al pascolo. Notevole presenza di fossi con folte siepi. Presente anche un oliveto semiabbandonato nei pressi di Poderaccio e pascoli con rada

copertura arbustiva di prugnolo. Tra gli arbusti si rileva la presenza puntiforme dello spino di giuda. In questa area è presente da alcuni anni un sito di nidificazione della Ghiandaia marina e sono state individuate Averla piccola e Averla capirossa. Presenta anche una grande abbondanza di specie tipiche dei cespugli, come Sterpazzolina, Occhiocotto e Usignolo, ascoltati a decine. È un'importante area di sosta per il Prispolone e punto di passaggio per la Balia nera e lo Stiaccino. È stata osservata una buona quantità di specie di campagna.



© Matteo Faggi

L'*Averla capirossa (Lanius senator)* è in grave declino in Italia.

5 - AREE DI RIEMPIMENTO SU TUTTO IL TERRITORIO

Coprono altre aree anche più distanti dalla Riserva che rappresentano le campagne e i variegati territori aquesiani.

POZZE DI PUTANO (PZP) 4 ha

Area rappresentativa della bancata vulcanica di Acquapendente che presenta copertura forestale uniforme nella zona più acclive. Nei punti con maggiore affioramento dei massi lavici si osserva la dominanza del leccio, mentre altrove domina il bosco di castagno, la cui presenza è stata senza dubbio favorita dall'uomo. Presente anche orniello, carpino nero, tiglio platifillo, acero campestre e nocciolo. Sporadiche le specie quercine. Degradando verso valle si osserva uno stacco netto del paesaggio dove il bosco lascia spazio al mosaico di campagne costellate da piccole proprietà con coltivazioni orticole e viticole.

L'area è molto ricca di sorgenti e presenta un microclima fresco e umido. Durante il periodo della migrazione si è osservato che gli uccelli spesso si spostano seguendo il bordo della bancata vulcanica ed è stato possibile osservare di passaggio il Grifone, l'Astore, il Falco pellegrino e la Nitticora che ha sostato in una piccola sorgente.



© Matteo Faggi

La **Nitticora** (*Nycticorax nycticorax*), specie nidificante, è una visitatrice regolare degli stagni.

VALLOCCHIA (V) 52 ha

È una fascia di territorio costituita prevalentemente da campagne tra Poggio Annunziata e il Belvedere, cioè il crinale che dà sulla foce della valle dello Stridolone, su Proceno e sulla Valle del Paglia. È importante perché caratterizza le tipiche campagne che dividono il centro abitato dai boschi. È però un'area speciale. È stata mappata in modo costante durante tutto il censimento e anche gli anni precedenti. Sono emerse moltissime specie interessanti e notevolmente rare, basti pensare al Lui grosso, allo Stiaccino, all'Aquila minore e alle numerose Balie. Entra qui in gioco la sua conformazione particolare. In primo luogo c'è l'habitat. I campi sono poco sfruttati e sono delimitati da siepi e arbusti. Proprio al centro dell'area c'è un grande arbusteto dove nidificano le specie principali di uccelli di cespuglio: Usignolo, Capinera, Sterpazzolina, Occhiocotto, Canapino e Zigolo nero. In confronto ad altre aree è più urbanizzata e 'trafficata', ma resta abbastanza naturale. Durante il mese di febbraio un fenomeno particolare si è verificato nei campi dell'area Sud-Est: un mega stormo composto dai 200 ai 500 esemplari si andava a nutrire in alcuni campi a maggese. Tra le specie principali che formavano questo stormo c'erano i Fringuelli, numerosissimi, le Peppole, anch'esse mai viste in concentrazioni così numerose, Fanelli, Cardellini e Passeri mattugi. Inoltre in un campo a prevalenza di *Centaurea* sp., un gruppetto di una quindicina di Migliarini di palude, solitamente legati all'acqua, ha sostato per diverse settimane.



© Matteo Faggi

Gabbiano reale (*Larus michaellis*) diretto verso il lago di Bolsena

La vicinanza al fiume Paglia si fa sentire. Spesso sono stati osservati Aironi cenerini, Nitticore e Cormorani, ma il punto forte di quest'area è il passo migratorio. Osservando la cartina fisica dell'Italia ci si può accorgere che proprio questo punto segna un nodo importante di collegamento ad una catena di rilievi che conduce dal litorale laziale al Nord Italia, in particolare al nord dell' Emilia-Romagna. È inevitabile dunque che sia compresa nella rotta di migrazione di svariate specie, sia di specie di grandi dimensioni come l'Aquila minore, sia di specie più piccole che effettuano migrazioni più lente e ricche di soste, vedi le Balie.



© Francesco Barberini

Canapino (*Hippolais polyglotta*) tra i rovi di Vallocchia.



© Francesco Barberini

Lui grosso (*Phylloscopus trochilus*) osservato a Vallocchia.

Tutto parte dalla fine di febbraio come momento migratorio, durante il quale iniziano ad essere osservati stormi di centinaia di Colombacci in migrazione. Il mese di marzo invece è quello del passaggio dei rapaci, anche grazie alla quantità di tempo passato a scrutare il cielo sono stati osservati e fotografati molti Falchi di palude e anche le Aquile minori. Nel mese di aprile invece, in confronto ad altre aree, si registra una grande quantità di specie rare ed inusuali. Forse le due specie di Balie sono quelle più legate a quest'area. È emerso che probabilmente delle popolazioni, gruppi familiari, di Balie nel corso del tempo hanno preso come punto di riferimento Vallocchia per i loro spostamenti. Questo è molto significativo ed è un ulteriore motivo per proteggere questo luogo. La conformazione del Belvedere, orientato verso Nord, è a vantaggio di queste piccole specie migratorie. Le osservazioni più importanti sono state fatte durante giorni di tramontana. Il vento contrario ha costretto gli uccelli alla sosta, vedi i gruppi di Lui grossi e Balie nere. Questi si sono fermati nel crinale proprio perché il vento freddo incontrando il crinale sale e si forma in prossimità del terreno una stretta fascia di altopiano senza vento. Anche i campetti ricchi di alberi bassi, vigne, ulivi e prati con moltissime pratoline in fiore sono perfetto luogo di sosta per piccoli uccelli insettivori che si vogliono alimentare durante la sosta, che spesso dura una giornata. Durante la notte ripartono in condizioni di vento a favore. Tra le specie di passaggio in quest'area sono state osservate, dalle più rare alle più comuni: Falco cuculo, Aquila minore, Falco di palude, Falco pellegrino, Albanella reale, Airone cenerino, Biancone, Lui grosso, Balia nera, Balia dal collare, Stiaccino, Sterpazzola, Rondine, Canapino, Codiroso, Frosone, Gruccione e Sparviere. E tra quelle osservate negli anni precedenti: Bigiarella, Oca selvatica, Topino, Culbianco, Gufo di palude, Rondine montana e Prispolone. Un altro fenomeno importante riguarda il Gabbiano reale. In tutti i mesi dell'anno, a parte i periodi di riproduzione, ogni sera e ogni alba gruppi di Gabbiani da decine a centinaia di individui sorvolano in formazione l'area, per raggiungere la mattina

la discarica sul Monte Amiata e la sera tornare al lago di Bolsena. In primavera-estate l'ambiente si fa più caldo e le grandi concentrazioni di fringillidi non si rilevano, , persino i Fringuelli sono più rari. Strillozzi e Beccamoschini, assenti in inverno, giungono nei campi e nei cespugli ricchi di canti di Cince, Usignoli e silvidi. Al centro dell'area sono presenti due stagni artificiali che attirano insetti acquatici e specie legate all'acqua come Ballerina gialla e Nitticora, o specie in abbeveramento come le Rondini. Gli orti e la presenza di fattorie offrono possibilità per la riproduzione a decine di Passeri d'Italia, appunto specie in declino, e Storni. Per fortuna la caccia è quasi assente per via degli insediamenti umani. Le minacce che riguardano questo luogo sono perlopiù la eliminazione dei cespuglieti e dei filari di alberi, l'inquinamento da parte di pesticidi e fertilizzanti e la cementificazione del suolo. È anche presente un sito con mangiatoie, durante l'inverno si possono osservare gruppi di Cince, Lucherini, Verdoni, Frosoni, Fringuelli, Passeri e Peppole. È un modo per osservare e studiare le specie.

VIA VALTIERI - FALCONIERA (VFA) 52 ha

Area del pianoro vulcanico caratterizzata dall'alternanza di vasti campi destinati al pascolo brado o alla coltivazione di cereali e le caratteristiche "forre", profonde incisioni create dallo scorrimento dei fossi in cui si è insediato il bosco a prevalenza di specie quercine. Trattasi di boschi regolarmente ceduti. Presente mosaico di strutture abitative e rimessaggio agricolo e del bestiame. Sito importante per l'Albanella minore, la Quaglia e una coppia di Averle piccole. La quantità di specie è notevole ed essendo posizionata a Sud-Ovest le specie tipiche di climi caldi potrebbero essere osservate dapprima qui.

CAMPO MORINO (CM) 87 ha

Per il censimento è stata presa in considerazione l'area circostante alla zona industriale omonima. Si tratta di superfici incolte, che nonostante la presenza di infrastrutture produttive e pertinenze delle stesse, possiedono aspetti naturalistici interessanti come fitti arbusteti, boschetti di pioppo nero e prati naturali. Si considerano facenti parte dell'area anche i campi nei dintorni del podere Campomoro che risulta essere abbandonato, caratterizzati dalla presenza di pascoli naturali e colture di leguminose foraggere. Per via della presenza di alcune vasche per la pesca sportiva si osservano Airone cenerino, Cormorano e Gabbiano. È il sito posto più a Sud e vede la presenza della Cappellaccia, dell'Albanella minore, della Cutrettola e di alti numeri di altre specie, come Passeri e Strillozzi.

CENTENO - ELVELLA - TREVINANO (CET) 119 ha

Per il censimento è stata considerata una vasta area lungo la strada di collegamento tra la statale Cassia presso Centeno e la frazione di Trevinano. Il percorso sale snodandosi tra aree aperte coltivate per lo più a foraggio ed estesi pascoli. Il suolo è di natura argillosa e

sono presenti dei piccoli stagni di accumulo di acqua realizzati per abbeverare il bestiame dove si è insediata vegetazione igrofila. In alcune zone sono presenti lembi di bosco lungo i compluvi. È stata individuata un'altra coppia di Ghiandaia marina e di Averla piccola, oltre a molte specie di campagna. Si è visto però un calo della concentrazione di specie a differenza di altre aree più vicine alla Riserva. I piccoli boschi, spesso cedui, ospitano molta meno biodiversità. Sono però presenti molti uccelli di aree aperte, come Allodole, Aironi guardabuoi e Strillozzi.



© Matteo Faggi

Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) a Centeno-Elvella-Trevinano.

QUINTALUNA (QL) 12 ha

Il torrente Quintaluna attraversa il centro abitato di Acquapendente e si getta nel fiume Paglia, dopo aver effettuato la discesa dal bordo della bancata vulcanica. Per il censimento è stato considerato il tratto finale di alcune centinaia di metri. Il torrente risulta inquinato dagli scarichi urbani e la vegetazione di sponda viene periodicamente asportata, ciò nonostante si sono osservate numerose specie di uccelli acquatici che vi trovano rifugio

e nutrimento, come la Gallinella d'acqua, il Beccaccino, l'Airone cenerino, il Piro piro culbianco e il Martin pescatore. Si osservano durante il periodo migratorio grandi stormi di Rondini in caccia, in cui sono presenti anche Balestrucci e talvolta il Topino.

CENTRO ABITATO DI ACQUAPENDENTE (CAA) 28 ha

Per completezza abbiamo considerato anche il centro abitato di Acquapendente. Il verde dei parchi pubblici (soprattutto la Pineta e l'Orto dei frati) e dei giardini privati risulta idoneo alla presenza di molte specie. I tetti e le vecchie mura del centro storico possono ospitare la nidificazione di una grande concentrazione di Rondini e specie tipiche degli ambienti urbani. Il paese si inserisce in modo da fare da collegamento tra i bordi della bancata e le campagne del pianoro vulcanico. Infatti sono state osservate anche specie provenienti dai boschi nelle vicinanze oppure di passaggio come Sparviere, il Lodolaio e la Nitticora. Specie d'interesse è il Passero solitario, presente con solo una coppia sui tetti del Chiostro di San Francesco e, sembra fatto apposta, sede della Riserva.



© Matteo Faggi

La **Capinera (*Sylvia atricapilla*)** è nidificante con alcune coppie nei giardini urbani di Acquapendente.



Cardellino (*Carduelis carduelis*).

CAPITOLO 4

CONCLUSIONI

Questo Atlante è stato realizzato anche per riuscire a trarre conclusioni sullo status del Comune di Acquapendente. Le specie osservate sono molte, alcune molto interessanti, rare e insolite. Altre invece sono di valore per il territorio. La Riserva e le campagne sono un habitat di passaggio tra l'area Tirrenica, più arida e tipica della costa, e l'area Appenninica, più boschiva e fredda. Perciò le specie qui si incontrano dando vita ad un mosaico di biodiversità. Molte specie trovano nelle aree protette e nelle campagne, che sono spesso poco sfruttate, hotspot importanti per riprodursi e/o svernare. Proprio come viene già discusso e analizzato nella prefazione di Pierandrea Brichetti, è importante però proteggere queste aree. Acquapendente è verde ed è un paese modello per molti altri, ma allo stesso tempo esistono criticità ambientali da affrontare; fortunatamente un quarto del territorio è protetto. Il censimento, così come è stato effettuato, è un buon punto di riferimento che mostra l'avifauna del luogo, ma offre anche spunti e riflessioni sui comportamenti da adottare in vista del futuro. A nome di Francesco Barberini e Matteo Faggi possiamo concludere così questo Atlante, che speriamo possa essere d'aiuto per ricerche future, sia per il territorio in questione sia a livello nazionale, e per sensibilizzare di più le persone sulle criticità di oggi.



© Francesco Barberini

Falco cuculo (*Falco vespertinus*), 30.05.2021, Vallocchia.



Un esemplare di **Sterpazzola** (*Curruca communis*) fra i fiori.
Si tratta di una specie che soffre a causa dell'agricoltura intensiva.

ANNESSO I

ELENCO DELLE SPECIE

Segue l'elenco di tutte le specie di uccelli del comune di Acquapendente osservate, con medesima legenda dell'elenco del 2° capitolo. In più, per le specie non rilevate, ma osservate negli anni precedenti si inseriscono le seguenti categorie:

- > **Accidentale** = specie di passaggio irregolare e occasionale.
- > **DD** = dati carenti, barbagianni, non abbiamo dati a sufficienza per categorizzare questa specie.
- > **Estiva Accidentale** = specie che passa i periodi caldi e nidifica sul territorio solo occasionalmente.
- > **Svernante Accidentale** = specie che passa dei periodi invernali sul territorio solo occasionalmente.
- > **Pr. Estinta** = magnanina, specie che in passato era presente, ma adesso la popolazione non sussiste più.
- > **Estiva Pr. estinta** = specie che in passato nidificava per via della presenza di condizioni adatte, ma ad oggi non più.

Tabella 2. Specie di uccelli osservate nel comune di Acquapendente (segue)

N	NOME COMUNE	SPECIE	OSSERVATE DURANTE IL CENSIMENTO	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE
1	Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i>	✓	Svernante		1-10
2	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	✓	Sedentaria*		11-50
3	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	✓	Sedentaria*		11-50
4	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	✓	Estiva		1-10
5	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	✓	Svernante		1-10
6	Allocco	<i>Strix aluco</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
7	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
8	Alzavola	<i>Anas crecca</i>	✓	Svernante		1-10
9	Aquila minore	<i>Hieraaetus pennatus</i>	✓	Migrante		1-10
10	Assiolo	<i>Otus scops</i>	✓	Estiva	✓	11-50
11	Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
12	Averla caprirossa	<i>Lanius senator</i>	✓	Estiva	✓	1-10
13	Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>		Accidentale		
14	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	✓	Estiva	✓	4 coppie
15	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	✓	Estiva	✓	> 100

Tabella 2. Specie di uccelli osservate nel comune di Acquapendente (segue)

N	NOME COMUNE	SPECIE	OSSERVATE DURANTE IL CENSIMENTO	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE
16	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	✓	Migrante		1-10
17	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	✓	Migrante		1-10
18	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
19	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
20	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		DD		
21	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	✓	Svernante		1-10
22	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	✓	Svernante		11-50
23	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
24	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	✓	Estiva	✓	3 coppie
25	Bigiarella	<i>Curruca curruca</i>		Accidentale		
26	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>		Estiva acc.		
27	Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	✓	Estiva	✓	51-100
28	Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	✓	Estiva	✓	1 coppia
29	Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	✓	Estiva	✓	2 coppie
30	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
31	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	✓	Sedentaria	✓	3 coppie
32	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
33	Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>		Accidentale		
34	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	✓	Svernante		1-10
35	Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>		Accidentale		
36	Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
37	Cincia dal ciuffo	<i>Lophophanes cristatus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
38	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
39	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
40	Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
41	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	✓	Svernante		1-10
42	Civetta	<i>Athene noctua</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
43	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
44	Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	✓	Estiva	✓	51-100
45	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
46	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
47	Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	✓	Sedentaria*		11-50
48	Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
49	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	✓	Estiva	✓	11-50
50	Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>		Accidentale		
51	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	✓	Estiva	✓	11-50

Tabella 2. Specie di uccelli osservate nel comune di Acquapendente (segue)

N	NOME COMUNE	SPECIE	OSSERVATE DURANTE IL CENSIMENTO	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE
52	Culbiano	<i>Oenanthe oenanthe</i>		Accidentale		
53	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	✓	Estiva	✓	3 coppie
54	Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>	✓	Rilasciata	✓	51-100
55	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	✓	Migrante		1-10
56	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	✓	Migrante		1-10
57	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
58	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	✓	Migrante		1-10
59	Fanello	<i>Linaria cannabina</i>	✓	Svernante		51-100
60	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
61	Folaga	<i>Fulica atra</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
62	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
63	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	✓	Svernante		> 100
64	Gabbiano comune	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>		Svernante acc.		
65	Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	✓	Sedentaria*		> 100
66	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
67	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	✓	Sedentaria*		11-50
68	Gazza	<i>Pica pica</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
69	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
70	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
71	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
72	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	✓	Estiva	✓	2 coppie
73	Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	✓	Migrante		1-10
74	Gru	<i>Grus grus</i>	✓	Migrante		11-50
75	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	✓	Estiva	✓	> 100
76	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10?
77	Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>		Accidentale		
78	Ibis eremita	<i>Geronticus eremita</i>		Accidentale		
79	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	✓	Estiva	✓	1-10
80	Lucherino	<i>Spinus spinus</i>	✓	Svernante		> 100
81	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		Estiva acc.		
82	Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	✓	Migrante		1-10
83	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
84	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		Estiva pr. est.		
85	Magnanina	<i>Curruca undata</i>		Pr. estinta		
86	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
87	Merlo	<i>Turdus merula</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100

Tabella 2. Specie di uccelli osservate nel comune di Acquapendente (segue)

N	NOME COMUNE	SPECIE	OSSERVATE DURANTE IL CENSIMENTO	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE
88	Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
89	Mestolone	<i>Spatula clypeata</i>	✓	Migrante		1-10
90	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	✓	Svernante		51-100
91	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	✓	Estiva	✓	11-50
92	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
93	Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	✓	Estiva	✓	1-10
94	Oca selvatica	<i>Anser anser</i>		Accidentale		
95	Occhiocotto	<i>Curruca melanocephala</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
96	Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	✓	Estiva	✓	1-10
97	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>		Estiva acc.		
98	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
99	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
100	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	✓	Svernante		> 100
101	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	✓	Estiva	✓	1 coppia
102	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	✓	Svernante		11-50
103	Pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	✓	Estiva	✓	1-10
104	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	✓	Svernante		> 100
105	Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>		Rilasciata		
106	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
107	Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>		Svernante acc.		
108	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
109	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
110	Picchio rosso minore	<i>Dryobates minor</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
111	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
112	Piccione torraiololo	<i>Columba livia</i> var. <i>domestica</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
113	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	✓	Estiva	✓	11-50
114	Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	✓	Migrante		1-10
115	Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	✓	Svernante		11-50
116	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	✓	Svernante		1-10
117	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	✓	Svernante		> 100
118	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
119	Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	✓	Sedentaria	✓	1-10
120	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	✓	Migrante		11-50
121	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	✓	Estiva	✓	1-10?
122	Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
123	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	✓	Svernante		51-100

Tabella 2. Specie di uccelli osservate nel comune di Acquapendente (segue)

N	NOME COMUNE	SPECIE	OSSERVATE DURANTE IL CENSIMENTO	DATI RELATIVI SPOSTAMENTI	SPECIE NIDIFICANTI	INDIVIDUI POPOLAZIONE
124	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	✓	Estiva	✓	> 100
125	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	✓	Estiva	✓	> 100
126	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		Accidentale		
127	Rondone	<i>Apus apus</i>	✓	Estiva	✓	> 100
128	Saltimpalo	<i>Saxicola rubicola</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
129	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
130	Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	✓	Svernante		1-10
131	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
132	Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>		Accidentale		
133	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	✓	Svernante		51-100
134	Starna	<i>Perdix perdix</i>	✓	Rilasciata	✓	1-10?
135	Sterpazzola	<i>Curruca communis</i>	✓	Estiva	✓	11-50
136	Sterpazzolina	<i>Curruca cantillans</i>	✓	Estiva	✓	> 100
137	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	✓	Migrante		1-10
138	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
139	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
140	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	✓	Estiva	✓	11-50
141	Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	✓	Migrante		1-10
142	Taccola	<i>Coloeus monedula</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
143	Topino	<i>Riparia riparia</i>	✓	Migrante		11-50
144	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	✓	Estiva	✓	1 coppia
145	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
146	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
147	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	✓	Svernante		> 100
148	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
149	Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	✓	Estiva	✓	> 100
150	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	✓	Sedentaria	✓	51-100
151	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	✓	Svernante		1-10
152	Upupa	<i>Upupa epops</i>	✓	Estiva	✓	11-50
153	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	✓	Estiva	✓	> 100
154	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	✓	Sedentaria	✓	11-50
155	Verdone	<i>Chloris chloris</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
156	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100
157	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	✓	Svernante		1-10
158	Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	✓	Svernante		1-10
159	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	✓	Sedentaria	✓	> 100

ANNESSO II SPECIE NON OSSERVATE

In questa appendice di approfondimento si analizzano le specie che durante il censimento non sono state osservate e rilevate, ma che negli studi degli anni precedenti sono state inserite nella checklist delle specie di Monte Rufeno. Seguirà fonte da cui è stata presa l'informazione e relativa considerazione sul motivo per cui la specie non è stata osservata. Per maggiori informazioni in merito alle osservazioni, consultare la prossima Appendice.

AVERLA CENERINA - *Lanius minor*

Fonte Colonnelli, comunicazione personale.

Si tratta di una specie a rischio estinzione (Brichetti & Fracasso, 2020). Nidifica nel Lazio nelle vicinanze del mare al confine con la Toscana (Brunelli *et al.*, 2011). Potrebbe trattarsi di una specie solo di passaggio. Causa surriscaldamento globale, vista la sua preferenza per gli habitat più caldi, può in futuro essere osservata come rara estiva.

BARBAGIANNI - *Tyto alba*

Fonte Papi in Scoppola (1998).

Si tratta di una specie di strigiforme fortemente in declino in Italia (Brichetti & Fracasso, 2018). Nel lavoro di Scoppola, Roberto Papi afferma un dato molto indicativo: nel 1984 il Barbagianni era presente in 14 casali, ma nel 1988 solamente in 1-2 casali. Questo calo netto in pochi anni indica una probabile scomparsa totale della specie nel comune di Acquapendente. Durante il censimento non è stato né osservato né sentito sul territorio. Questa specie come altri rapaci notturni avrebbe bisogno di un altro tipo di monitoraggio, più approfondito, e di una maggiore protezione dell'ambiente.

BIGIARELLA - *Curruca curruca*

Fonte osservazione dell'autore F.B.

Un individuo è stato osservato il 9.04.2020 presso località Vallocchia. Sentita e intravista. Molto rara, solo di passaggio.

CALANDRELLA - *Calandrella brachydactyla*

Fonte Papi (2010)

È stata inserita nell'Atlante di Papi del 2010 come nidificante. Sicuramente è una specie rara che qualche anno può essere presente. Non si esclude, causa riscaldamento globale, che nei prossimi anni qualche individuo di questa specie di climi aridi possa scegliere il comune di Acquapendente come luogo per la nidificazione. Risulta in grave calo a livello europeo (LIPU & Rete Rurale Natura, 2011)

CAVALIERE D'ITALIA *Himantopus himantopus*

Fonte osservazione dell'autore M.F.

Osservazione di 6 individui nei campi allagati sul paglia in località Procoio nel novembre del 2009. Si tratta di una specie puramente di passaggio in cui solamente in anni molto piovosi può sostare ed essere osservata.

CICOGNA BIANCA - *Ciconia ciconia*

Fonte Papi in Scoppola (1998).

Essendo specie non molto rara, può accadere che durante il passo migratorio qualche individuo si fermi nei campi.

CROCIERE - *Loxia curvirostra*

Fonte Papi (2010).

Specie misteriosa. I suoi spostamenti senza differenze di frequenza particolari la rendono criptica. Gli avvistamenti, di cui si parla nell'Atlante di Papi, sia d'inverno, sia d'estate, riguardano spesso più individui, che indicano gli spostamenti in gruppo. Da non escludere sarebbe la sedentarietà in aree sconosciute della Riserva. Probabilmente si tratta solo di individui di passaggio, che sostavano per un po' alla ricerca di semi.

CULBIANCO - *Oenanthe oenanthe*

Fonti oss. F.B, Papi in Scoppola (1998).

Una coppia, documentata, ha passato la primavera-estate del 2018 a località Vallocchia. Papi nello studio di Scoppola lo considera come specie di passaggio abbastanza regolare. Non è stata osservata semplicemente perché dipende dalle annate migratorie e dal birdwatching effettuato.

GABBIANO COMUNE - *Chroicocephalus ridibundus*

Fonte Papi (2010).

Il Gabbiano comune si muove al di fuori di determinate aree di svernamento prevalentemente in periodi molto piovosi che creano campi allagati e quindi cibo per questa specie. L'anno trascorso, caldo e arido non ha favorito.

GUFO DI PALUDE - *Asio flammeus*

Fonti oss. F.B., Papi in Scoppola (1998).

Specie puramente di passaggio osservata molto raramente.

IBIS EREMITA - *Geronticus eremita*

Fonte oss. M.F.

Ritrovata zampa di individuo con radiocollare, predato lungo il Paglia nei pressi di Centeno nel 2017. Specie molto rara, reintrodotta in Italia per scopi conservativi (Fritz *et al.*, 2017).

LUÌ BIANCO - *Phylloscopus bonelli*

Fonte (Papi in Scoppola, 1998)

Si tratta di una specie distribuita prevalentemente sull'Appennino in Italia (Brichetti & Fracasso, 2020). Tempo fa sono stati individuati in alcune annate dei rari individui estivi in cerrete mesofile.

LUÌ VERDE - *Phylloscopus sibilatrix*

Fonte Papi (2010).

Anch'esso è una specie osservata alcuni anni in nidificazione in aree con un misto di cerro e castagno. Per via del riscaldamento globale questa specie, legata alle foreste a più elevate altitudini (Brichetti & Fracasso, 2020), può aver smesso di considerare Monte Rufeno area di nidificazione.

MAGNANINA - *Curruca undata*

Fonte Papi in Scoppola (1998)

Osservazione di Sorace nel lavoro della Sropu pubblicato nel 1989. Per via della crescita delle pinete e della vegetazione della Riserva, questa specie osservata in un sito con cespuglieti di sclerofille, può essere non più presente.

OCA SELVATICA - *Anser anser*

Fonte oss. F.B.

Specie rara, di passaggio.

ORTOLANO - *Emberiza hortulana*

Fonte Papi (2010).

Osservazioni fino al 2000 in zone di colture cerealicole con presenza di siepi nella pianura di Campo Morino, strada della Torretta in direzione di Grotte di Castro. Per via del cambio di colture e probabilmente del declino di questa specie, oggi rara in Italia (Brichetti & Grattini, 2018), Acquapendente non è più luogo di nidificazione, ma non si esclude un possibile ritorno, o osservazioni di individui di passaggio.

PERNICE ROSSA - *Alectoris rufa*

Fonte oss. F.B.

Questa specie viene rilasciata a scopo venatorio. La sua osservazione dipende purtroppo da questa attività.

PICCHIO MURAIOLO - *Tichodroma muraria*

Fonte Papi (2010)

È stata in passato osservata come svernante ad Acquapendente. La sua osservazione dipende dai suoi spostamenti. Più di recente è stato osservato in località Podere Il Ponte (Torre Alfina) nell'autunno del 2015 (GP Luca Colonnelli).

RONDINE MONTANA - *Ptyonoprogne rupestris*

Fonte oss. F.B.

Specie di Rondine presente nelle aree montane tutto l'anno (Brichetti & Fracasso, 2020). A volte i giovani seguono gli stormi migratori di Rondini. Sono state effettuate delle osservazioni di individui di passaggio solamente in rare occasioni.

SPATOLA - *Platalea leucorodia*

Fonte fotografica.

Rarissima specie, solo di passaggio occasionale.

ANNESSO III SPECIE RARE E MIGRAZIONI

LE SPECIE RARE

In questa tabella si mostrano dei dati in base alle osservazioni precedenti al censimento delle specie più rare osservate. Si mette a confronto se la specie è stata osservata prima del 2010, nell'Atlante di Papi, e se è stata rilevata durante il censimento.

Tabella 3. Dati relativi al censimento delle più rare specie osservate (segue)

N	NOME COMUNE	INFORMAZIONI	AVVISTAMENTI	PRESENTI IN PAPI (2010)	CENSIMENTO 2022
1	Albanella minore	Questa specie estivante è stata osservata varie volte nel corso degli anni, ma ultimamente è in calo. Purtroppo non ci sono informazioni recenti sulla nidificazione.	Osservazione recente documentata è stata 14.04.2020 a Vallocchia. Altre osservazioni sono avvenute nella primavera degli anni precedenti. A Campo Morino ha nidificato una coppia con regolarità nei campi di cereali negli anni 90'. Durante il censimento è stata osservata, ma solamente un maschio.	✓	✓
2	Albanella reale	Osservato più volte lo stesso esemplare durante il censimento. Pochi individui, ma svernante regolare.	Al di fuori del censimento, ultima osservazione documentata a località Vallocchia è stata il 16.01.2019. Altri avvistamenti sporadici forse dello stesso individuo nei mesi di febbraio nei vari anni.	✓	✓
3	Aquila minore	Tre osservazioni di individui di passaggio, anche a bassa quota, probabilmente Vallocchia è luogo di passo.	Oltre al censimento un individuo in fase chiara è stato osservato a Vallocchia ad aprile 2019.		✓
4	Astore	Questa criptica specie è stata recentemente osservata e documentata durante il censimento. Questo conferma i precedenti avvistamenti e la nidificazione.	Al di fuori del censimento negli ultimi 10 anni: osservazione di una femmina loc. Il Ponte (Torre Alfina) nel mese di ottobre, un individuo lungo la strada in volo loc. Valtieri, un individuo su posatoio in loc. Pozze di Putano. Potrebbero trattarsi di individui passeggeri, oltre a quelli nidificanti accertati durante il censimento.		✓
5	Averla cenerina	Specie solo di passaggio.	Una osservazione da parte di L. Colonnelli nell'altopiano dell'Alfina, circa dieci anni fa.		
6	Balia dal collare	Specie rara, non di questi ambienti, ma di passaggio. Risulta essere abbastanza regolare.	Ultima osservazione documentata l'11.04.2021 a Vallocchia. Un'altra nello stesso luogo nello stesso periodo due anni prima. Si rileva la presenza anche in lavori precedenti di Papi.		✓
7	Balia nera	Specie seppur non nidificante è stata individuata più volte durante la migrazione, alcuni sono stazionati per più tempo.	Ultime osservazioni documentate: 14-16.04.2020 due maschi e una femmina a Vallocchia. Un maschio in caccia il 26.04.2021 a Casale Sant'Antonio. Altre osservazioni passate di Papi.		✓
8	Bigiarella	Molto rara, solo di passaggio.	Unica osservazione il 9.04.2020 presso località Vallocchia. Sentita e intravista.		
9	Calandrella	Nidificante eccezionale.	Presente come nidificante rara nell'Atlante di Papi.	✓	

Tabella 3. Dati relativi al censimento delle più rare specie osservate (segue)

N	NOME COMUNE	INFORMAZIONI	AVVISTAMENTI	PRESENTI IN PAPI (2010)	CENSIMENTO 2022
10	Cannaiola	Abbastanza rara, censito un solo individuo in canto.	Mai osservata prima del censimento.		✓
11	Cannareccione	Specie legata di canneti lungo il fiume Paglia.	Presenza nell'Atlante dell'avifauna di Roberto Papi.	✓	✓
12	Cavaliere d'Italia	Osservazione di alcuni individui di passaggio dopo un'alluvione.	Osservazione di 6 individui nei campi allagati sul paglia in località Procoio nel novembre del 2009.		
13	Cesena	Specie invernale che seppur in piccolo numero sembra essere regolare, si sposta spesso assieme ad altri tordi. Criptica.	Al di fuori del censimento e della presenza nell'atlante dell'avifauna di Roberto Papi, osservazione nel mese di novembre in località Le Lame, 2017.	✓	✓
14	Cicogna bianca	Specie di passaggio, che staziona raramente nei campi.	Ultima osservazione di Gianluca Forti di 3 esemplari il 24.05.2020 nella strada per Trevinano.		
15	Ciuffolotto	Specie molto criptica, ma sentita distintamente durante il censimento. Ciò conferma lo svernamento nei periodi freddi.	Al di fuori del censimento presenza nell'Atlante dell'avifauna di Roberto Papi. Svernante irregolare. Durante il censimento è stato individuato grazie alla sua risposta ad un richiamo in Playback.	✓	✓
16	Crociere	Specie misteriosa. I suoi spostamenti senza differenze di frequenza particolari la rendono criptica. Gli avvistamenti, sia d'inverno, sia d'estate, riguardano spesso più individui, che indicano gli spostamenti in gruppo.	Al di fuori della presenza nell'Atlante dell'avifauna di Roberto Papi per via di quattro osservazioni (dal 1995 al 2010) nelle pinete della riserva nel periodo tra maggio e settembre, avvistamento di circa 15 individui nella pineta di Tettorosso nel 2012. Da notare che quest'ultimo avvistamento è avvenuto a dicembre, a differenza per esempio di un particolare avvistamento nel maggio 2005 che riguarda una coppia, ma non è stata accertata la nidificazione.	✓	
17	Culbianco	Non è presente il suo habitat, ma c'è un particolare dato.	Una coppia ha passato la primavera-estate nel 2018 a località Vallocchia, documentate. Rilevato da Papi.		
18	Cutrettola capocenerino	Specie di passaggio e sorprendentemente ancora nidificante.	Censita come nidificante nell'Atlante dell'avifauna di Roberto Papi, campi di leguminose foraggere di fondovalle a ridosso del fiume Paglia. Confermata nidificazione oggi a Campo Morino.	✓	✓
19	Falco cuculo	Specie osservata di passaggio abbastanza regolarmente nonostante la sua rarità.	Osservazione documentata di un maschio il 30.05.2021 a Vallocchia. Un esemplare maschio osservato in loc. Pulicaro (Torre Alfina) nel marzo 2015. Altre osservazioni negli anni precedenti.		✓
20	Falco di palude	Moltissime osservazioni durante l'autunno e la primavera, si tratta di una specie di passaggio che si ferma in fiumi e campi, anche lontani da fonti d'acqua. Spesso in coppia.	Oltre al censimento, svariate osservazioni documentate a Vallocchia di individui singoli o coppie: 18.03.2019, 09.09.2020, 26.09.2020, 3.04.2021, 2.09.2021, 11.09.2021. Altri avvistamenti in località Procoio durante il mese di marzo, negli anni dal 2008 al 2010, che hanno riguardato una coppia e individui singoli.		✓
21	Falco pescatore	Due individui hanno stazionato incredibilmente sul Paglia durante i loro annuali spostamenti. La loro presenza è stata individuata grazie ai radiocollari installati sugli individui giovani nati nelle oasi in Italia. Osservato uno durante il censimento.	Grazie ai radiocollari installati sul dorso di individui nati nelle oasi Italiane sappiamo che due esemplari sono stati sul fiume. Ecco i dati: 1) Una femmina di nome Cucca nata a Diaccia Botrona nel 2015 è stata sul Paglia dal 23 al 29 giugno 2017. 2) Un individuo di nome Odaba nato all'Oasi WWF di Orbetello nel 2019 è stato a Monte Rufeno dal 10 al 20 giugno 2021.		✓

Tabella 3. Dati relativi al censimento delle più rare specie osservate (segue)

N	NOME COMUNE	INFORMAZIONI	AVVISTAMENTI	PRESENTI IN PAPI (2010)	CENSIMENTO 2022
22	Gabbiano comune	Specie avvistata in periodi freddi in inverno, spesso legata alle alluvioni lungo il fiume Paglia.	Presenza nell'atlante dell'avifauna di Roberto Papi. Osservato sporadicamente durante i censimenti annuali invernali sul fiume Paglia (per esempio 36 esemplari nel 2009).	✓	
23	Grifone	Due individui di passaggio osservati durante il censimento.	Nessuna osservazione al di fuori del censimento.		✓
24	Gru	Specie di passaggio, in grandi stormi rumorosi. Ci sono stati anche altri avvistamenti oltre a quelli presenti qui, sono stati solamente evidenziati i due più eccezionali.	Osservazioni più eclatanti: una ventina di individui di passaggio nel novembre del 2019 a Vallocchia, sono passate sopra Acquapendente. Osservazione di 43 esemplari che si sono fermati in un campo allagato per via delle abbondanti piogge, presso podere Fontanacce vicino a Centeno in data 31.03.2010.		✓
25	Gufo di palude	Questa specie è solo di passaggio, molto rara e di difficile osservazione.	Osservazione documentata di individuo in volo verso NO, probabilmente diretto nei siti di nidificazione in Francia a Vallocchia il 10.04.2020. Osservata in passato da Papi.		
26	Ibis eremita	Un individuo di passaggio è deceduto lungo il Paglia.	Ritrovata zampa di un individuo radiocollareto e predato lungo il Paglia nei pressi di Centeno nel 2017.		
27	Lui bianco	Specie in nidificazione anni fa.	Osservato in passato da Roberto Papi. Ulteriori informazioni vedere Appendice II.		
28	Lui grosso	Specie di passaggio, il canto è caratteristico.	Una osservazione nell'autunno 2017 a Vallocchia. Osservato gruppetto migratorio durante il censimento.		✓
29	Lui verde	Specie in nidificazione in boschi misti di cerro e castagno.	Presenza nell'atlante dell'avifauna di Roberto Papi. Ulteriori informazioni vedere Appendice II.	✓	
30	Magnanina	Specie legata ai boschi in formazione e a piccole conifere.	Osservazione di Sorace nel lavoro della Sropu pubblicato nel 1989 in cespugli di sclerofille presso S. Anna.		
31	Merlo acquaiolo	Specie rara, ma presente nei torrenti delle aree collinari e montane del Lazio. Osservato in passato e confermata la nidificazione. Prima del censimento era incerta la presenza oggi.	Nell'atlante dell'avifauna di Roberto Papi (2010) si fa notare la presenza di 2-3 coppie nel torrente Subissone. Ultima osservazione recente è stata un individuo in volo presso la briglia del Subissone in maggio (probabile nidificazione), nel 2016. Fortunatamente il censimento dopo 6 anni ha confermato la presenza.	✓	✓
32	Mestolone	Anatra legata a vaste aree umide di passaggio.	Mai osservato prima del censimento.		✓
33	Oca selvatica	Specie di passaggio, potrebbe fermarsi nei campi allagati.	Osservazione di una trentina di individui di passaggio nell'aprile del 2020 a Vallocchia.		
34	Ortolano	Specie che in passato ha nidificato nel territorio di Acquapendente. Misteriosa e di incerta distribuzione.	Osservazioni fino al 2000 in zone di colture cerealicole con presenza di siepi nella pianura di Campo Morino, strada della Torretta in direzione di Grotte di Castro.	✓	
35	Passero solitario	Stabile presenza nel centro storico del paese di Acquapendente.	Ripetuti avvistamenti nel centro storico, sempre singoli esemplari, effettuati nel corso degli ultimi 10 anni. Negli ultimi 2 anni presente nel chiostro di S. Francesco; ultimo avvistamento pre-censimento, agosto 2021.		✓
36	Pavoncella	Specie che a volte sverna in gruppi numerosi lungo i campi del fiume Paglia, in diminuzione.	Al di fuori del censimento gruppi di individui osservati in gennaio nei campi allagati sul Paglia poco prima di Centeno (sempre nello stesso punto, AGP), più volte nel corso degli ultimi 10 anni, durante i censimenti annuali dell'avifauna svernante sul fiume Paglia.	✓	✓

Tabella 3. Dati relativi al censimento delle più rare specie osservate (segue)

N	NOME COMUNE	INFORMAZIONI	AVVISTAMENTI	PRESENTI IN PAPI (2010)	CENSIMENTO 2022
37	Pernice rossa	Specie rilasciata a scopo venatorio.	Un individuo ascoltato in canto a Vallocchia il 31 luglio 2021. In più, alcune osservazioni in riserva effettuate da Colonnelli nel 2013.		
38	Picchio muraiolo	Un individuo è stato osservato proprio nella sede della riserva!	Un individuo si è fermato in inverno per alcune settimane nel chiostro di S. Francesco nel 2010. Alcuni avvistamenti anche precedenti.	✓	
39	Piro-piro boschereccio	Specie di passaggio legata a vaste paludi.	Un individuo esausto osservato in riposo dalla migrazione nella primavera del 2017 nel fosso di Vallocchia. Osservato gruppo migratorio durante il censimento.		✓
40	Porciglione	Specie molto schiva legata a canneti e paludi. Durante il censimento è stata osservata una coppia nidificante ad AGP.	Al di fuori del censimento, che ha confermato la presenza di almeno una coppia nidificante, è stato osservato un esemplare in località Procoio nel boschetto di neoformazione vicino a Paglia in ottobre 2008.		✓
41	Prispolone	Specie che utilizza Monte Rufeno e le sue campagne come punto di sosta migratoria.	Osservazioni documentate di due individui probabilmente di passaggio sono state il 10 e l'11 aprile 2021 a Vallocchia. Osservati poi gruppi migratori durante il censimento.		✓
42	Rondine montana	Specie di Rondine presente nelle aree montane tutto l'anno. A volte i giovani seguono gli stormi migratori di Rondini.	Osservate alcune nell'autunno del 2018 a Vallocchia insieme a grandi stormi migratori di Rondini e Balestrucci.		
43	Smeriglio	Specie di Falco piuttosto rara in Italia. Oltre ai dati precedenti di Papi, negli ultimi 3 anni è stato individuato un esemplare, forse sempre lo stesso. Potrebbe essere una specie che predilige le campagne di questo genere.	Individuo ha passato l'inverno del 2020 a Vallocchia, documentato il 19.01.2020. Osservato anche in caccia. Al di fuori del censimento avvistamento anche nell'inverno del 2021 (4.01.2021). Probabilmente l'individuo ha svernato per tre anni (2020-2021-2022) nella località.	✓	✓
44	Spatola	Questa specie è di passaggio e predilige palude ampie e laghi. Ultimamente in diminuzione.	Osservazione di un individuo esausto a località Monte Pereto, vicino a Campo Morino, nell'autunno del 2018. Si trovava in giardino e si dissetava.		
45	Stiaccino	Piccolo saxicolide di passaggio da metà aprile a inizio maggio.	Prima del censimento sono state effettuate tre osservazioni a Vallocchia: una ad aprile 2018 e una a settembre dello stesso anno. Poi fotografato un maschio adulto il 15.04.2020.		✓
46	Svasso maggiore	Specie di passaggio nei laghetti alla cava di Centeno.	Mai osservato prima del censimento.		✓
47	Topino	Specie di Rondine rara e di distribuzione irregolare. Di passaggio da aprile a maggio.	Osservato individuo di passaggio durante il censimento. Antecedentemente, una osservazione documentata di un individuo di passaggio in volo estremamente alto il 22.04.2021 a Vallocchia.		✓
48	Tordo sassello	Tordo che negli ultimi anni è in aumento. Svernante, può essere osservato anche in stormi di decine di esemplari.	Al di fuori del censimento osservazione di gruppetti numerosi tra cespugli di filirea sotto il podere Moschea nel novembre 2018. Sebbene si sia rivelato comune è stato inserito qui perché assente nel lavoro di Papi.		✓
49	Zigolo giallo	Durante l'inverno dalle aree montane dell'Appennino si sposta a quote più basse. Nei piccoli stormi di Zigoli neri e Migliarini.	Osservazione documentata l'11.12.2019 a Vallocchia. Altre due osservazioni al di fuori del censimento sono state nel marzo del 2018 e l'8.10.2019 sempre a Vallocchia.		✓
50	Zigolo muciatto	Specie più solitaria, sentita e osservata. Predilige le aree di pineta e di cespuglio-spinosi. Ama gli spazi sassosi.	Segnalato raramente durante il censimento. Una di queste osservazioni probabili in passato è stata fra i sassi della Foce del Fossatello.		✓

LE MIGRAZIONI

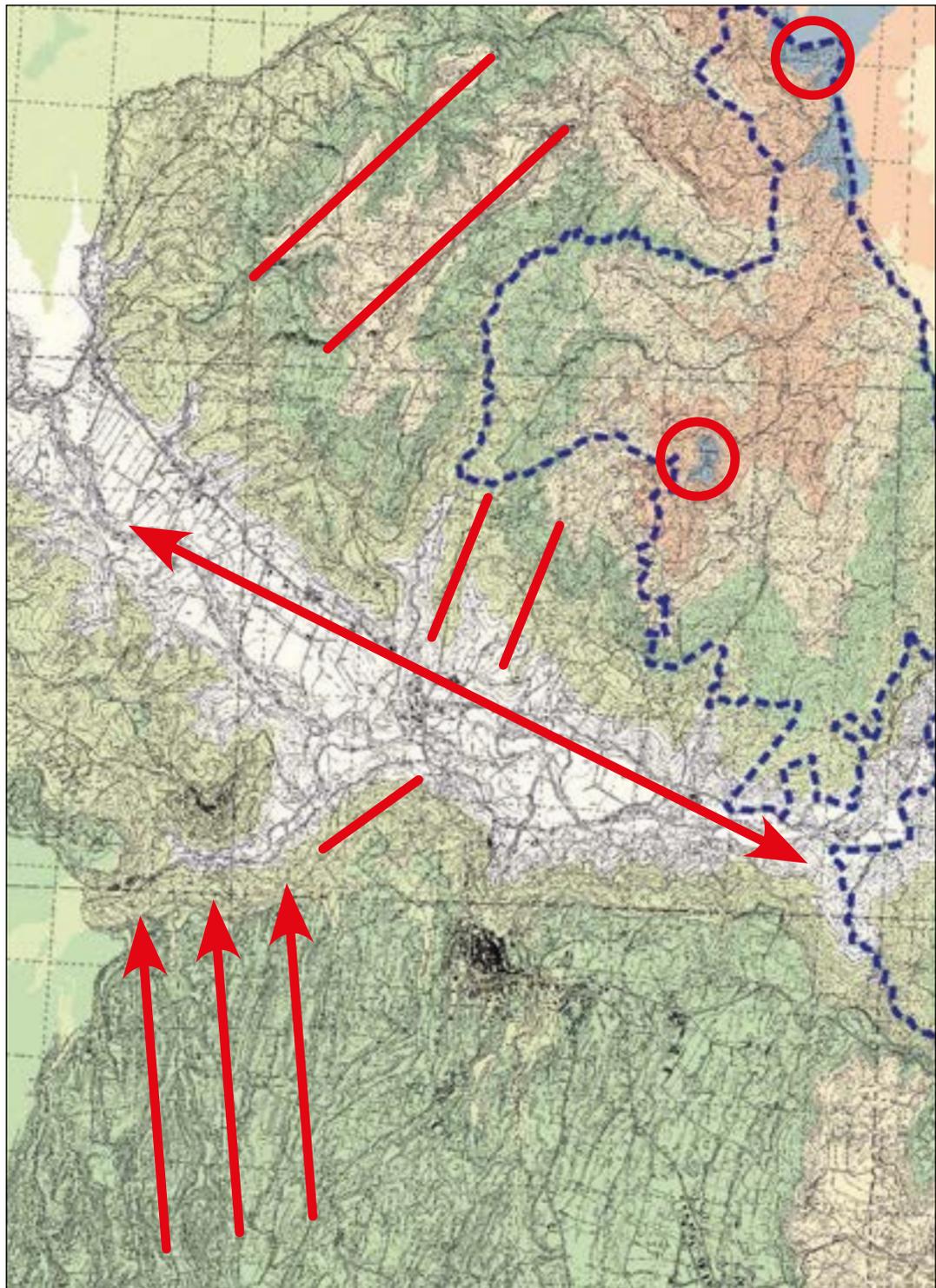
Per studiare le migrazioni ci siamo forniti di atlanti e studi, per esempio 'Atlante della Migrazione degli uccelli in Italia' (Spina & Volponi, 2008) . Il Comune di Acquapendente si è rivelato abbastanza interessante per quanto riguarda le migrazioni. Sono state osservate numerose specie di passaggio e altrettante che oltre ad essere Svernanti, Estive o Sedentarie usano alcuni luoghi per spostarsi. Si possono incontrare sul territorio alcuni rilievi che vengono utilizzati sia come punti di riferimento e versanti di sosta, sia come viali di passaggio:

- > I punti di riferimento sono spesso le cime delle colline e delle montagne , che gli uccelli utilizzano per orientarsi. A volte i rapaci ci volteggiano sopra per riprendere quota, come per il Grifone. Nel Comune di Acquapendente i punti di rilievo più importanti sono il Monte Rufeno e l'area di Monaldesca-Palombaro a Nord.
- > I versanti di sosta invece sono crinali perpendicolari alle rotte migratorie utilizzati per le soste. Ad aprile, durante le soffiate di tramontana gli uccelli si fermano su questi versanti per alimentarsi e per aspettare che il vento contrario cessi.
- > I viali di passaggio sono valli e canali che gli uccelli utilizzano durante le migrazioni, in formazione oppure solitari , per spostarsi anziché sorvolare cime più alte che richiederebbero salire ad una quota maggiore. In questo quadro la Valle del Paglia, da Centeno alla Valle del Subissone, in direzione Nord-Ovest, Sud-Est è fondamentale.

Tra i viali di passaggio individuamo un carattere geografico tipico del Viterbese e della Bassa Toscana che sono le forre. Le forre sono costituite da lunghe valli scavate da fossi naturali paralleli separati da pianori. Spesso il fondo valle è ricco di boschi cedui, mentre in cima sono presenti campi coltivati a frumento. Questa caratteristica morfologica, tipica dell'area Valtieri-Falconiera, è utilizzata spesso dagli uccelli per spostarsi. I fossi sono orientati da Nord a Sud, e quindi per gli uccelli rapaci, oppure per piccoli uccelli migratori come lo Stiaiccino o i Tordi, sono delle vere e proprie strade che vengono percorse. Le forre di Valtieri-Falconiera sfociano a Nord con il versante della Valle del Subissone, e a Nord-Est con il Belvedere di Vallocchia, dove sono state fatte interessanti osservazioni su specie di passaggio già discusse in precedenza. Queste caratteristiche morfologiche si possono visualizzare nella Mappa 2.

Durante il censimento sono stati osservati numerosi fenomeni di migrazione. In primo luogo ci sono i grandi stormi di Rondini nella Valle del Paglia, che hanno riguardato sino a 400 esemplari alla volta. Questi si formano soprattutto ad inizio maggio. Gli esemplari si radunano per poi disperdersi nelle campagne per nidificare oppure proseguire la migrazione verso Nord. Un altro fenomeno che riguarda i rilievi di migrazione sono i Gabbiani reali. Prevalentemente durante l'inverno, ma spesso tutto l'anno, si osservano a Vallocchia la sera e la mattina presto degli stormi di Gabbiani reali in formazione a V. Si spostano seguendo le forre, dal lago di Bolsena alle discariche sul monte Amiata. Tale fenomeno è molto frequente e in crescita negli ultimi anni.

Mapa 2. Le forre di Valtieri-Falconiera e i viali di passaggio



Sono poi state effettuate anche altre osservazioni che riguardano degli spostamenti di alcune specie, come la Nitticora. Un esemplare a Pozze di Putano, seguendo la bancata vulcanica, si è fermato in una piccola sorgente. Queste specie acquatiche utilizzano i rilievi per spostarsi ed imbattersi in aree umide che possono consentire l'alimentazione.

Le specie con il passare del tempo si adattano sempre più a nuovi ambienti. Un fenomeno riscontrato è l'aumento di Colombacci nei centri urbani. Adesso ci sono numerose coppie nidificanti nei giardini urbani del Comune di Acquapendente. Questa specie è in forte espansione verso i centri urbani (Dinetti & Fraissinet, 2001), anche perché sta vivendo una tendenza che sembra positiva.

SPECIE MIGRANTI ED ESTIVE

In tabella 4 vengono mostrate le date e i luoghi in cui è stato osservato il primo individuo di ogni specie **estiva** e **migrante**, durante la migrazione primaverile.

INDAGINI FUTURE

Negli anni futuri sarà bene indagare sulla presenza o meno e sullo status di alcune specie come la Colombella (*Columba oenas*), il Barbagianni, il Porciglione, l'Albanella minore, l'Averla piccola, l'Averla capirossa, la Ghiandaia marina, la Cincia dal ciuffo, il Torcicollo, la Cutrettola, il Calandro (*Anthus campestris*), il Merlo acquaiolo e il Sordone (*Prunella collaris*).

Altre indagini riguardano sicuramente specie di passaggio e le loro rotte migratorie, come il Grifone. Osservare ogni anno le specie di passaggio e rilevare il numero di individui è fondamentale per discutere sulle loro criticità e sull'importanza di determinate aree di sosta.



© Francesco Barberini

Una formazione di **Gabbiani reali** (*Larus michahellis*) al tramonto

Tabella 4. Dati relativi all'osservazione del primo individuo delle specie estive e migranti

NOME COMUNE	DATA	LUOGO
Mestolone	18.02.2022	PP
Occhione	18.02.2022	PP
Gru	24.02.2022	F
Nitticora	13.03.2022	PZP
Falco di palude	15.03.2022	SC
Rondine	19.03.2022	V
Biancone	19.03.2022	V
Balestruccio	21.03.2022	PP
Corriere piccolo	21.03.2022	PP
Nibbio bruno	26.03.2022	MP
Aquila minore	27.03.2022	V
Rondone	29.03.2022	V
Upupa	29.03.2022	MFS
Topino	31.03.2022	QL
Svasso maggiore	31.03.2022	FC
Sterpazzolina	03.04.2022	QL
Cuculo	07.04.2022	SAN
Usignolo	07.04.2022	V
Prispolone	08.04.2022	CP
Codirosso	10.04.2022	V
Lui grosso	10.04.2022	V
Assiolo	13.04.2022	V
Balia dal collare	14.04.2022	F
Grifone	17.04.2022	PZP

NOME COMUNE	DATA	LUOGO
Balia nera	17.04.2022	V
Pigliamosche	17.04.2022	V
Stiaccino	22.04.2022	V
Sterpazzola	22.04.2022	V
Tortora selvatica	23.04.2022	CP
Rigogolo	23.04.2022	CP
Gruccione	23.04.2022	CM
Lodolaio	25.04.2022	CAA
Falco cuculo	28.04.2022	V
Piro-piro boschereccio	29.04.2022	PP
Cannareccione	29.04.2022	PP
Canapino	29.04.2022	PP
Ghiandaia marina	30.04.2022	CP
Pecchiaiolo	01.05.2022	PZP
Torcicolto	03.05.2022	TO
Falco pescatore	08.05.2022	PP
Succiacapre	14.05.2022	SAN
Averla capirosa	16.05.2022	CP
Cutrettola	18.05.2022	PP
Passero solitario	18.05.2022	CAA
Quaglia	23.05.2022	V
Averla piccola	25.05.2022	CP
Cannaiola	27.05.2022	PGF
Albanella minore	09.06.2022	VFA



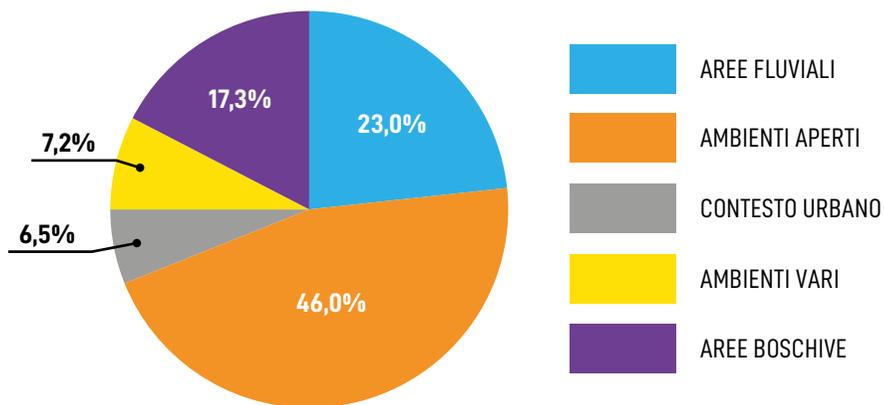
© Francesco Barberini

Un giovane appena involato di **Ballerina gialla** (*Motacilla cinerea*).

ANNESSO IV MINACCE

Il Grafico 3 mostra che gli ambienti aperti sono importantissimi per molte specie di uccelli. Sono state suddivise le specie in base ai loro ambienti prediletti: aree aperte e campagne, aree boschive, aree fluviali e umide e aree urbane; in più una categoria che riguarda le specie che si possono rinvenire in molti ambienti. Queste sono: Colombaccio, Cornacchia grigia, Cinciallegra, Cinciarella, Rondine, Capinera, Storno, Merlo, Pettiroso e Fringuello.

Grafico 3. Frequenza delle specie per ambiente



Dal grafico emerge che una buona quantità di uccelli sono tipiche degli ambienti aperti, dopo le aree fluviali e boschive. Perciò la protezione deve riguardare intensamente queste zone. Tra le minacce riscontrate abbiamo notato l'inquinamento delle acque di fiumi e torrenti. Il tasso di specie acquatiche riscontrate, soprattutto in inverno, è abbastanza elevato. Per questo motivo la protezione delle acque è fondamentale per consentire lo sviluppo della biodiversità. È stato notato anche un disturbo legato all'esercizio venatorio. Alcune specie di uccelli, come i Tordi e i Colombacci sono sempre molto schivi nei confronti dell'uomo; ciò è dovuto anche al fatto che considerano l'uomo come un predatore. In merito al Paglia, oltre agli uccelli che si alimentano in riva o nell'acqua c'è una grande quantità di specie che invece risiedono nei boschi ripari e sono legate a queste zone. La riduzione progressiva della fascia di bosco ripario lungo il fiume Paglia è stata riscontrata più volte ed è dannosa per moltissime specie. Altri disturbi che riguardano gli uccelli fluviali sono anche gli accessi motorizzati, spesso per scopi ricreativi, lungo il greto del fiume in zone sensibili per la

nidificazione di specie ripariali come l'Occhione e il Corriere piccolo. Invece per le specie di campagna è rischioso il cambiamento del paesaggio agrario con riduzione progressiva delle siepi per la meccanizzazione agricola e diffusione degli impianti di colture nuove, come il nocciolo. I campi incolti, seppur fossero presenti in minor numero molto tempo fa, adesso ospitano molte specie. La presenza di questi campi incolti con assenza di sostanze inquinanti è fondamentale per alcune specie, come la Cutrettola, l'Allodola e la Cappellaccia che sono in declino per via dell'inquinamento e dell'intensivizzazione delle colture. Allo stesso modo le siepi e la presenza di cespuglieti e alberi camporili fra le colture è fondamentale per molte specie di silvidi e altri piccoli uccelli che possono rivelarsi anche utili all'agricoltura perché si nutrono di insetti nocivi.



© Matteo Faggi

Un Occhione (*Burhinus oedicnemus*) probabilmente nei pressi del suo nido.



© Francesco Barberini

Balìa dal collare maschio (*Ficedula albicollis*), a Vallocchia durante il censimento.

BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2008. *Ornitologia italiana - Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani*. Vol. 5 Turdidæ-Cisticolidæ.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2018. *The Birds of Italy*. Volume 1. Anatidae-Alcidae.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2020. *The Birds of Italy*. Volume 2. Pteroclidæ-Locustellidæ.
- BRICHETTI P. & GARIBOLDI A. 1997. *Manuale pratico di Ornitologia*.
- BRICHETTI P. & GRATTINI N. 2018. *Distribuzione ed evoluzione ed evoluzione delle popolazioni di Ortolano *Emberiza hortulana* nidificanti in Italia settentrionale nel periodo 1980-2017*.
- BRICHETTI P., SAINO N. & CANOVA L. 1986. *Immigrazione ed espansione della Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* in Italia*.
- BRUNELLI M., SAROCCO S., CORBI F., SORACE A., BOANO A., DE FELICI S. & GUERRIERI G. 2011. *Nuovo atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio*.
- CAULI F., DI NICOLA M., AUDISIO P., PETRETTI F. & FARAONE F. 2022. *Feeding habits of the Short-toed Eagle *Circaetus gallicus* during the breeding period in Central Italy*.
- CAULI F. & GENERO. F. 2017. *Rapaci d'Italia*.
- DINETTI M. 2008. *I passeri *Passer* spp.: da "problematici" a specie di interesse conservazionistico*.
- DINETTI M. & FRAISSINET M. 2001. *Ornitologia Urbana*.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- FOWLER & COHEN. 2010. *Statistica per ornitologi e naturalisti*.
- FRITZ J., KRAMER R., HOFFMANN W., TROBE D. & UNSÖLD M. 2017. *Back into the wild: establishing a migratory Northern bald ibis *Geronticus eremita* population in Europe*.
- ISPRA & Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. 2016. *Piano d'Azione Nazionale per la starna (*Perdix perdix*)*.
- LEDERER R. & BURR C. 2015. *Latino per Birdwatcher - Oltre 3.000 nomi di uccelli spiegati e raccontati*.
- LIPU & Rete Rurale Nazionale, 2011. *Uccelli comuni in Italia - Gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2010*.
- MESCHINI A. & ROMA S. 2011. *Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio*.
- MIKKOLA H. 2013. *Owls of the World - A Photographic Guide. Second edition*.
- OLSEN K. 2004. *Gulls of Europe, Asia and North America*.
- PAPI R., LUISELLI L. & RUGIERO L. 2010. *Atlante dell'avifauna ed erpetofauna della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno*. Collana Atlanti Locali.
- SCOPPOLA A. 1998. *La vegetazione della Riserva Naturale Monte Rufeno (VT)*.
- SPINA F. & VOLPONI S. 2008. *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia*.
- SVENSSON L. 2009. *Collins Bird Guide - The most complete guide to the birds of Britain and Europe*.

Le Ali di Monte Rufeno è un Atlante che presenta i risultati di una ricerca sugli uccelli censiti in una vasta area che include il Comune di Acquapendente, la Riserva Naturale Monte Rufeno e il Bosco del Sasseto.

Da ottobre 2021 a giugno 2022 sono state osservate 139 specie, ognuna piena di sorprese e segreti.

Il lavoro è stato condotto con escursioni di campo per indagare sulla presenza, sugli spostamenti e sullo status delle specie. Questo Atlante è arricchito con molte foto degli uccelli osservati nei vari siti. Nella pubblicazione si possono anche trovare numerose informazioni utili per una corretta divulgazione dell'importanza avifaunistica di questo comprensorio e per la protezione degli uccelli.

Francesco Barberini, classe 2007, è un giovane appassionato di ornitologia e divulgatore scientifico. È stato nominato Alfiere della Repubblica dal Capo dello Stato, per meriti scientifici e divulgativi.

Ha scritto 6 libri sugli uccelli e sulla loro evoluzione, ed è spesso ospite di trasmissioni televisive per parlare della Natura e delle sue criticità.

È ambasciatore della Riserva Naturale Monte Rufeno.

Matteo Faggi, laureato in Scienze Forestali, è un Guardiaparco della Riserva Naturale Monte Rufeno dal 2005. Appassionato di ornitologia, entomologia e apicoltura, ha all'attivo diverse pubblicazioni scientifiche.

Prefazioni di **Massimo Bedini** e **Pierandrea Bricchetti**.



Pubblicazione scientifica realizzata in collaborazione e con finanziamento di Regione Lazio.

Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno
Direttore: Massimo Bedini

